REPUBBLICA DI GUINEA

Lavoro - Giustizia - Solidarietà

CODICE CIVILE

Edizioni "La Sorgente"

DISPOSIZIONI PRELIMINARI:

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 1

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

Articolo 1: Le leggi sono applicabili nella misura massima del

Territorio della Repubblica di Guinea in virtù della promulgazione che

è fatta dal Presidente della Repubblica. (1

)

Saranno giustiziati in ogni parte della Repubblica dopo

la loro pubblicazione.

Articolo 2: La promulgazione è l'atto con cui il Capo dello Stato

attesta la regolarità della procedura legislativa e ne ordina l'esecuzione

della legge.

Articolo 3: La pubblicazione è l'operazione che porta la legge alla

conoscenza del pubblico. Si fa per mezzo di un inserimento al

Giornale ufficiale.

Articolo 4: La legge regolarmente pubblicata si considera nota a tutti,

salvo casi di forza maggiore.(2

)

Articolo 5: Errori materiali che saranno trovati nella Rivista

L'ufficialità può essere rettificata sotto forma di errata che saranno a loro volta pubblicate.

Articolo 6: La legge si applica finché non è abrogata.

L'abrogazione è espressa quando decide un nuovo testo

formalmente che un testo così vecchio è abrogato.

È tacito quando risulta dalla semplice contraddizione tra i

nuovo testo e un vecchio testo senza l'intervento di una formula

abrogazione speciale.

In questo caso si applica il nuovo testo. il vecchio testo è

considerato abrogato.

Articolo 7: La legge prevede solo il futuro, non ha effetto

retroattivo, salvo diversa disposizione o quando sia una legge

interpretazione di una vecchia legge.

Articolo 8: Quando una situazione giuridica creata sotto l'influenza della legge

vecchio è chiamato a continuare sotto l'influenza della nuova legge,

questo si applica immediatamente a condizione di non essere indossato

violazione dei diritti acquisiti. Tuttavia, un diritto acquisito non può

ostacolo all'applicazione di una legge di ordine pubblico.

1

Vedi anche l'articolo 65 della Legge Fondamentale. 2

La “forza maggiore” non è definita dal codice civile. Per il

giurisprudenza, è un imprevedibile, insormontabile e

estraneo alla persona che lo subisce, il che impedisce a quest'ultimo

per adempiere al proprio obbligo, nel caso di questo articolo: prendere

conoscenza di un testo giuridico.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 2

Articolo 9: Le leggi di polizia e di sicurezza obbligano tutti coloro che vivono nel

Territorio nazionale. Edifici, anche di proprietà di stranieri,

sono regolati dalla legge guineana.

Le leggi guineane in materia di status e capacità delle persone disciplinano il

Guineani, anche residenti all'estero.

Un atto approvato all'estero è valido in Guinea quando è stato redatto secondo l'art

forme di diritto locale e non contraddice i principi essenziali dello Stato guineano.

Le leggi straniere riguardanti lo stato e la capacità delle persone regolano la

stranieri residenti in Guinea nella misura in cui non siano contrari all'ordine pubblico

Pubblico guineano.

Le leggi intese in senso lato obbediscono in ordine alla seguente gerarchia

di importanza decrescente (3

):

- Incorporazione;

- Annuncio;

- Trattati internazionali;

- Legge o Ordinanza;

- Decreto;

- Ordinanza Ministeriale;

- Decisione ministeriale;

- Decreto regionale;

- Decisione regionale.

Articolo 10: Il giudice che rifiuta di giudicare, con il pretesto del silenzio, dell'oscurità o

l'insufficienza della legge, potrebbe essere seguita come colpevole di diniego di giustizia.

Articolo 11: È vietato ai giudici pronunciarsi a titolo di provvedimento generale e

regolamento sulle cause loro sottoposte.

Articolo 12: Non si può derogare, con convenzioni particolari, alle leggi che

riguardano l'ordine pubblico e la buona morale.

PRENOTA UNO: PERSONE

TITOLO I: GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI (4

)

Articolo 13: L'esercizio dei diritti civili è indipendente dall'esercizio dei diritti

polizze, che vengono acquisite e conservate in conformità alle leggi

costituzionale ed elettorale.(

5

)

Articolo 14: Ogni guineano gode dei diritti civili.

3

Vedi anche l'articolo 78 della Legge Fondamentale. 4

I diritti civili sono il diritto di entrare in atti giuridici avendo

vincolante per tutte le parti. 5

I diritti politici sono essenzialmente il diritto di voto (acquisito a

18 anni: articolo L3 della Legge Organica L/91/012 del 23/12/91 su

Codice elettorale) e il diritto di essere eletto deputato (acquisito a 25 anni:

articolo L127 della Legge Organica L/91/012) o Presidente del

Repubblica (acquisita a 40 anni e fino a 70 anni: art. 26 L

Fondamentale).

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 3

Articolo 15: Gli stranieri godranno in Guinea dei diritti civili riconosciuti dalla legge

e anche di tutti quelli che sono o saranno concessi ai guineani dai trattati di

la Nazione a cui apparterrà questo straniero.

Articolo 16: Lo straniero, anche non residente in Guinea, può

essere citato prima del

Tribunali guineani per obbligazioni contratte in Guinea con un guineano o

una persona fisica o giuridica di nazionalità straniera ma domiciliata in Guinea

e svolgervi affari; può essere portato davanti ai tribunali della Guinea per

obbligazioni da lui contratte all'estero nei confronti di persone fisiche

o persone giuridiche di nazionalità straniera, ma domiciliate in Guinea e che esercitano la loro

attività. (6

)

Articolo 17: Guineani e persone fisiche o giuridiche di nazionalità

i cittadini stranieri domiciliati in Guinea e che vi esercitano la loro attività possono essere portati avanti

un Tribunale di Guinea per le obbligazioni contratte in un paese straniero anche con

estranei.

Articolo 18: Il regolamento interno inserito nei precedenti articoli 16 e 17 è

di ordine pubblico, devono pertanto essere dichiarati nulli, tutti

accordi speciali tali da impedirne l'applicazione.

Articolo 19: (Implicitamente abrogato dalla legge L/95/039/CTRN del 30/06/95 su

abrogazione degli articoli 74 e 75 del codice di procedura civile e commerciale JO 95/18 p

820).

TITOLO II: NAZIONALITÀ

CAPO I: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 20: La legge determina quali individui hanno, alla nascita, la cittadinanza

Guineano, come nazionalità di origine.

La cittadinanza guineana si acquisisce o si perde dopo la nascita per effetto della legge o

con decisione della pubblica autorità adottata alle condizioni previste dalla legge.

Articolo 21: Disposizioni relative alla nazionalità contenute nei trattati o

si applicano, anche se lo sono, gli accordi internazionali debitamente ratificati e pubblicati

contraria alle disposizioni del diritto interno guineano. (7

)

Articolo 22: Nuove leggi relative all'attribuzione della cittadinanza guineana, as

di nazionalità di origine, si applicano anche ai soggetti nati prima della data del loro

entrata in vigore, se tali soggetti non hanno ancora, a tale data, raggiunto la maggiore età.

Tale applicazione non pregiudica, tuttavia, la validità degli atti stipulati dall'art

interessati né ai diritti acquisiti da terzi in base a leggi precedenti.

Articolo 23: Condizioni per l'acquisizione e la perdita della cittadinanza guineana,

dopo la nascita, sono disciplinati dalla legge in vigore al momento del verificarsi dei fatti

e atti suscettibili di comportare tale acquisizione e perdita.

Articolo 24: La data della maggioranza, ai sensi del presente Codice, è quella fissata dall'art

diritto civile guineano. (8

)

6

Una persona giuridica (società) è guineana quando ha sede

società è in Guinea: articolo 73 del Codice delle attività economiche. 7

Vedi comunque l'articolo 78 della Legge Fondamentale.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 4

CAPO II: TRATTATI E ACCORDI INTERNAZIONALI

Sezione 1: Trattati di annessione o cessione di territorio

Articolo 25: Persone nate e domiciliate nei territori combinati

in Guinea o distaccati da un trattato internazionale debitamente ratificato contenente a

annessione o cessione acquisire o perdere la cittadinanza guineana secondo l'art

disposizioni emanate dal presente Trattato.

Articolo 26: Nel caso in cui il Trattato non contenga tali disposizioni, il

acquistano le persone che rimangono domiciliate nei territori riuniti con la Guinea

nazionalità guineana.

Articolo 27: Nello stesso caso, le persone domiciliate nei territori

ceduto, perdono la nazionalità guineana a meno che non stabiliscano effettivamente

il loro domicilio al di fuori di questi territori.

Sezione 2: Convenzioni internazionali

Articoli 28: Fermo restando l'interpretazione data agli accordi

anni precedenti, il cambio di nazionalità non può in nessun caso derivare da a

convenzione internazionale se non lo prevede espressamente.

Articolo 29: Quando un cambio di nazionalità è soggetto ai termini del

accordo, al compimento di un atto di opzione, tale atto è determinato nella sua

forma per legge di quella del paese contraente in cui è istituita.

TITOLO III: ATTRIBUZIONE DELLA NAZIONALITÀ DELLA GUINEA COME A

NAZIONALITÀ DI ORIGINE

CAPITOLO I: ATTRIBUZIONE DELLA NAZIONALITÀ DELLA GUINEA PER RAGIONE

DALLA FILARIAZIONE

Articolo 30: Guinea orientale:

1. Il figlio legittimo nato da padre guineano;

2. Figlio illegittimo quando quello dei suoi genitori, nei confronti dei quali prima la filiazione

stabilito, è guineano.

Articolo 31: Guinea orientale:

1. Un figlio legittimo nato da madre guineana e padre senza nazionalità o

la cui nazionalità è sconosciuta;

2. Il figlio naturale quando quello dei suoi genitori, nei confronti dei quali è stata accertata la filiazione

in secondo luogo, è guineano, se l'altro genitore non ha cittadinanza o se la sua nazionalità

è sconosciuto.

Articolo 32: È guineano, eccetto la facoltà se non è nato in Guinea per ripudiarlo

qualità nei dieci mesi precedenti la sua maggiore età:

1. Il figlio legittimo nato da madre guineana e padre di nazionalità straniera;

8

21 anni (art. 399) o minorenne coniugato o emancipato

(sezioni 432 e 432).

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 5

2. Il figlio naturale quando quello dei suoi genitori, nei confronti dei quali è stata accertata la filiazione

in secondo luogo, è guineano se l'altro genitore è di nazionalità straniera.

Articolo 33: Acquisisce, se non è nato in Guinea, il diritto di ripudiare la cittadinanza

Guinean, figlio naturale minorenne, Guineano per filiazione materna, legittimato da

il matrimonio dei genitori, se il padre è di nazionalità straniera.

CAPO II: ATTRIBUZIONE DELLA NAZIONALITÀ DELLA GUINEA

PER NASCITA IN GUINEA

Articolo 34: Un bambino nato in Guinea da genitori sconosciuti è guineano.

Tuttavia, si riterrà che non sia mai stato guineano se, durante la sua minorità, la sua

la filiazione è stabilita nei confronti di uno straniero e se lo ha, in conformità con la legge nazionale del

questo straniero, la sua nazionalità.

Articolo 35: Si presume un neonato trovato in Guinea, fino a prova di

al contrario, nascere in Guinea.

Articolo 36: Guinea orientale:

1. Un figlio legittimo nato in Guinea da un padre che vi è nato lui stesso;

2. Un figlio illegittimo nato in Guinea, quando quello dei suoi genitori, nei confronti dei quali il

la parentela è stata stabilita per la prima volta, lui stesso è nato in Guinea.

Articolo 37: È guineano, salvo il diritto di ripudiare questa qualità entro sei mesi

precedente la sua maggioranza:

1. Un figlio legittimo nato in Guinea da madre che vi è nata lei stessa;

2. Un figlio illegittimo nato in Guinea, quando il genitore nei confronti del quale il

la parentela è stata stabilita in secondo luogo, lui stesso è nato in Guinea.

CAPO III: DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 38: Si considera bambino guineano in virtù delle disposizioni del presente titolo

sono guineani dalla nascita, anche se sussistono i presupposti richiesti dall'art

la legge per l'attribuzione della cittadinanza guineana è stabilita solo dopo la sua

conoscenza.

Tuttavia, in quest'ultimo caso, l'attribuzione dello status guineano dalla nascita

non pregiudica la validità degli atti compiuti dall'interessato né i diritti acquisiti

terzi sulla base dell'apparente nazionalità posseduta dal minore.

Articolo 39: La parentela non ha effetto in materia di attribuzione della nazionalità

guineano solo se stabilito alle condizioni determinate dal diritto civile

guineano.

Articolo 40: Se la filiazione del figlio naturale risulta, nei confronti del padre e della madre, dal

stesso atto o stesso giudizio, si considera stabilito per primo rispetto a

dal padre.

Articolo 41: La genitorialità di un figlio illegittimo non ha alcun effetto sulla nazionalità di quest'ultimo tranne

e se

si stabilisce durante la sua minorità.

Articolo 42: Qualsiasi figlio minorenne che ha la capacità di ripudiare la cittadinanza

La guineana nei casi di cui al presente titolo può, mediante dichiarazione firmata

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 6

ai sensi degli articoli 109 e seguenti, esercitare tale facoltà senza alcuna

autorizzazione.

Può rinunciare a questa opzione alle stesse condizioni se ha raggiunto l'età di 18 anni.

compiuto. Se ha meno di 18 anni, deve essere autorizzato o rappresentato in

condizioni previste dagli articoli 63 e 64.

Articolo 43: Nei casi di cui all'articolo precedente, nessuno può ripudiare la cittadinanza

Guineano se non dimostra di avere, per discendenza, la cittadinanza di un paese straniero e, se

applicabile, che ha adempiuto agli obblighi militari che gli sono imposti dalla legge dello stesso

paesi, fatte salve le disposizioni degli accordi internazionali.

Articolo 44: Perde il diritto di ripudiare la cittadinanza guineana che gli è riconosciuta dall'art

le disposizioni di questo titolo:

1. Il figlio minorenne legittimo guineano, che non ha ancora esercitato tale facoltà, e di cui

il padre o la madre sopravvissuti acquisiscono la cittadinanza guineana; lo è comunque

diversamente nei casi previsti dall'articolo 93 del presente codice;

2. Un guineano, figlio minore illegittimo, che non ha ancora esercitato tale facoltà e di cui

il genitore superstite, o i genitori di cui segue la cittadinanza per discendenza, acquisisce il

nazionalità guineana; diversamente, invece, nei casi previsti dall'art

93 del presente Codice;

3. Il guineano, figlio naturale minorenne, che non ha ancora esercitato tale facoltà, quando ha

è legittimato dal matrimonio della madre con un padre guineano;

4. Il minore guineano che è stato oggetto della legittimazione adottiva prevista dall'art

disposizioni del presente Codice quando il padre adottivo è guineano;

5. Il minore guineano che si è iscritto o colui in nome del quale si è iscritto a

dichiarazione in vista della rinuncia all'esercizio del diritto di ripudio della cittadinanza

guineano;

6. Un guineano minore che si arruola nell'esercito o che, senza

opporsi alla sua estraneità, partecipa alle operazioni di reclutamento dell'esercito.

Articolo 45: Le disposizioni contenute negli articoli 36 e 37 non lo sono

applicabile ai bambini nati in Guinea, agenti diplomatici o consoli di

carriera di nazionalità straniera.

Tuttavia, questi bambini hanno la possibilità di acquisire volontariamente lo status di Guinea.

secondo quanto previsto dal successivo articolo 62.

TITOLO IV: ACQUISIZIONE DELLA NAZIONALITÀ DELLA GUINEA

CAPO I: MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLA NAZIONALITÀ DELLA GUINEA

Sezione 1: Acquisizione della cittadinanza guineana per filiazione

Articolo 46: Il figlio naturale legittimato durante la sua minorità acquisisce la cittadinanza

Guinea se suo padre è guineano.

Articolo 47: Un bambino che è stato oggetto di legittimazione adottiva ai sensi dell'art

disposizioni del presente codice, acquisisce la cittadinanza guineana se lo è suo padre adottivo

guineano.

Articolo 48: Fermo restando quanto previsto dagli articoli 65 e 74, il minore

adottato da persona di nazionalità guineana non acquisisce, a seguito dell'adozione,

la qualità della Guinea.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 7

Articolo 49: Fermo restando quanto previsto dagli articoli 50, 51, 52 e 53, la donna

lo straniero che sposa un guineano acquisisce la cittadinanza guineana al momento del

celebrazione del matrimonio.

Sezione 2: Acquisizione della cittadinanza guineana per matrimonio

Articolo 50: Una donna, nel caso in cui la sua legislazione nazionale le consenta di trattenerla

nazionalità, ha facoltà di dichiarare prima della celebrazione del matrimonio che lei

declina la qualità del guineano.

Può, anche se minorenne, esercitare tale facoltà senza alcuna autorizzazione.

Articolo 51: Durante il periodo di sei mesi successivo alla celebrazione del matrimonio, il

Il governo può opporsi con decreto all'acquisizione della cittadinanza guineana.

In caso di opposizione del Governo, si considera che l'interessato non abbia mai acquisito l'art

nazionalità guineana.

Tuttavia, quando la validità degli atti è passata prima del decreto di opposizione

era subordinata all'acquisizione da parte della donna di nazionalità guineana, questa

la validità non può essere contestata sulla base del fatto che la donna non ha potuto acquisire questa qualità.

Articolo 52: La donna straniera che è stata oggetto di un ordine di espulsione o di un ordine

di arresti domiciliari non espressamente riportati nelle forme in cui si trova

intervenuta, è esclusa dal beneficio di cui al precedente articolo 49.

Articolo 53: Durante il periodo di sei mesi previsto dall'articolo 51, la donna che ha acquisito da

matrimonio La nazionalità guineana non può essere né elettore né eleggibile al momento della registrazione

nelle liste elettorali o nell'esercizio di funzioni elettive o mandati sono

subordinato alla qualità della Guinea.

Articolo 54: Una donna non acquisisce la cittadinanza guineana se il suo matrimonio con a

La Guinea è dichiarata nulla da una decisione emanata da un tribunale della Guinea o

esecutiva in Guinea, anche se il matrimonio è stato contratto in buona fede.

Tuttavia, quando è passata la validità degli atti

prima della decisione del tribunale

constatando la nullità del matrimonio era subordinata all'acquisizione da parte della donna del

nazionalità guineana, tale validità non può essere contestata in quanto la donna

non poteva acquisire questa qualità.

Articolo 55: Quando il matrimonio, anche contratto in buona fede, è stato nullo, nel

condizioni previste dall'articolo precedente, i figli risultanti dall'unione annullata sono, in

per quanto riguarda la loro nazionalità, nella situazione che avrebbero avuto i figli naturali

la cui doppia filiazione risulterebbe dallo stesso atto o dallo stesso giudizio.

Sezione 3: Acquisizione della cittadinanza guineana per nascita e

residenza in Guinea

Articolo 56: Ogni individuo nato in Guinea da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza

Guineano maggiorenne se, a tale data, ha la residenza in Guinea e se ha avuto,

dall'età di 16 anni, la sua residenza abituale in Guinea.

Articolo 57: Nei sei mesi precedenti la maggiore età, il minore ha la facoltà di dichiarare,

alle condizioni previste dagli articoli 109 e seguenti, che declina la qualità di

guineano.

Esercita tale facoltà senza alcuna autorizzazione.

Articolo 58: Durante lo stesso periodo, il Governo può, con decreto, opporsi

l'acquisizione della cittadinanza guineana per umiliazione o per grave incapacità

fisico o mentale, previa consultazione di una commissione medica la cui composizione e

funzionamento sono stabiliti dalle disposizioni degli articoli 111 e seguenti del presente

codificato.

Articolo 59: Lo straniero che soddisfa le condizioni previste dall'articolo 37 per acquisire il

La nazionalità guineana può rifiutare questo status solo in conformità con le disposizioni

dell'articolo 43 di cui sopra.

Perde il diritto di declinare la qualità del guineano se contrae un impegno

volontario nell'esercito della Guinea o se, senza opporsi alla sua estraneità, partecipa

Operazioni di reclutamento dell'esercito.

Articolo 60: La persona che è stata oggetto di un ordine di espulsione o di un ordine

di arresti domiciliari non espressamente riportati nelle forme in cui si trova

intervenuta è esclusa dal beneficio delle disposizioni contenute nella presente sezione.

Articolo 61: Le disposizioni di questa sezione non si applicano ai bambini

Agenti diplomatici e consoli di carriera di nazionalità nati in Guinea

straniera. Questi bambini, tuttavia, hanno la capacità di acquisire volontariamente la qualità di

Guinea in conformità con le disposizioni del successivo articolo 62.

Sezione 4: Acquisizione della cittadinanza guineana mediante dichiarazione di cittadinanza

Articolo 62: Può rivendicare un figlio minore nato in Guinea da genitori stranieri

Cittadinanza guineana per dichiarazione, alle condizioni previste dagli articoli 109 e

del presente Codice, se al momento della sua dichiarazione ha la residenza in Guinea

e se ha la residenza abituale in Guinea da almeno cinque anni.

Articolo 63: Un minore di 18 anni può rivendicare lo status di Guinea senza alcuno

autorizzazione.

Se ha 16 anni, ma non ha compiuto i 18 anni, il minore non può pretendere

Cittadinanza guineana solo se autorizzato dal padre e dalla madre che ce l'ha

l'esercizio del potere paterno o, in mancanza, dal suo tutore previo assenso

del consiglio di famiglia.

In caso di divorzio o separazione personale, l'autorizzazione sarà data da quella di

i suoi genitori ai quali è stata concessa l'affidamento. Se l'affidamento è stato affidato a terzi

persona, l'autorizzazione sarà rilasciata da quest'ultima, previo parere favorevole del Tribunale di

Primo grado della residenza del minore, sentenza in Camera di Consiglio.

Articolo 64: Se il minore ha meno di 16 anni, la persona di cui ai commi 2 e 3

dell'articolo precedente, può, in qualità di legale rappresentante, dichiarare di pretendere dal

nome del minore qualità di guineano, a condizione però che questo legale rappresentante,

se straniero, ha da almeno cinque anni la sua residenza abituale

Guinea.

Articolo 65: Un bambino adottato da una persona di nazionalità guineana può, fino al suo

maggioranza, dichiara alle condizioni previste dagli articoli 109 e seguenti che rivendica

la qualità di guineano, a condizione che al momento della dichiarazione abbia la residenza in

Guinea.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 9

Articolo 66: Fermo restando quanto previsto dagli articoli 67 e 122, l'interessato

acquisisce la cittadinanza guineana alla data in cui è stata firmata la dichiarazione.

Articolo 67: Entro il termine di sei mesi successivi alla data in cui è stata presentata la dichiarazione

sottoscritto, ovvero la decisione giudiziaria che, nel caso previsto dall'articolo 122, ammette il

validità della dichiarazione, il Governo può, con decreto, opporsi all'acquisizione

di nazionalità guineana per indegnità o per grave incapacità fisica o

sentita la commissione medica di cui all'articolo 58.

Lo stesso provvedimento può essere adottato nei confronti di un minore di età inferiore ai 16 anni quando è suo

rappresentante legale, come determinato nell'articolo 64, sarà stato oggetto di Provvedimento

espulsione o un ordine di arresti domiciliari non espressamente riportato

le forme in cui è intervenuto.

Articolo 68: La persona che è stata oggetto di un ordine di espulsione o di un ordine

di arresti domiciliari non espressamente riportati nelle forme in cui si trova

intervenuta, è esclusa dal beneficio delle disposizioni contenute nella presente sezione.

Sezione 4: Acquisizione della cittadinanza guineana per decisione dell'autorità pubblica

Articolo 69: Acquisizione della cittadinanza guineana per decisione dell'autorità pubblica

risulta da naturalizzazione o reintegrazione concessa su richiesta di

lo straniero.

1. Naturalizzazione

Articolo 70: La naturalizzazione guineana è concessa con decreto previa indagine.

Articolo 71: Nessuno può essere naturalizzato se non ha la residenza in Guinea al momento del

firma del decreto di naturalizzazione.

Articolo 72: Fatte salve le eccezioni previste dagli articoli 73 e 74, naturalizzazione

non può essere concesso su richiesta dello straniero che giustifichi una r

residenza abituale

in Guinea per i cinque anni precedenti la presentazione della domanda.

Articolo 73: Il tirocinio di cui all'articolo 72 è ridotto a due anni:

1. Per gli stranieri nati in Guinea o sposati con una donna guineana;

2. Per coloro che hanno reso importanti servizi alla Guinea come il contributo di

illustri talenti artistici, scientifici o letterari, l'introduzione di industriali

o utili invenzioni, la creazione in Guinea di stabilimenti industriali o

di fattorie.

Articolo 74: Possono essere naturalizzati senza condizione di tirocinio:

1. Il figlio minore legittimo nato da genitori stranieri se la madre acquisisce durante la vita del

nazionalità guineana del padre;

2. Il figlio naturale minore, nato da genitori stranieri se quello dei suoi genitori in merito

la cui filiazione è stata stabilita secondo acquisisce durante la vita dell'altro

nazionalità guineana;

3. Il figlio minore di uno straniero che acquisisca la cittadinanza guineana nel caso in cui

ai sensi del successivo articolo 93, questo figlio non ha egli stesso acquisito l'effetto

collettiva la qualità della Guinea;

4. La moglie e il figlio maggiorenne di uno straniero che acquisisca la cittadinanza guineana;

Articolo 89: Lo straniero naturalizzato è soggetto alle seguenti incapacità:

1. Per un periodo di dieci anni dal decreto di naturalizzazione, non può essere

investiti di funzioni elettive o mandati per l'esercizio di cui la qualità di

La guineana è necessaria, salvo espressa esenzione da parte del Presidente del

Repubblica.

2. Può essere elettore per un periodo di cinque anni dal decreto di naturalizzazione

quando la qualità del guineano è necessaria per consentire l'iscrizione negli elenchi

elezioni;

3. Per un periodo di cinque anni dal decreto di naturalizzazione, non può esserlo

addetto a pubbliche funzioni retribuite dallo Stato, iscritto all'albo degli avvocati o nominato

titolare di una carica ministeriale.

Articolo 90: Non si applicano le incapacità previste dall'articolo precedente:

1. Alla persona naturalizzata che ha effettivamente prestato servizio nell'esercito guineano al momento del

servizio attivo corrispondente agli obblighi della sua fascia d'età;

2. A persona naturalizzata che ha prestato servizio per cinque anni nell'esercito guineano oa chi, in

tempo di guerra, contrasse un impegno volontario negli eserciti guineani

per via orale;

3. Al naturalizzato che, in tempo di guerra, prestò servizio nell'esercito e al quale la qualità di

combattente è stato riconosciuto secondo la normativa vigente.

Articolo 91: Una persona naturalizzata che ha reso servizi eccezionali alla Guinea può esserlo

sollevato in tutto o in parte dalle incapacità previste dall'articolo 89 con decreto emanato sul

relazione motivata del ministro della Giustizia.

Articolo 92: Diventa guineano di diritto allo stesso modo dei suoi genitori a condizione

che la sua filiazione è stabilita in conformità con il diritto civile guineano:

1. Un figlio minore legittimo o legittimato il cui padre o madre, se vedovi,

acquisisce la nazionalità guineana.

2. Il figlio minore naturale, compreso quello dei genitori nei confronti dei quali è stata filiazione

prima costituita o, ove applicabile, di cui il genitore superstite acquisisce la

nazionalità guineana.

Articolo 93: Non si applicano le disposizioni dell'articolo precedente:

1. Al figlio minore sposato;

2. A coloro che prestano servizio o hanno prestato servizio negli eserciti del loro paese di origine.

Articolo 94: Sono esclusi dal beneficio dell'articolo 92:

1. Un soggetto che è stato oggetto di un ordine di espulsione o di un'ordinanza di assegnazione a

residenza non espressamente riportata nelle forme in cui si è verificata;

2. La persona fisica che, in virtù delle disposizioni dell'articolo 87, non può acquisire la cittadinanza

guineano.

3. La persona fisica oggetto di decreto contrario all'acquisizione

Cittadinanza guineana ai sensi dell'articolo 67.

TITOLO V: PERDITA DELLA CITTADINANZA DELLA GUINEA

CAPITOLO I: PERDITA DELLA CITTÀ DELLA GUINEA

Articolo 95: la cittadinanza guineana si perde se un guineano adulto acquisisce volontariamente

una nazionalità straniera.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 13

Articolo 96: Tuttavia, fino allo scadere di un periodo di quindici anni dall'uno o dall'altro

incorporazione nell'esercito attivo, cioè registrazione negli elenchi del censimento

in caso di dispensa dal servizio attivo, la perdita della cittadinanza guineana è

previa autorizzazione del governo guineano.

Tale autorizzazione è concessa con decreto.

Non sono tenuti a chiedere l'autorizzazione a perdere la cittadinanza guineana:

1. Gli esentati dal servizio militare;

2. Titolari di una riforma definitiva;

3. Tutti gli uomini, anche ribelli, dopo l'età in cui sono totalmente liberi da

obblighi di servizio militare in conformità con la legge sul reclutamento dell'esercito.

Articolo 97: In tempo di guerra, la durata del periodo previsto nell'articolo precedente può essere

modificato con decreto.

Articolo 98: Perde la cittadinanza guineana il guineano che esercita il diritto di ripudio

tale qualità nei casi previsti dagli articoli 32 e 37.

Articolo 99: nazionalità guineana, anche minorenne, che avendo a

nazionalità straniera, è autorizzato, su sua richiesta, dal governo guineano, a

perdere la qualità del guineano.

Tale autorizzazione è concessa con decreto.

Il minore deve, ove applicabile, essere autorizzato o rappresentato alle condizioni

previsto dagli articoli 63 e 64.

Articolo 100: Un guineano che perde la nazionalità guineana viene esonerato dalla sua fedeltà

per quanto riguarda la nazionalità straniera;

1. Nel caso previsto dagli articoli 95 e 96 alla data di acquisto della cittadinanza

straniera;

2. In caso di rinuncia alla cittadinanza guineana alla data in cui egli

firmare la dichiarazione in tal senso;

3. Nel caso previsto dall'articolo 99, alla data del decreto che lo autorizza a perdere la qualità

dalla Guinea.

Articolo 101: Perde la cittadinanza guineana il figlio naturale che, divenuto guineano

a seguito dell'acquisizione da parte della madre della nazionalità guineana è, durante la sua minorità,

legittimato dal matrimonio della madre con uno straniero.

Viene rilasciato dalla sua fedeltà alla Guinea alla data della legislatura.

tempismo.

Tuttavia, mantiene la cittadinanza guineana se non ha acquisito la cittadinanza straniera.

del padre o se gli si applicano le disposizioni degli articoli 36 e 43.

Articolo 102: Una donna guineana che sposa uno straniero conserva la cittadinanza

Guinea, a meno che non dichiari espressamente prima della celebrazione del matrimonio,

alle condizioni e con le norme previste dagli articoli 109 e seguenti, che esso

ripudia questa nazionalità anche se la donna è minorenne.

Tale dichiarazione è valida solo quando la donna acquisisce o può acquisire il

nazionalità del marito, in applicazione del suo diritto nazionale.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 14

Articolo 103: Un guineano che risiede o ha abitualmente risieduto all'estero dove il

ascendenti di cui detiene la nazionalità per discendenza, sono rimasti fissi per più di un

mezzo secolo, si può ritenere che abbia perso la nazionalità guineana a meno che

che questi ascendenti e lui stesso hanno mantenuto il possesso dello status di Guinea.

La perdita della qualità del guineano può essere rilevata solo da un giudizio

pronunciato secondo le disposizioni del Titolo VII del presente codice. il

sentenza indica, se del caso, la data in cui l'interessato è stato liberato dalla sua

fedeltà alla Guinea.

Può anche decidere di non essere mai stato guineano, poiché suo padre ha cessato

avere questa qualità prima della sua nascita.

Articolo 104: Il guineano che infatti si comporta come il cittadino di un paese straniero

può, se ha la cittadinanza di questo paese straniero essere dichiarato con decreto, di aver perso il

Stato guineano.

Viene rilasciato, in questo caso, dalla sua fedeltà nei confronti della Guinea alla data di questo

decreto.

Il provvedimento adottato nei suoi confronti può essere esteso alla moglie e ai figli minorenni.

se essi stessi hanno una nazionalità straniera. Tuttavia, non può essere esteso

ai minori se non anche alle donne.

Articolo 105: La nazionalità guineana perde il guineano che, svolgendo un lavoro in

un servizio di uno Stato estero o in un esercito straniero lo conserva nonostante

l'ingiunzione di dimissioni che gli sarà stata rivolta dal governo guineano.

Sei mesi dopo la notifica della presente ingiunzione, l'interessato sarà, con decreto, dichiarato

ha perso la cittadinanza guineana se, durante questo periodo, non ha rassegnato le dimissioni dal suo lavoro,

a meno che non sia stabilito che gli era assolutamente impossibile farlo. In questo

nell'ultimo caso, il termine di sei mesi decorre solo dal giorno in cui è sorta la causa dell'impossibilità

svanito.

L'interessato è esonerato dalla sua fedeltà alla Guinea alla data del decreto.

CAPO II: RECESSO DELLA CITTADINANZA DELLA GUINEA

Articolo 106: Un individuo che ha acquisito la qualità di guineano può, per decreto, essere privato

di nazionalità guineana:

1. Se è condannato per un atto qualificato come reato o delitto contro la sicurezza interna o

fuori dello Stato;

2. Se è condannato per un atto qualificato come reato o delitto previsto e punito dal

disposizioni del codice penale relative alla Carta costituzionale;

3. Se condannato per evasione degli obblighi che gli derivano dalla legge

reclutamento nell'esercito;

4. Se ha svolto a beneficio di uno Stato estero atti incompatibili con la qualità

della Guinea e pregiudizievole per i reali interessi della Guinea;

5. Se è stato condannato in Guinea o all'estero per un atto qualificato come reato dal

Guinea e con conseguente condanna di almeno cinque anni

di reclusione.

Articolo 107: La decadenza sorge solo se i fatti addebitati all'interessato e

di cui all'articolo 106 è avvenuto entro dieci anni dalla data del

l'acquisizione della cittadinanza guineana.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 15

Può essere pronunciato solo entro dieci anni dalla commissione.

di detti fatti.

Articolo 108: La decadenza può essere estesa alla moglie e ai figli minorenni di

l'interessato, purché di origine straniera e che abbia mantenuto a

nazionalità straniera.

Tuttavia, non può essere esteso ai figli minori a meno che non sia esteso anche al

donne.

TITOLO VI: CONDIZIONI E FORMA DEGLI ATTI RELATIVI A

ACQUISIZIONE O PERDITA DELLA NAZIONALITÀ DELLA GUINEA

Articolo 109: Qualsiasi dichiarazione in vista

1. Acquisire la cittadinanza guineana;

2. Rifiutare l'acquisizione della nazionalità guineana;

3. ripudiare la nazionalità guineana;

4. Rinunciare al diritto di ripudio della cittadinanza guineana nei casi previsti

per legge, è firmato davanti al presidente del Tribunale di primo grado nel

giurisdizione in cui risiede il dichiarante.

Articolo 110: Quando il dichiarante si trova all'estero, la dichiarazione è firmata

davanti a funzionari diplomatici e consolari della Guinea.

Articolo 111: Dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 57, 63 e seguenti

del presente Codice, sono redatte in triplice copia e consegnate al Presidente del

Tribunale di primo grado del luogo di residenza.

Possono essere fatte per delega speciale e autentica.

Quando il dichiarante minore deve motivare l'autorizzazione del suo legale rappresentante,

tale autorizzazione deve essere rilasciata nelle stesse forme, se legale rappresentante

non è presente all'atto.

Articolo 112: Quando il rappresentante legale di più bambini si iscrive contemporaneamente

una dichiarazione per loro conto, ai sensi dell'articolo 64 del presente Codice, un atto

separato deve essere redatto in triplice copia per ciascuno dei bambini.

Sezione 113

: Il dichiarante produce gli atti di stato civile o le sentenze integrative

quindi, ove applicabile, l'atto di nascita del minore intestato alla dichiarazione

sottoscritto.

Articolo 114: Il dichiarante deve, inoltre, produrre i documenti oi certificati idonei

accertare l'ammissibilità della sua domanda in materia di residenza, nei casi

previsto dagli articoli 56, 62 e 65 del presente Codice.

Articolo 115: In tutti i casi in cui è fatta una dichiarazione in vista dell'acquisizione del

Cittadinanza guineana, il Presidente del Tribunale che lo riceve:

1. Registralo in un rapporto;

2. Si noti in questa stessa relazione il grado di assimilazione del dichiarante al

usi e costumi nazionali, ad esempio la conoscenza di una lingua nazionale,

indipendentemente dall'uso più o meno familiare della lingua ufficiale;

3. Raccoglie sulla moralità e lealtà del dichiarante, le informazioni che ottiene

autorità politiche e amministrative attraverso il Governatore di

Regione;

4. Nominare un medico incaricato di esaminare lo stato di salute del dichiarante e di provvedere a

certificato speciale, a meno che non richieda la produzione di tale certificato.

Tale documento deve specificare se l'interessato è esente da qualsiasi disturbo o malattia

malattia contagiosa, ogni grave infermità e ogni vizio costituzionale, ed in particolare che essa

non è affetto da tubercolosi o da qualsiasi malattia venerea o mentale.

Se l'autorità giudiziaria richiede o riceve un certificato medico, per volere del richiedente,

tale documento deve attestare che è stato rilasciato appositamente a supporto di una dichiarazione

nazionalità.

Se l'esame rivela l'esistenza di una delle suddette malattie o condizioni, a

alla pratica deve essere allegato il certificato rilasciato da un medico specialista.

Articolo 116: La commissione medica prevista dai precedenti articoli 58 e 67

composto :

1. Il Capo del Dipartimento di Medicina Regionale;

2. Altri due medici designati caso per caso dal Ministro della Salute

pubblico.

Articolo 117: Il fascicolo contenente l'atto di nascita del dichiarante o un documento

in sostituzione, la dichiarazione sottoscritta in triplice copia, bollettino n.2 del registro

tribunale, l'avviso di ricevimento della dichiarazione, il/i certificato/i di

residenza, carattere e lealtà informazioni e certificato medico è

indirizzata al Ministro della Giustizia sotto la copertura del Pubblico Ministero e del

Procuratore generale.

Articolo 118: Il ministro della Giustizia, quando il fascicolo non ne contiene

informazioni sufficienti. o se lo ritiene utile, invita il Governatore Regionale

competente a prescrivere un'indagine approfondita del carattere e della lealtà.

Articolo 119: Il ministro della Giustizia esamina se le condizioni formali e sostanziali

richiesti dalla legge sono soddisfatti; in caso negativo, rifiuta la registrazione da parte di a

decisione motivata all'interessato entro sei mesi dalla data del

dichiarazione.

Articolo 120: Quando la dichiarazione è registrata presso la Cancelleria si fa menzione

portato su ciascuno dei tre esemplari, il primo viene inviato al dichiarante, il

la seconda è conservata negli archivi del Dipartimento, la terza è indirizzata al

alla Procura della Repubblica del luogo di nascita dell'interessato o al Ministero degli Affari Esteri, se

non è nato in Guinea.

Articolo 121: Ogni richiesta di naturalizzazione o reintegrazione rivolta al

Il Ministro della Giustizia è ricevuto dal Presidente del Tribunale di primo grado in

gli stessi moduli delle dichiarazioni di cittadinanza.

Il Presidente assolve e verifica l'espletamento delle medesime formalità.

Disposizioni comuni

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 17

Articolo 122: Qualsiasi dichiarazione di cittadinanza e qualsiasi domanda di naturalizzazione o

la reintegrazione sono accompagnate dal pagamento alla cancelleria del tribunale competente di a

somma di 1000 franchi guineani a titolo di spese.

Articolo 123: Tale somma non può essere rimborsata in caso di rifiuto

richiesta o opposizione del governo.

In alcuni casi ritenuti meritevoli di interesse, il Ministro può, su richiesta scritta dell'avv

richiedente e, in considerazione dei documenti giustificativi, concedere l'esenzione dal pagamento di tutti o

parte di questa somma.

Articolo: 124: Se l'interessato non soddisfa le condizioni previste dalla legge, il Ministro

di giustizia deve rifiutarsi di registrare la dichiarazione. Questa decisione di rifiuto è

notificata motivata al dichiarante che può adire il Tribunale di

In primo grado, secondo le disposizioni del codice di procedura civile. il

Il tribunale decide sulla validità o nullità della dichiarazione.

Articolo 125: Quando il Governo si oppone, ai sensi dell'articolo 67, a

l'acquisizione della cittadinanza guineana, è regolata con decreto.

Il dichiarante, debitamente informato, ha il diritto di produrre atti e memorie.

Il decreto deve intervenire al massimo sei mesi dopo la dichiarazione o, se la regolarità dell'art

questo è stato impugnato, sei mesi al massimo dopo il giorno in cui è stata pronunciata la decisione giudiziaria

ammesso che la validità sia divenuta definitiva.

Articolo 126: Se, al termine del semestre, la data in cui è avvenuta la dichiarazione

sottoscritto, né una decisione di rifiuto della registrazione né un decreto

costante opposizione da parte del Governo, il Ministro della Giustizia deve consegnare al

dichiarando, su sua richiesta, copia della sua dichiarazione con menzione di

registrazione effettuata.

Articolo 127: A meno che il Tribunale di primo grado non si sia già pronunciato

nel caso previsto dall'art. 124 con decisione passata in giudicato, l'art

la validità di un verbale può sempre essere impugnata dal Ministero

pubblico e da qualsiasi persona interessata. In quest'ultimo caso, il pubblico ministero deve

sempre essere implicato.

Articolo 128: Quando il Governo si oppone all'acquisizione della cittadinanza

Guineano, ai sensi degli articoli 51 e 58, è regolato con decreto. La persona interessata

debitamente notificato, ha facoltà di produrre atti e memorie, nel caso previsto dall'art

51, o prima della data in cui l'interessato deve raggiungere la maggiore età, nel caso previsto

nella sezione 58.

CAPO II: DECISIONI RELATIVE ALLE NATURALIZZAZIONI E

REINTEGRAZIONI

Articolo 129: I decreti di naturalizzazione e reinserimento sono pubblicati nella Gazzetta

funzionario della Repubblica di Guinea. Hanno effetto dalla data della loro firma, senza

tuttavia, che la validità degli atti compiuti dall'interessato, né l'art

diritti acquisiti da terzi prima della pubblicazione del decreto sulla base

della estraneità del richiedente.

Articolo 130: Quando compare, dopo il decreto di naturalizzazione o

reintegrazione, che l'interessato non possedeva i presupposti previsti dalla legge a poter essere naturalizzati o reintegrati, il decreto è revocabile entro un anno

dal giorno della sua pubblicazione;

Articolo 131: Quando lo straniero ha consapevolmente reso falsa dichiarazione, ha presentato a

documento contenente un'affermazione falsa o erronea, o dipendente di manovre

fraudolenta al fine di ottenere la naturalizzazione o la reintegrazione, la decisione

intervenuto può essere revocato con decreto. L'interessato, debitamente informato, ha facoltà di

produrre mostre e brief.

Il decreto di recesso deve intervenire entro due anni dalla scoperta

frode.

Tuttavia, quando la validità degli atti passati prima del decreto di ritiro era

subordinatamente all'acquisizione da parte dell'interessato della qualità di guineano, tale validità non vale

può essere impugnato per il motivo che l'interessato non ha acquisito tale cittadinanza.

Articolo 132: Chiunque, dietro compenso, una promessa o a

qualsiasi vantaggio, diretto o indiretto, anche non preventivamente convinto, avrà offerto,

acconsentire a prestare o prestare a uno straniero in via di naturalizzazione o

reintegrazione del proprio intermediario presso le amministrazioni o le pubbliche autorità al fine di

per facilitare l'ottenimento della cittadinanza guineana sarà punito, fermo restando, il

ove opportuno, l'applicazione di sanzioni più severe previste da altre disposizioni, a

reclusione da sei mesi a due anni o multa da 500 a 50.000 franchi

Guineani.

Articolo 133: Qualsiasi accordo il cui scopo è quello di agevolare uno straniero, nel

termini dell'articolo precedente, ottenendo la naturalizzazione o la reintegrazione

La nazionalità guineana è nulla in quanto contraria all'ordine pubblico e

le somme pagate in esecuzione del presente contratto possono essere ripetute. Qualsiasi decreto

resi a seguito di un accordo di tale natura saranno comunicati entro un anno a

dalla sentenza di condanna pronunciata secondo le disposizioni dell'art

sezione 132.

Articolo 134: Quando il ministro della Giustizia dichiara inammissibile una richiesta di

naturalizzazione o reintegrazione, la sua decisione non indica alcuna motivazione. Lei è informata

all'interessato.

CAPO III: DECISIONI RELATIVE ALLA PERDITA DELLA NAZIONALITÀ

GUINEA

Articolo 135: I decreti che autorizzano la perdita della cittadinanza guineana sono

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Guinea. Entrano in vigore dalla data di

la loro sottoscrizione, senza peraltro pregiudicare la validità degli atti stipulati dall'art

dell'interessato né ai diritti acquisiti da terzi prima della pubblicazione del decreto,

sulla base della cittadinanza guineana del ricorrente.

Tuttavia, nel caso in cui la perdita della cittadinanza guineana sia subordinata

l'acquisizione della cittadinanza, il decreto che autorizza la perdita della cittadinanza

La Guinea non ha effetto nei confronti di terzi.

Articolo 136: Quando il Ministro della Giustizia pronuncia il rigetto di una richiesta avanzata

al fine di ottenere l'autorizzazione a perdere lo status guineano, la sua decisione non si esprime

senza motivo, viene notificato all'interessato.

Articolo 137: Nel caso in cui il Governo dichiari, ai sensi degli articoli 140

e 105, che un individuo ha perso la cittadinanza guineana, si decide con decreto.

L'interessato, debitamente avvisato, ha facoltà di produrre atti e memorie.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 19

Il decreto che, alle condizioni previste dall'articolo 104, proroga la dichiarazione del

Viene acquisita la cittadinanza guineana alla moglie e ai figli minori dell'interessato

le stesse forme.

Articolo 138: I decreti che dichiarano, nel caso previsto dall'articolo precedente, che a

individuo ha perso la nazionalità guineana, viene pubblicato e produce i suoi effetti in

le condizioni di cui all'articolo 136.

CAPO IV: DECRETI DI DECADENZA

Articolo 139 Quando il Ministro della giustizia decide di perseguire la decadenza, il

Cittadinanza guineana nei confronti di persona fisica rientrante nelle disposizioni

dell'articolo 106, notifica il provvedimento previsto alla persona dell'interessato o al suo

residenza; in assenza di un indirizzo noto, il provvedimento previsto è pubblicato in Gazzetta

ufficiale della Repubblica.

L'interessato ha facoltà, entro un mese dalla data di iscrizione al Giornale

ufficiale o della notifica nella Gazzetta ufficiale o della notifica, da inviare al

Ministro della Giustizia per mostre e memorandum.

Articolo 140 La decadenza dalla cittadinanza guineana è pronunciata con decreto emanato il

la relazione del ministro della Giustizia. Il decreto che alle condizioni previste dall'art

108 estende la decadenza alla moglie e ai figli minorenni del defunto

assunto nelle stesse forme.

Articolo 141 I decreti di decadenza sono pubblicati ed hanno effetto nel

condizioni di cui all'articolo 136.

TITOLO VII: CONTROVERSIE DI NAZIONALITÀ

CAPO I: COMPETENZA DEI TRIBUNALI

Articolo 142: Foro competente L'azione civile di common law è l'unica competente a saperlo

controversie sulla nazionalità, siano esse isolate o occasionali

ricorso per abuso di potere contro un atto amministrativo.

Articolo 143: L'eccezione della nazionalità guineana e l'eccezione dello straniero sono

di ordine pubblico; devono essere sollevati d'ufficio dal Giudice.

Costituiscono, dinanzi a qualsiasi giurisdizione diversa da quella civile di common law,

una questione pregiudiziale che obbliga il giudice a sospendere il procedimento fino al

questione è stata decisa secondo la procedura disciplinata dagli artt. 147 e ss

questo codice.

Articolo 144: Se viene sollevata l'eccezione della cittadinanza guineana o dello straniero

davanti a una giurisdizione repressiva che non includa una giuria penale, quest'ultima deve

proporre ricorso entro trenta giorni dinanzi al tribunale civile competente, ossia il

parte che invoca l'eccezione, o, nel caso in cui l'interessato sia in possesso di un certificato

di nazionalità rilasciato ai sensi degli articoli 167 e seguenti del presente codice, il

Pubblico ministero.

Il tribunale penale sospende la sua decisione fino a quando non è stata sollevata la questione della nazionalità

stato deciso o fino alla scadenza del termine sopra indicato nel caso in cui l'art

tribunale civArticolo 145: Il ricorso è proposto dinanzi al Tribunale del domicilio o, in mancanza, al Tribunale

della residenza della persona di cui si tratta la cittadinanza, o se non si trova in Guinea, né

domicilio o residenza dinanzi al Tribunale di Conakry.

CAPO II: PROCEDURA PRESSO I TRIBUNALI GIUDIZIARI

Articolo 146: Il Tribunale Civile è adito con citazione, salvo i casi in cui l'art

la legge autorizza espressamente l'attore a ricorrere in appello,

secondo le disposizioni del codice di procedura civile.

Articolo 147: Ogni individuo può proporre dinanzi al Tribunale Civile un'azione il cui oggetto

principale e diretto è fargli giudicare che ha o meno nazionalità guineana. Egli

deve incaricare, a tal fine, il Pubblico Ministero il quale, nonostante tutto

disposizioni contrarie precedenti al presente codice, ha la sola capacità di difendersi

l'azione, fermo restando il diritto di intervento dei terzi interessati.

Articolo 148: Il Pubblico Ministero ha il potere esclusivo di avviare un procedimento contro chiunque

individuale un'azione il cui scopo principale e diretto è quello di stabilire se il convenuto abbia o meno

nazionalità non guineana, fermo restando il diritto che spetta a qualsiasi interessato

intervenire nell'azione o impugnare a norma dell'articolo 127 la validità dell'a

dichiarazione registrata.

Articolo 149: Il Pubblico Ministero è tenuto ad agire se richiesto da a

pubblica amministrazione o da un terzo che abbia sollevato l'eccezione

cittadinanza dinanzi ad un giudice che ha sospeso il procedimento ai sensi dell'articolo 144. L

il richiedente terzo deve essere implicato e, a meno che non ottenga il patrocinio a spese dello Stato,

prestare fideiussione al pagamento delle spese del giudizio e dei danni a lui subiti

potrebbe essere condannato.

Articolo 150: Quando lo Stato è la parte principale davanti alla Corte Civile in caso di questione

di nazionalità è sollevato incidentalmente, può essere rappresentato solo dal pubblico ministero

della Repubblica in materia di contenzioso sulla nazionalità.

Articolo 151: Quando una questione di nazionalità è sollevata incidentalmente tra le parti

davanti al Tribunale civile deve essere sempre implicato il pubblico ministero e

essere ascoltato nelle sue motivate conclusioni.

Articolo 152: Quando il Tribunale Civile decide, in materia di nazionalità, in conformità

alle disposizioni del codice di procedura civile nei casi previsti dall'articolo 146 del

presente Codice, il Pubblico Ministero deve essere ascoltato nelle sue motivate conclusioni.

Articolo 153: In tutti i casi che hanno per oggetto, principalmente o come

incidente, una controversia sulla nazionalità, secondo le disposizioni contenute

in questo capo, copia della citazione o, ove applicabile, copia del

richiesta è depositata presso il Ministero della Giustizia.

Ogni richiesta alla quale non sia allegata la motivazione di tale deposito è dichiarata

inammissibile.

Nessuna decisione di merito può essere presa prima della scadenza di trenta giorni dalla data

di detto deposito.

Eccezionalmente, questo periodo è ridotto a dieci giorni quando la controversia sul

nazionalità è stata oggetto di una pronuncia pregiudiziale dinanzi a una corte di pronuncia in

questioni elettorali.

Le disposizioni del presente articolo si applicano all'esercizio dei rimedi.

Articolo 154: Tutte le decisioni finali rese in materia di nazionalità dal

tribunali di diritto comune alle condizioni di cui agli articoli precedenti

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 21

nei confronti di tutti, in deroga agli articoli 822 e seguenti del presente codice, l'autorità di

cosa giudicata.

Articolo 155: Le decisioni dei tribunali penali non hanno mai l'autorità di

res judicata sulle questioni di nazionalità in cui non è stata competente la giurisdizione civile

chiamato a pronunciarsi secondo le disposizioni dell'articolo 144.

CAPO III: PROVA DELLA NAZIONALITÀ PRESSO I TRIBUNALI

GIUDIZIARIA

Articolo 156: L'onere della prova, in materia di nazionalità, spetta alla persona che, da

in via cautelare o in via eccezionale dichiara di avere o meno la cittadinanza guineana.

Tuttavia, questo onere ricade su chiunque, attraverso gli stessi canali, ne metta in discussione la qualità

Guineano a persona fisica titolare di un certificato di cittadinanza guineana rilasciato

ai sensi degli artt. 167 e ss.

Articolo 157: La prova di una dichiarazione di cittadinanza acquisitiva risulta dal

produzione di una copia registrata della presente dichiarazione.

Quando questa parte non può essere prodotta, può essere sostituita dalla produzione di a

certificato rilasciato dal Ministro della Giustizia su richiesta di qualsiasi richiedente e

constatando che la dichiarazione è stata firmata e registrata.

Articolo 158: Nel caso in cui la legge dia la facoltà di firmare una dichiarazione in vista di

ripudiare la nazionalità guineana o declinare la qualità di guineano, la prova

che tale dichiarazione non sia stata sottoscritta può derivare solo da un certificato ile non è stato adito.

non

rilasciato dal ministro della Giustizia su richiesta di qualsiasi ricorrente.

Il possesso dello status di Guinea fa presumere, fino a prova contraria, che n

è stata firmata la dichiarazione di ripudio.

Articolo 159: La prova del decreto di naturalizzazione o di reintegrazione risulta dall'art

produzione o di copia del presente decreto o di copia della Gazzetta Ufficiale ove

il decreto è stato pubblicato.

Quando questo documento non può essere prodotto, può essere integrato da un certificato

preso atto dell'esistenza del decreto ed emanato dal Ministro della giustizia su richiesta

di qualsiasi richiedente.

Articolo 160: Quando la nazionalità guineana è attribuita o acquisita diversa da

per dichiarazione, naturalizzazione, reintegrazione o ricongiungimento territoriale, la prova non può

essere effettuato solo stabilendo tutte le condizioni previste dalla legge.

Articolo 161: Tuttavia, quando la nazionalità guineana può avere solo la sua fonte

parentela, si considera accertata, salvo prova contraria, se l'interessato e il

gli ascendenti che avrebbero potuto trasmettergliela, godettero del possesso

di status guineano per tre generazioni.

Articolo 162: Quando una persona fisica risiede o ha abitualmente risieduto all'estero, ove il

ascendenti di cui detiene la nazionalità per discendenza rimasero fissa per più di

di mezzo secolo, a questo individuo non sarà permesso provare di avere, per discendenza, il

Nazionalità guineana se lui stesso ei suoi ascendenti non hanno da tre generazioni

Possesso dello stato della Guinea.

La Corte deve, in questo caso, rilevare la perdita della cittadinanza guineana nel

termini della sezione 130.

Articolo 163: Prova di una dichiarazione di ripudio della cittadinanza guineana

risulta dalla produzione di una copia registrata di questo documento o, ove applicabile,

il numero della Gazzetta Ufficiale in cui è stato inserito o, in mancanza, un certificato rilasciato

dal Ministro della Giustizia su richiesta del ricorrente rilevando che la dichiarazione

di ripudio è stato sottoscritto e registrato.

Articolo 164: Quando la perdita o la decadenza della cittadinanza guineana risulta da a

decreto emanato secondo le disposizioni degli articoli 99, 104 e 106.

Lo stesso vale per il decreto emanato ai sensi dell'articolo 77.

Articolo 165: Quando la cittadinanza guineana viene persa se non da uno dei

modalità previste dagli articoli 163 e 164, la prova può risultare solo dall'accertamento

l'esistenza di fatti e atti che comportano la perdita della cittadinanza

guineano.

Articolo 166: Fatti salvi i casi di perdita o decadenza della cittadinanza guineana

la prova di estraneità può essere fornita con qualsiasi mezzo.

Tuttavia, la prova dell'estraneità di un individuo che ha il possesso dello stato

La Guinea può essere stabilita solo dimostrando che l'interessato non ne soddisfa alcuna

condizioni richieste dalla legge per avere lo status di Guinea.

CAPO IV: CERTIFICATI DI NAZIONALITÀ DELLA GUINEA

Articolo 167: Il presidente del tribunale civile ha l'autorità esclusiva di rilasciare un certificato di

nazionalità guineana a chiunque giustifichi di avere questa nazionalità.

Articolo 168: Il certificato di cittadinanza indica, con riferimento ai titoli 3 e 4 del

presente Codice, la norma di legge in virtù della quale l'interessato ha la qualità di

guineano, nonché i documenti che hanno permesso di stabilirlo.

Articolo 169: Quando il presidente del tribunale civile rifiuta di rilasciare un certificato di

nazionalità, l'interessato può deferire la questione al Ministro della giustizia che decide se

eseguire questa consegna.

TITOLO VII: ATTI DI STATO CIVILE

CAPO I: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 170: Nella Repubblica di Guinea, per la designazione delle persone, il

nomi dati, deve precedere il cognome. Di conseguenza, tutti

atti o scritti ufficiali e privati ​​devono conformarsi a questa prescrizione.

Articolo 171: Sono investiti delle funzioni di ufficiali di stato civile:

1. Sindaci;

2. Comandanti Distrettuali e Governatori Regionali.

Articolo 172: Il cancelliere non può inserire nulla nei documenti che riceve,

o con nota, o con qualsiasi dichiarazione, che per quanto deve essere dichiarato dal

comparanti.

Gli è vietato comparire sul fatto come parte, dichiarante o testimone.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 23

Articolo 173: I testimoni presentati agli atti di stato civile devono avere 21 anni

almeno, genitori o altri, senza distinzione di sesso. Saranno scelti dal

persone interessate.

Articolo 174: L'ufficiale di stato civile legge gli atti alle parti in causa

e ai testimoni. Si farà menzione dell'espletamento di tale formalità.

Articolo 175: Gli atti indicheranno l'anno, il giorno e l'ora in cui saranno ricevuti; loro

nomi e cognomi dell'ufficiale di stato civile, nomi, cognomi, professioni e domicilio

di tutti quelli ivi nominati. Date e luoghi di nascita:

1. padre e madre nei certificati di nascita e riconoscimento;

2. del minore negli atti di riconoscimento;

3. dei coniugi negli atti di matrimonio;

4. dei defunti nei certificati di morte, saranno indicati quando saranno conosciuti.

In caso contrario, l'età di dette persone sarà indicata dal loro numero.

di anni, così come sarà, in ogni caso, l'età dei dichiaranti. Per quanto riguarda il

testimoni, verrà indicato solo il loro status di adulti.

Articolo 176: Gli atti devono essere firmati dal cancelliere civile, dalle parti che si presentano e

i testimoni, o si farà menzione della causa che impedirà la comparizione e la

testimoni da firmare.

Articolo 177: Gli atti di stato civile sono iscritti in registri tenuti in duplice esemplare.

Articolo 178: I registri saranno elencati per primo e ultimo foglio e siglati

ogni foglio dal presidente del Tribunale di primo grado o dal giudice che

sostituirà.

Articolo 179: Gli atti saranno iscritti nei registri, immediatamente, senza spazi vuoti

sulla base di un atto per foglio. Le cancellazioni ei riferimenti saranno approvati e firmati dal

allo stesso modo del corpo dell'atto. Nulla vi sarà scritto per abbreviazione, e no

la data non sarà digitalizzata.

Articolo 180: I registri saranno chiusi e bloccati dall'ufficiale di stato civile, alla fine del

ogni anno e, entro il mese, uno dei duplicati sarà depositato presso l'ufficio del tribunale

regionale, l'altro negli archivi del Comune, della circoscrizione amministrativa o

la Regione Amministrativa.

Articolo 181: Gli atti che devono restare allegati agli atti di stato civile sono

depositati, dopo essere stati siglati dalle persone che li avranno

prodotto e dal Cancelliere, alla cancelleria del Tribunale con il duplicato del

registri che devono essere depositati presso il predetto registro.

Articolo 182: Chiunque può, salva l'eccezione prevista dall'articolo 183, essere

rilascio da parte dei depositari dei registri di stato civile copie dei registranti sul

registri.

Le copie emesse secondo i registri riportanti integralmente la data di

rilascio, e recanti la firma e il sigillo dell'autorità che li ha rilasciati,

farà fede fino alla registrazione del falso.

Devono inoltre essere legalizzati, salvo accordi internazionali contrari,

quando è necessario produrli davanti alle autorità estere.

Possono essere rilasciati estratti che conterranno, oltre al nome del comune in cui

l'atto è stato redatto, la copia letterale del presente atto e dei particolari e trascrizioni

a margine, ad eccezione di tutto ciò che riguarda gli atti prodotti all'ufficiale di

stato civile che lo ha redatto e la comparizione di testimoni.

Tali estratti prevarranno fino alla registrazione della contraffazione.

Articolo 183: Nessuno, ad eccezione del Pubblico Ministero, il bambino, il suo

ascendenti e discendenti in linea diretta, del coniuge, del suo tutore o suo

il rappresentante legale, se minorenne o in stato di inabilità, può ottenerne copia

di un atto di nascita diverso dal proprio, salvo che in virtù di a

autorizzazione rilasciata a titolo gratuito dal Presidente della giurisdizione civile di First

istanza della Regione presso la quale l'atto è stato ricevuto e su richiesta scritta dell'interessato.

Se tale persona non sa o non può firmare, tale impossibilità è rilevata dal

sindaco o questore di polizia che certifica, contestualmente, che la richiesta è

effettuata su iniziativa dell'interessato.

In caso di diniego, la richiesta sarà portata avanti al Presidente del Tribunale di Primo grado

organo che regolerà con provvedimento provvisorio.

I custodi dei registri saranno tenuti a rilasciare agli eventuali richiedenti sopra indicati estratti indicanti, senza ulteriori informazioni, l'anno, il giorno e l'ora e

luogo di nascita, il sesso del bambino, i nomi che gli sono stati dati, i cognomi,

professioni e domicilio del padre e della madre, come risultano dalle enunciazioni di

l'atto di nascita e le menzioni contenute a margine.

Articolo 184: Quando non ci saranno stati i registri, o quando andranno persi, la prova

saranno ricevuti sia da titoli che da testimoni e, in questi casi, matrimoni,

nascite e morti, possono essere provate sia dai registri che dalle carte rilasciate

padre e madre morti solo da testimoni.

Articolo 185: In tutti i casi in cui deve avere la menzione di un atto relativo allo stato civile

posto a margine di un atto già registrato, sarà effettuato in automatico.

Il cancelliere civile che avrà redatto o trascritto l'atto che dà luogo alla menzione

effettuerà tale iscrizione, entro tre giorni, nei registri di cui è titolare, e, se il

il duplicato dei registri dove deve essere effettuata l'iscrizione è in anagrafe, invia a

avviso al pubblico ministero.

Se è stato redatto o trascritto il documento a margine del quale deve essere fatta la presente dichiarazione

in altro comune l'avviso sarà inviato entro tre giorni all'ufficiale di Stato

dipendente pubblico di questo comune e quest'ultimo ne darà immediata comunicazione, se il duplicato del registro è in

Cancelleria, invierà un parere al Pubblico Ministero.

Articolo 186: Qualsiasi atto dello stato civile di guineani e stranieri compiuto in un paese

straniero, farà fede se è stato redatto nelle forme utilizzate nel detto Paese.

Quelli di questi atti che riguardano i guineani devono essere trascritti nei registri

stato civile per l'anno in corso tenuto da agenti diplomatici o consoli

territorialmente competente. Si fa un breve cenno a questa trascrizione

margine dei registri alla data dell'atto.

Quando, a seguito di rottura delle relazioni diplomatiche o chiusura di incarico

diplomatico o consolare territorialmente competente, la trascrizione non può essere

compiuto nelle forme previste al comma precedente, l'atto sarà eccezionalmente

depositato presso il Ministero degli Affari Esteri, che potrà consegnarlo non appena

come le circostanze lo consentono.

Il Ministero procederà alla trascrizione dell'atto alle predette condizioni.

Articolo 87: Qualsiasi atto dello stato civile dei guineani in un paese straniero sarà valido, se lo ha

stato ricevuto in conformità con la legge guineana da agenti diplomatici o

consoli.

Un duplicato dei registri di stato civile tenuti da tali agenti sarà inviato a fine mese

ogni anno al Ministero degli Affari Esteri, che se ne occuperà e maggio

consegnare estratti.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 25

Articolo 188: Qualsiasi violazione degli articoli precedenti da parte dei funzionari

ivi nominati sarà perseguito dinanzi al Tribunale di primo grado e punito con l'art

multa che non può superare i mille franchi guineani.

Articolo 189: Qualsiasi custode di registri è civilmente responsabile per le alterazioni

che ivi avverrà, salvo il suo ricorso, se necessario, contro gli autori delle predette

alterazioni.

Articolo 190: Ogni alterazione, ogni falsificazione di atti di stato civile, ogni trascrizione di

questi atti fatti su foglio sciolto e non sui registri a tal fine,

comporterà il risarcimento dei danni delle parti fatte salve le sanzioni

al codice penale.

Articolo 191: Il Pubblico Ministero o il Presidente del Tribunale di primo grado

L'Autorità sarà tenuta a verificare lo stato dei registri all'atto del deposito presso il

Corruzione; redigerà una relazione di sintesi della verifica, denuncerà il

contravvenzioni o illeciti commessi da cancellieri e richiederà nei loro confronti l'

condanna a sanzioni pecuniarie o altre sanzioni previste dalla legge.

CAPO II: CERTIFICATO DI NASCITA

Articolo 192: Le dichiarazioni di nascita devono essere fatte entro quindici giorni dal

parto, all'ufficiale di stato civile del luogo. Tuttavia, per n servitù

avvenuti fuori dal perimetro comunale e in un Paese estero, tale termine è esteso a trenta

giorni.

Articolo 193: Quando una nascita non è stata dichiarata entro il termine legale, l'ufficiale

di stato civile può registrarla nei propri registri solo in virtù di una sentenza resa dall'art

il tribunale competente della regione in cui il bambino è nato, e menzione

il riassunto verrà fatto a margine alla nascita. Se il luogo di nascita è sconosciuto, o

in caso di impossibilità di esercitare l'azione, il Foro competente sarà quello del domicilio del

richiedente.

Articolo 194: La nascita del figlio è dichiarata dal padre o, in mancanza, dal padre,

dai medici, ostetriche o altre persone che avranno assistito

parto; e quando la madre ha partorito fuori casa, dal

persona con cui ha partorito. Verrà redatto il certificato di nascita

subito.

Articolo 195: Chiunque, avendo assistito ad un parto, non avrà fatto il

dichiarazione prescritta dal suddetto articolo, è punito con la reclusione fino a sei

mesi e una multa di trecento franchi guineani o una di queste due sanzioni

solamente.

Articolo 196: L'atto di nascita deve indicare il giorno, l'ora e il luogo di nascita, il

sesso del bambino, nomi che gli verranno dati, nomi, età, professioni

e le case di padre e madre. Se il padre e la madre del figlio naturale o uno di loro,

non sono designati all'ufficiale di stato civile, non ne sarà iscritto alcuno

menzionarlo.

Articolo 197: Chiunque trovi un neonato sarà tenuto a farlo

consegnare all'ufficiale di stato civile, nonché gli indumenti e gli altri effetti rinvenuti

il bambino e di dichiarare tutte le circostanze del tempo e del luogo in cui si trovava

fondare. Verrà redatto un rapporto dettagliato che indicherà anche l'età apparente

del bambino, il suo sesso, i nomi che gli saranno dati, l'autorità civile alla quale sarà

consegnato. Tale verbale sarà iscritto nei registri dello stato civile.

Articolo 198: In caso di nascita durante un viaggio marittimo si redige un atto

entro ventiquattro ore dal parto, su dichiarazione del padre se presente

a bordo o due testimoni presi tra gli ufficiali di bordo o, in mancanza, tra i

membri dell'equipaggio.

Se il parto avviene durante uno scalo in porto, l'atto sarà redatto all'interno

stesse condizioni, quando è impossibile comunicare con la terra o

quando non c'è un agente diplomatico nei porti, se sei all'estero, o

Funzionario consolare guineano investito delle funzioni di cancelliere civile. Questo documento sarà scritto

sugli edifici statali dal comandante della nave, si farà menzione del

circostanze sopra previste, in cui l'atto è stato redatto. L'atto sarà

inserito dopo l'elenco dell'equipaggio. Se il parto avviene in aereo, lo stesso

le formalità saranno espletate dal capitano.

Articolo 199: Al primo porto in cui la nave sbarcherà, per qualsiasi motivo diverso da quello

del suo disarmo, l'ufficiale strumentale provoca solo quello del suo disarmo,

l'ufficiale dello strumento sarà tenuto a depositare due copie di ciascuno degli atti di

nascita redatto a bordo, in un porto della Guinea, presso l'ufficio dell'autorità marittima e,

in un porto straniero, nelle mani del Console di Guinea. Nel caso non si ritrovasse

non in quel porto d'autorità o consolare, il deposito sarebbe aggiornato al

porto di scalo o scalo successivo. Verrà indirizzata una delle spedizioni depositate

al Ministero dei Trasporti che lo trasmetterà all'Ufficiale di stato civile dell'ultimo

domicilio del padre del bambino, o quello della madre se l'ultimo domicilio non può essere

trovato o se è fuori Guinea, la trascrizione sarà fatta a Conakry, l'altro

la spedizione rimarrà negli archivi del Consolato o dell'ufficio dell'autorità marittima.

Menzione di spedizioni e depositi effettuati in conformità con i requisiti del presente

articolo sarà inserito a margine degli atti originari dagli agenti dell'autorità marittima e

i consoli. Lo stesso vale in caso di nascita in aereo.

Articolo 200: All'arrivo della nave in un porto di disarmo, l'ufficiale

strumento sarà tenuto a depositare, contestualmente all'elenco dell'equipaggio, a

invio di ciascuno degli atti di nascita redatti a bordo, copia del quale non lo farebbe

stata depositata secondo le prescrizioni del precedente art. Questo deposito sarà effettuato

presso l'ufficio dell'autorità marittima.

La spedizione sarà indirizzata al Ministero dei Trasporti che provvederà ad inoltrarla come

si dice nell'articolo precedente.

CAPO III: ATTI MATRIMONIALI E LORO TRASCRIZIONE

Articolo 201: È reso obbligatorio per tutti i cittadini della Repubblica l'

celebrazione del matrimonio davanti a un cancelliere civile che è, a seconda dei casi, il

Governatore della Regione, il Comandante Distrettuale, il Sindaco di Potenza

Rivoluzionario Locale.

Viene di conseguenza dichiarato irregolare e privo di effetto qualsiasi matrimonio che non lo sarebbe

celebrato davanti agli ufficiali di stato civile sopra designati.

Articolo 202: Il matrimonio civile deve obbligatoriamente precedere il matrimonio religioso.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 27

Ogni violazione di tali disposizioni comporterà l'applicazione della sanzione di tre

mesi a un anno di carcere.

Articolo 203: Prima della celebrazione del matrimonio, l'ufficiale di stato civile farà una pubblicazione

per mezzo di un manifesto affisso alla porta della casa comune. Per i Comuni

non avendo una casa comune, questa pubblicazione sarà fatta da un banditore comunale o

durante le assemblee generali settimanali del P.R.L. futuri sposi. Il

pubblicazione indicare i nomi, cognomi, professione, domicilio e residenza del futuro

coniuge e il luogo in cui il matrimonio deve essere celebrato.

L'ufficiale dello Stato non può procedere alla pubblicazione prevista dal comma precedente né dall'art

caso di dispensa dalla pubblicazione, alla celebrazione del matrimonio, solo dopo la consegna da parte di

ciascuno dei futuri coniugi un certificato medico con data inferiore a due mesi

attestante, ad esclusione di ogni altra indicazione, che l'interessato è stato esaminato

matrimonio.

L'ufficiale statale che non soddisfa i requisiti del comma precedente

sarà perseguito dinanzi al Tribunale di primo grado e punito con un'ammenda che non può

può superare i mille franchi guineani.

Articolo 204: Il poster previsto nell'articolo precedente rimarrà affisso alla porta del

casa comune per dieci giorni. Il matrimonio non può essere celebrato prima

decimo giorno dalla pubblicazione, escluso quello di pubblicazione.

Articolo 205: Gli atti di opposizione al matrimonio saranno firmati sull'originale e sul

copia da oppositori o da loro titolari di procura speciale, saranno notificati

con copia della procura anelli o al domicilio delle parti e all'ufficiale

stato civile che apporterà il visto sull'originale.

Articolo 206: Il cancelliere civile farà, senza indugio, una breve menzione dell'art

opposizioni sul registro dei matrimoni, menzionerà anche, a margine dell'iscrizione

di dette eccezioni, giudizi o atti liberatori, il cui invio

sarà stato restituito.

Articolo 207: Se la pubblicazione è stata effettuata in più comuni, l'ufficiale dello stato di

ogni comune invierà senza indugio a colui tra loro che deve celebrare il

matrimonio, un certificato attestante che non vi è opposizione.

Articolo 208: Invio dell'atto di nascita presentato da ciascuno dei futuri coniugi

l'ufficiale di stato civile che deve celebrare il matrimonio si atterrà all'articolo 196 del

questo Codice.

Articolo 209: Il matrimonio sarà celebrato nel comune dove avrà il suo uno dei coniugi

domicilio o residenza stabiliti da almeno un mese di abitazione continuativa alla data

della pubblicazione prevista dalla legge.

Articolo 210: Il matrimonio è celebrato in linea di principio presso il municipio, presso l'ufficio della regione di

il borgo a seconda dei casi. Tuttavia, in caso di grave impedimento, il funzionario di

lo stato civile può essere trasferito al domicilio o alla residenza di uno dei contraenti

procedere con la celebrazione. Questo sarà menzionato nel certificato di matrimonio.

Articolo 211: Il giorno della celebrazione è scelto dai futuri sposi; l'ora è

designato dal cancelliere.

I futuri coniugi devono consegnare all'ufficiale di stato civile i seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita di ciascun futuro coniuge o sentenza integrativa

al posto;

2. Se per il futuro coniuge è richiesto il consenso del padre o del capofamiglia, l'art

documento comprovante tale consenso, a meno che l'interessato non intervenga al

celebrazione e dà il consenso verbale;

3. In caso di nuovo matrimonio, il certificato di morte del primo coniuge o un estratto della sentenza

di divorzio, o un'autorizzazione al matrimonio del Ministero dell'Interno a

donna inoltre;

4. La giustificazione del pagamento della dote;

5. Se del caso, l'emanazione del decreto determina la dispensa dagli impedimenti

a seconda dell'età. Se necessario, questi documenti vengono consegnati gratuitamente.

Articolo 212: La celebrazione è pubblica e richiede, oltre alla presenza delle parti, che

due testimoni adulti, genitori o altri, senza distinzione di sesso, scelti dal

parti.

Articolo 213: Il cancelliere chiede se le parti hanno risolto la questione

dote.

Legge poi ai futuri sposi, uno dopo l'altro, gli articoli 323 e 324, 329

e 331 del presente Codice, relativo ai reciproci diritti e doveri dei coniugi.

Infine, chiede ai coniugi, uno dopo l'altro, se acconsentono a prendersi per marito.

e donna. Tutti devono rispondere affermativamente. Fatto ciò, l'ufficiale pronuncia il nome

della legge, che le due parti sono unite per matrimonio e lui redige immediatamente l'atto.

Articolo 214: L'atto di matrimonio deve essere firmato dal cancelliere civile, dai coniugi,

dai padri o capifamiglia il cui consenso è dato al momento del

celebrazione e da testimoni.

Deve dichiarare:

1. I nomi, cognomi, professioni, età, data e luogo di nascita, domicilio e

residenza dei coniugi;

2. Il consenso del padre o del capofamiglia, nel caso in cui tale consenso

è obbligatorio ;

3. Nome e cognome del precedente coniuge, se del caso;

4. La dote che è stata fissata;

5. La dichiarazione delle parti contraenti di prendersi come coniugi, e la pronuncia dei loro

unione da parte dell'ufficiale di stato civile;

6. I nomi, cognomi, professioni, domicilio, dei testimoni e la loro condizione di adulti.

Ogni violazione delle disposizioni del presente articolo sarà perseguita dinanzi al

Corte e comporterà una multa da cinquecento a cinquecento nei confronti del cancelliere civile.

mille franchi guineani.

Articolo 215: La rettifica dell'atto di matrimonio può essere richiesta dal Ministero

pubblico e dalle parti interessate.

Articolo 216: Qualsiasi certificato di matrimonio di guineani concluso all'estero secondo i moduli

deve essere trascritto, entro tre mesi dalla sua redazione e per volere del

coniuge, nei registri matrimoniali del più vicino Consolato della Guinea.

Articolo 217: Il certificato di matrimonio degli stranieri in Guinea è redatto secondo l'art

Leggi guineane alla vista di un certificato del loro console che attesta che possono

contratto di matrimonio. In assenza di rappresentanza diplomatica o consolare del

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 29

paese di origine dello straniero che intende sposarsi, l'ufficiale di stato civile procederà come

per i cittadini guineani.

Può essere celebrato il matrimonio in Guinea tra due stranieri della stessa nazionalità

dagli agenti diplomatici e consolari della loro nazione in Guinea. In questo caso,

l'agente diplomatico o il Console comunicherà al cancelliere il luogo del matrimonio.

Articolo 218: Nei casi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo precedente,

l'ufficiale di stato civile trascriverà l'atto di matrimonio in un registro

tenuto a tale scopo.

CAPO IV: TRASCRIZIONE DELLE SENTENZE DI EROGAZIONE DEL

DIVORZIO O CONSTATAZIONE DELLA NULLITÀ DEL MATRIMONIO

Articolo 219: Sentenze o pronunce che pronunciano il divorzio o stabiliscono la nullità dell'atto

il matrimonio, acquisito l'autorità di cosa giudicata, deve essere trascritto nei registri

dello stato civile del luogo in cui il matrimonio è stato trascritto. Si farà menzione di questo giudizio o

giudizio a margine dell'atto di matrimonio e degli atti di nascita dei coniugi.

Articolo 220: La trascrizione di cui all'articolo precedente è fatta per volere del

cancelliere del tribunale che ha pronunciato il divorzio o ha dichiarato la nullità del matrimonio. HA

A tal fine, il dispositivo della sentenza o sentenza è trasmesso dal cancelliere, a pena di uno

multa di seicento franchi guineani entro dieci giorni dalla data

scadenza del termine di ricorso, al competente cancelliere civile che lo trasmette

ricevuta immediata.

Articolo 221: Se il divorzio è pronunciato all'estero, la trascrizione è fatta presso il

diligenza degli interessati, appena una multa di mille franchi guineani, sul

stato civile dove è stato trascritto il matrimonio.

CAPO V: CERTIFICATO DI MORTE

Articolo 222: Nessuna sepoltura sarà fatta senza autorizzazione, su carta libera e

a titolo gratuito, dall'ufficiale di stato civile che può rilasciarlo solo dopo aver viaggiato

con la persona deceduto per assicurare la morte, o su presentazione di a

certificato medico attestante il decesso, salvo quanto previsto dai regolamenti di polizia.

Articolo 223: Il certificato di morte è redatto dall'ufficiale di stato civile del comune in cui

il decesso è avvenuto, su dichiarazione di un parente del defunto o su quella di una persona

possedere le informazioni più esatte e complete sul suo stato civile

che sarà possibile.

Articolo 224: Il termine per la dichiarazione dei decessi è di tre giorni, dopo tale termine,

il cancelliere civile può solo trascrivere la dichiarazione di morte nei suoi registri

vista la sentenza del Tribunale competente del luogo in cui è avvenuto il decesso, se

questo luogo è sconosciuto o se è impossibile appellarsi al tribunale del luogo di

morte, il Foro competente sarà quello di residenza dell'attore.

Articolo 225: Il certificato di morte deve dichiarare

1. Il giorno, l'ora e il luogo della morte;

2. Nomi, cognome, data e nascita;

3. I nomi, cognomi, professioni e domicilio del padre e della madre;

4. I nomi dati, cognome dell'altro coniuge, se il defunto era coniugato, vedovo o

divorziato;

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 30

5. Nome, cognome, età, professione e residenza del dichiarante ed eventualmente titolo di studio

di parentela

con il defunto.

Tutto per quanto ne sappiamo.

La morte sarà citata a margine dell'atto di nascita del defunto.

Articolo 226: Quando un decesso si verifica altrove che nel comune in cui il

defunto era domiciliato, il cancelliere che avrà redatto l'atto di morte invierà,

quanto prima, allo stato civile dell'ultimo domicilio del defunto, una spedizione di questo

atto, che sarà immediatamente trascritto nei registri.

Articolo 227: Quando vi sono segni o indizi di morte violenta o altro

circostanze che danno motivo di sospettarla, la sepoltura non può essere eseguita

che dopo che un agente di polizia, assistito da un medico, ha redatto verbale di

lo stato dell'organismo e le circostanze ad esso relative, nonché le informazioni in esso contenute

avrà potuto risalire su nome, cognome, età, professione, luogo di nascita e domicilio

della persona deceduta.

Articolo 228: L'ufficiale di polizia sarà tenuto a trasmettere immediatamente all'ufficiale di polizia

lo stato civile del luogo in cui la persona è deceduta, tutte le indicazioni in esso contenute

suo verbale, dal quale sarà redatto l'atto di morte.

L'ufficiale di stato civile invierà una spedizione a quella del domicilio della persona

deceduto, se noto; questa spedizione sarà iscritta nei registri.

Articolo 229: I cancellieri saranno tenuti ad inviare, entro ventiquattro ore dal

l'esecuzione delle sentenze di morte, all'ufficiale di stato civile del luogo in cui il

condannato sarà stato eseguito, tutte le informazioni di cui all'articolo 225 secondo

cui verrà redatto il certificato di morte.

Articolo 230: In caso di morte in carceri o case di reclusione e

detenzione, il direttore del carcere ne darà immediata comunicazione all'ufficiale

stato civile che procederà come previsto dall'articolo 226.

Articolo 231: In tutti i casi di morte violenta, o nelle carceri e nelle carceri

la reclusione o l'esecuzione a morte, nessuna menzione deve essere fatta nei registri di queste

circostanze e certificati di morte saranno semplicemente redatti nelle forme prescritte

dall'articolo 225 di cui sopra.

Articolo 232: In caso di morte durante un viaggio per mare, deve essere entro ventiquattro

ore, redatto dagli Ufficiali strumentali designati dall'articolo 200 e dall'art

moduli ivi prescritti. Depositi e trasmissioni di originali e

le spedizioni verranno effettuate secondo le disposizioni di cui agli artt

201 e 202. La trascrizione degli atti di morte sarà effettuata nei registri di stato civile

dell'ultimo domicilio del defunto o, se ignoto il domicilio, presso la regione amministrativa

di Conakry.

Articolo 233: Quando un guineano è scomparso in Guinea, o fuori dalla Guinea in

circostanze che avrebbero potuto mettere in pericolo la sua vita e che la sua morte non avrebbe potuto esserlo

preso atto, un verbale di scomparsa sarà redatto da:

1. Il Ministro della Difesa Nazionale in relazione agli atti di guerra;

2. Il Ministro dei Trasporti per quanto riguarda i marittimi mercantili, i passeggeri

dispersi durante la navigazione e persone a bordo di un aeromobile;

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 31

3. Il Ministro dell'Interno nei confronti di tutte le altre persone scomparse, se la scomparsa è

avvenuto in Guinea;

4. Il Ministro degli Affari Esteri se è avvenuto al di fuori della Guinea.

Questo sarà il caso in particolare nel caso in cui la scomparsa avvenga durante o dopo

un evento come un disastro naturale, un'operazione bellica, a

disastri ferroviari, marittimi o aerei, incendi, esplosioni o

incidente o individuo o collettivo le cui vittime o parte di esse non potevano

essere trovati, per perdita o distruzione totale di una nave, aeromobile o altro

mezzi di trasporto, la completa distruzione di un equipaggio, una truppa, personale

di uno stabilimento, un gruppo di passeggeri, viaggiatori o abitanti.

Le disposizioni precedenti saranno applicabili nei confronti degli stranieri che hanno

scomparso in Guinea o durante il trasporto marittimo o aereo, su un edificio o

Aereo della Guinea.

Articolo 234: Il verbale di cui al precedente articolo sarà trasmesso all'avv

Procuratore Generale presso la Suprema Corte.

Articolo 235: All'atto dell'inoltro della relazione, il Ministro competente ne chiederà al capo del

Procura Generale per perseguire la dichiarazione giudiziale di morte d'ufficio.

Gli interessati possono anche depositare una dichiarazione di morte. Il

la richiesta sarà comunicata per parere al Ministro competente su richiesta del

Pubblico ministero.

Il tribunale dichiarerà la morte e fisserà la data. Atti che includono

procedimenti avviati ai sensi del presente articolo, nonché le decisioni,

estratti, grandi copie e spedizioni che verranno consegnate, saranno esentati dal

francobollo e targata gratuita.

Quando più persone sono scomparse durante lo stesso evento, il loro

la morte può essere dichiarata da un giudizio collettivo.

Articolo 236: Ogni sentenza di morte è trascritta nei registri di stato civile della

ultimo domicilio oi registri della Regione Amministrativa di Conakry se tale domicilio

è sconosciuto. Si farà menzione della sentenza e della sua trascrizione a margine del

registrazioni alla data del decesso.

Le sentenze collettive rese ai sensi dell'articolo 235 saranno trascritte sul

registri di stato civile del luogo di scomparsa o, in mancanza, del luogo di partenza. Delle

singoli estratti saranno trasmessi all'ufficiale di stato civile dell'ultimo domicilio del defunto

e al Ministro competente. Una copia può essere rilasciata agli interessati. Sentenze

le dichiarazioni di morte sostituiranno gli atti di stato civile e saranno opponibili ai terzi che

può solo ottenere la notifica.

Articolo 237: Se ricompare la persona la cui morte è stata legalmente dichiarata

dopo la sentenza dichiarativa, gli sarà consentito fornire prova della sua

sussistenza e di perseguire l'annullamento della sentenza. Recupererà i suoi beni

lo stato in cui si troveranno, nonché il prezzo di coloro che saranno stati alienati e le merci

acquisito in uso del capitale o del reddito maturato a suo vantaggio.

La menzione dell'annullamento della sentenza dichiarativa sarà fatta a margine della sua trascrizione.

CAPO VI: ATTI DI STATO CIVILE IN MATERIA DI MILITARI E

MARINAI IN ALCUNI CASI SPECIALI

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 32

Articolo 238: Registri di stato civile relativi a militari e marinai dello Stato

sarà stabilito come descritto nei capitoli precedenti.

Tuttavia, al di fuori della Guinea, e nelle circostanze previste in questo paragrafo,

Gli atti di stato civile possono, in ogni momento, pervenire anche alle autorità di seguito indicate:

1. In formazioni belliche mobilitate, dal comandante della formazione;

2. Nelle sedi o negli stadi, dagli ufficiali dell'Intendenza

;

3. Per il personale militare sotto il loro comando, dai dirigenti.

In Guinea possono essere ricevuti anche atti di stato civile, in caso di

mobilitazione o assedio, da parte delle autorità sopra elencate, ma solo

quando il servizio comunale non sarà più erogato in alcun modo, a seguito di

circostanza derivante dallo stato di guerra. La giurisdizione di queste Autorità può

estendere, con le medesime riserve, alle persone non militari che si trovino

nelle fortezze e nelle roccaforti assediate.

Articolo 239: L'ufficiale che ha ricevuto un documento lo trasmetterà non appena la comunicazione

Sarà possibile e quanto prima, una spedizione al Ministro della Difesa

che lo trascriverà nei registri di stato civile degli ultimi

domicilio, del marito per i certificati di matrimonio, del defunto per i certificati di morte. Se la

non si conosce il luogo di ultima residenza, la trascrizione sarà effettuata presso la Regione

Amministrazione di Conakry.

Articolo 240: Un registro statale deve essere tenuto:

1 In ogni corpo di truppe in formazione bellica mobilitata, per atti

relativi a soggetti sottoposti a controlli da parte dei corpi di truppa o di quelli di

corpi che hanno partecipato alla formazione della formazione bellica;

2 Nei preposti, per il personale militare posto agli ordini del prevosto e

per i prigionieri;

3 In ciascuna sede o personale generale, per atti relativi a tutti

persone impiegate o dipendenti da essa;

4 In ogni unità medica o stabilimento dipendente dalle forze armate, per

persone in cura o impiegate in questi stabilimenti.

I registri saranno inviati al Ministro della Difesa Nazionalebirra da lasciare

agli archivi immediatamente dopo la loro chiusura, che avverrà entro e non oltre il giorno del

passaggio di eserciti sulla base della pace o revoca dell'assedio.

Articolo 241: I registri saranno elencati e siglati:

1. Dal Capo di Stato Maggiore per le unità mobilitate;

2. Dal comandante per le unità che non dipendono da alcun personale;

3. Negli ospedali o nelle strutture sanitarie dal primario dell'ospedale o dall'avv

formazione sanitaria.

CAPO VII: RETTIFICA DEGLI ATTI DI STATO CIVILE

Articolo 242: La rettifica degli atti di stato civile è disposta dal Presidente del

il tribunale di primo grado della giurisdizione in cui l'atto è stato redatto, salvo

chiamata. Quando la richiesta non arriva dal Pubblico Ministero, deve

essere comunicato.

Il Presidente può sempre deferire il caso al Tribunale. Il Procuratore del

Repubblica sarà ascoltata nelle sue conclusioni.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 33

Rettifica di atti di stato civile redatti durante un viaggio in mare,

all'estero o alle forze armate, sarà richiesto al Presidente del Tribunale di competenza

da cui è stato trascritto il documento. Lo stesso vale per gli atti la cui trascrizione è

ordinato dalla sezione 226.

Rettifica degli atti di stato civile redatti o trascritti dai funzionari

diplomatici e consoli saranno ordinati dal Presidente del Tribunale di Conakry.

La rettifica delle sentenze dichiarative di nascita o morte sarà richiesta all'avv

tribunale che ha dichiarato la nascita o la morte.

Articolo 243: Devono essere trasmessi ordinanze, sentenze e sentenze relative alla rettifica

immediatamente dal Pubblico Ministero all'Ufficiale di stato civile del luogo in cui

trova registrato l'atto riformato. Il loro dispositivo sarà trascritto sui registri e menzionato in

sarà fatta a margine dell'atto.

TITOLO IX: CASA

Articolo 244: Il domicilio di una persona, per l'esercizio dei suoi diritti, è il luogo in cui

ha il suo stabilimento principale, cioè la sua residenza abituale e il centro di

i suoi interessi.

Articolo 245: Per cambiare residenza, la persona deve effettivamente andare a vivere in a

un altro luogo e intendono stabilirvi il loro stabilimento principale.

Questa intenzione è espressa da una dichiarazione al municipio del luogo di partenza e di arrivo

dove andremo a vivere. Può, in assenza di tale doppia dichiarazione, risultare

circostanze per rivelarlo.

Articolo 246: L'assunzione di una funzione pubblica comporta l'immediato trasferimento della

domicilio del funzionario nel luogo in cui deve esercitare le sue funzioni.

Articolo 247: Il minore non emancipato è automaticamente domiciliato presso i genitori o

dal suo tutore, il maggiore proibito dal suo tutore.

Una donna sposata non ha altro domicilio che quello del marito.

Articolo 248: Gli adulti che abitualmente prestano servizio o lavorano per altri hanno il

stesso domicilio della persona per la quale prestano servizio o per cui lavorano

vivere con lei nella stessa casa.

Articolo 249: Il luogo di apertura della successione sarà determinato dal domicilio.

Quando un atto contiene da parte delle parti, o di una di esse, l'elezione del domicilio

per l'esecuzione del medesimo atto in un luogo diverso da quello dell'effettivo domicilio, i

le notifiche, le richieste e gli atti relativi al presente atto possono essere effettuati presso il

domicilio concordato e davanti al giudice del domicilio.

TITOLO X: ASSENTI

Articolo 250: È assente colui che, allontanato dalla sua residenza abituale, ha cessato di farlo

dare notizia di lui e di chi non si sa se sia vivo o morto. Si distingue

del non presente e scomparso.

Articolo 251: Il non presente è colui che è lontano da un determinato luogo esterno

che la sua esistenza è incerta.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 34

Lo scomparso è colui la cui morte non si è potuta verificare ma che ha cessato di essere rivisto

da un evento che potrebbe mettere in pericolo la sua vita.

Articolo 252: Per quanto riguarda la persona scomparsa, la sua morte può essere attestata da a

sentenza dichiarativa di morte, ai sensi del precedente articolo 235.

Articolo 253: Tra la scomparsa e la sentenza dichiarativa di morte, si procederà a

il presidente del tribunale competente sulla nomina di un amministratore provvisorio.

Articolo 254: La sentenza dichiarativa di morte comporta l'apertura della successione dei

scomparso e permette alla sua vedova di risposarsi.

Articolo 255: Occorre distinguere in assenza tre periodi successivi che sono

: quella della presunzione di assenza; quella del possesso provvisorio e quella di

della spedizione in possesso definitivo.

Articolo 256: Il periodo di presunzione di assenza decorre dal momento del

scomparsa o l'ultima notizia e dura tre anni.

Durante tale periodo il tribunale, su richiesta degli interessati, nominerà a

agente temporaneo per i beni del presunto assente che non avrà lasciato

mandato D.

Articolo 257: Al termine del periodo di presunzione di assenza, le parti

gli interessati possono adire il tribunale di primo grado affinché

l'assenza è dichiarata.

Articolo 258: Per rilevare l'assenza, il tribunale, secondo i reperti e gli atti

prodotto, ordinerà che un'indagine sia svolta in contraddittorio con la Procura di

la Repubblica nella Regione di domicilio e in quella di residenza, se loro

distinti l'uno dall'altro.

Articolo 259: La Corte, nel pronunciarsi sulla richiesta, terrà conto anche delle ragioni

dell'assenza e delle cause che possono aver impedito l'udito dall'individuo

presunto assente.

Articolo 260: Il Pubblico Ministero trasmette, non appena pronunciate, le sentenze

sia preparatori che finali al Ministro della Giustizia che li renderà pubblici.

Articolo 261: Gli eredi dell'assente possono, in virtù della sentenza dichiarativa

di assenza, da inviare in provvisorio possesso dei suoi beni, a spese di

dare fideiussione per la sicurezza della loro amministrazione.

Articolo 262: Quando gli eredi hanno ottenuto il possesso provvisorio, i

se presente, verrà aperto su richiesta degli interessati o del

Pubblico Ministero e i legatari, i donatari, nonché tutti coloro che

aveva diritti sulla proprietà dell'assente a condizione della sua morte,

può esercitarli in via provvisoria, previa costituzione di una cauzione.

Articolo 263: Il possesso provvisorio sarà solo un deposito che darà, a coloro che

lo otterrà, l'amministrazione dei beni dell'assente e chi li renderà responsabili

lui, nel caso riappaia o dia notizie.

Articolo 264: Devono procedere coloro che hanno ottenuto il possesso provvisorio

l'inventario dei mobili e dei titoli dell'assente alla presenza del Pubblico Ministero della Repubblica

Repubblica o del giudice designato all'esecuzione.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 35

Il Tribunale ordinerà, se necessario, la vendita totale o parziale dei mobili. In caso di

vendita, si farà uso del prezzo oltre che della frutta matura.

Coloro che hanno ottenuto il possesso provvisorio possono richiederne

sicurezza, se un esperto nominato dal tribunale visita il

edifici, al fine di accertarne lo stato. La relazione di questo esperto sarà approvata in

presenza del pubblico ministero o del giudice designato. Le spese saranno sostenute

sulla proprietà dell'assente.

Articolo 265: Coloro che, per effetto del possesso provvisorio, avranno goduto della

proprietà dell'assente, sarà tenuto a restituirgli solo un quinto del reddito, se questi

riappare, prima di cinque anni dal giorno della sua scomparsa, e il decimo se non lo fa

riappare solo dopo dieci anni.

Dopo trent'anni di assenza, tutto il reddito apparterrà a loro.

Articolo 266: Tutti coloro che godranno solo in virtù dell'invio in provvisorio possesso

non può alienare o ipotecare gli immobili dell'assente né alienare i titoli e

valori mobili.

Articolo 267: Se l'assenza dura trent'anni dall'invio in possesso

provvisorio, ovvero se sono trascorsi cento anni interi dalla nascita dell'assente, il

si estingueranno le fideiussioni e tutti gli aventi diritto potranno chiedere la condivisione delle

proprietà dell'assente e far pronunciare al Tribunale il possesso definitivo.

Articolo 268: La successione dell'assente è aperta, dal giorno della sua provata morte, al

beneficio degli eredi più prossimi in quel momento; e coloro che hanno goduto dei beni di

l'assente sarà tenuto a restituirli, fatti salvi i frutti da lui acquisiti ai sensi dell'art

dell'articolo 265 di cui sopra.

Articolo 269: Se l'assente si ripresenta o se la sua esistenza è provata durante l'invio

detenzione provvisoria, cesseranno gli effetti della sentenza che dichiara l'assenza,

fatte salve, se del caso, le misure cautelari prescritte per l'amministrazione

di sua proprietà.

Articolo 270: Se l'assente si ripresenta o se la sua esistenza è provata anche dopo l'invio

possesso finale, recupererà i suoi beni nello stato in cui si troveranno, al prezzo di

quelli che sarebbero stati alienati o i beni risultanti dall'uso che ne sarebbe stato fatto

prezzo della merce venduta.

Articolo 271: Possono anche i figli ei discendenti diretti dell'assente

richiedere la restituzione della merce come indicato al precedente articolo.

Articolo 272: Dopo il giudizio di dichiarazione di assenza, chiunque ne abbia

diritti da esercitare nei confronti dell'assente, possono farli valere solo nei confronti di chi ne ha

stato inviato in possesso della merce o che ne avrà l'amministrazione legale.

Articolo 273: Chiunque fa valere un diritto dovuto a un individuo la cui esistenza non esisterà

non riconosciuto, dovrà provare che il predetto soggetto esisteva quando è sorto il diritto;

fino a tale prova, sarà dichiarato inammissibile nella sua richiesta.

Articolo 274: Se si apre una successione a cui un individuo il cui

Il l'esistenza non è riconosciuta, sarà devoluta esclusivamente a chi l'avrebbe

raccolto in sua assenza.

Articolo 275: Restano ferme le disposizioni dei due articoli precedenti

azioni di eredità e altri diritti, che spettano all'assente

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 36

o ai suoi rappresentanti o aventi causa, e si estinguerà solo con il trascorrere del tempo

stabilito per la prescrizione.

Articolo 276: Finché l'assente non si rappresenta o le azioni non lo sono

non esercitato dal suo capo, coloro che avranno raccolto la successione ne guadagneranno i frutti

da loro percepito in buona fede.

Articolo 277: Il coniuge assente, il cui coniuge ha contratto una nuova unione, sarà solo

ammissibile ad attaccare questo matrimonio da lui o dal suo procuratore speciale, fornito con

prova della sua esistenza.

Articolo 278: Se il coniuge assente non ha lasciato genitori atti a succedergli, l'altro

il coniuge può chiedere il possesso provvisorio dei suoi beni.

Articolo 279: Se il padre è scomparso lasciando figli minorenni, la madre o qualsiasi altro

nominato provvisoriamente dal consiglio di famiglia, avrà la supervisione ed eserciterà il tutto

i diritti del potere paterno.

TITOLO XI: MATRIMONIO

CAPO I: CONDIZIONI NECESSARI PER CONTRASTARE IL MATRIMONIO

Articolo 280: Gli uomini di età inferiore ai 18 anni, le donne di età inferiore ai 17 anni no

può contrarre matrimonio.

Tuttavia, il Presidente della Repubblica, su relazione del Ministro della giustizia, può,

con decreto, concedere esenzioni dall'età per gravi motivi. La richiesta è

indirizzata al Pubblico Ministero o al presidente del tribunale che la trasmette al

Procuratore generale. Una copia del decreto è allegata al certificato di matrimonio.

Articolo 281: Il matrimonio richiede il consenso dei coniugi.

Articolo 282: Questo consenso deve essere libero e non viziato.

Articolo 283: È espresso al momento della celebrazione del matrimonio e annotato

solennemente dal cancelliere.

Articolo 284: Le persone che non hanno raggiunto l'età di 21 anni non possono contrarre

matrimonio senza il consenso del padre e, in mancanza del padre, senza quello del

persona che esercita le attribuzioni del capofamiglia.

Questo consenso è dato verbalmente durante la celebrazione del matrimonio, oppure

anticipare con atto autentico e speciale.

Quando la differenza di età tra i futuri coniugi è superiore a trent'anni, il

il matrimonio può essere celebrato solo con l'autorizzazione del Ministro dell'Interno.

Articolo 285: Qualsiasi cancelliere civile che abbia celebrato un matrimonio

senza essere assicurato che il consenso del padre o del capofamiglia, nel caso in cui questi

è richiesta, è stata data, avverrà per volere degli interessati o del Dipartimento

pubblico, condannato alla multa da 500 a 5000 franchi guineani e a

reclusione da sei mesi a un anno, o solo una di queste due pene.

Articolo 286: La promessa di matrimonio o il fidanzamento non rendono il matrimonio

obbligatorio.

Tuttavia, l'indebita cessazione dell'incarico può dar luogo a un risarcimento.

Articolo 287: È vietato il matrimonio dell'uomo con la donna sposata il cui matrimonio

non è ancora sciolto.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 37

Articolo 288: Per risposarsi, la donna deve osservare il periodo di vedovanza previsto dall'art

Articolo 355 del presente Codice.

Articolo 289: Il matrimonio è vietato:

1. In linea diretta tra tutti gli ascendenti e discendenti legittimi o naturali, e

alleati nella stessa linea;

2. Nella linea collaterale tra fratelli e sorelle legittimi e naturali, tra lo zio e il

nipote, zia e nipote prozio e pronipote, prozia e

nipotino.

Articolo 290: Il matrimonio è subordinato alla determinazione di una dote, in natura o in denaro,

Cosa deve pagare il marito ai genitori della moglie.

Articolo 291: Il denaro oi beni che costituiscono la dote devono essere tenuti a beneficio di

moglie.

Articolo 292: L'importo della dote è fissato dal padre o dal capofamiglia della donna

nel quadro di leggi e regolamenti.

CAPITOLO II: SULLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

Articolo 293: La celebrazione del matrimonio avviene secondo le disposizioni dell'art

Articoli da 201 a 218 del presente Codice.

CAPITOLO III: MATRIMONIO DI GUINEAN ALL'ESTERO E

STRANIERI IN GUINEA

Sezione 1: Matrimonio di guineani all'estero

Articolo 294: I guineani possono, all'estero, sposarsi secondo le forme vigenti.

vigore nel paese in cui sono a condizione che rispettino le condizioni sostanziali

previsto dal codice civile guineano.

Possono anche, se lo desiderano, sposarsi nelle forme stabilite dal Codice.

Civile guineano, in questo caso il cui matrimonio è stato celebrato da un agente diplomatico

o un Console.

Sezione 2: Matrimonio di stranieri in Guinea

Articolo 295: Gli stranieri in Guinea possono sposarsi secondo le forme

Guineani del matrimonio. Tuttavia, rimangono soggetti alle condizioni sostanziali richieste.

suoi

dalla loro legge nazionale e il cancelliere civile deve chiedere loro la giustificazione di quanto detto

termini.

Se i futuri coniugi non hanno la stessa nazionalità, è necessario applicare a ciascuno la propria legge.

per determinare la sua idoneità al matrimonio.

Tuttavia, il diritto nazionale normalmente competente sarà annullato al momento della sua applicazione

mina l'ordine pubblico della Guinea. Ad esempio quando emana capacità o

impedimenti basati su differenze di razza, casta o religione.

Articolo 286: Anche gli stranieri in Guinea possono sposarsi secondo le forme

previsto dal loro diritto nazionale alla duplice condizione che tale diritto autorizzi il matrimonio

davanti a un agente diplomatico oa un Console del proprio Paese e che entrambi i coniugi

sono della stessa nazionalità.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 38

CAPO IV: OPPOSIZIONI ALLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

Articolo 297: Può opporsi alla solennizzazione del matrimonio invocandone una

uno qualsiasi degli impedimenti legali:

1. Il padre e, in mancanza del padre, la madre, e in mancanza del padre e della madre, gli antenati e

le nonne o chiunque eserciti le funzioni di capofamiglia;

2. Il tutore del minore;

3. Il Pubblico Ministero.

Articolo 298: Se la donna che deve sposarsi è già vincolata ai vincoli di

matrimonio, il primo coniuge ha il diritto di opporsi per questo motivo.

Se l'uomo che deve sposarsi è già in linea con un precedente matrimonio e se non l'ha fatto

non ha ottenuto l'autorizzazione del Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 2 11 comma

3 supra, né il consenso della prima moglie, quest'ultima ha diritto

opposizione.

Articolo 299: L'opposizione si forma per atto stragiudiziale o per atto privato

consegnato al cancelliere.

Articolo 300: L'atto di opposizione deve indicare la qualità che dà diritto all'opponente

opporsi e le ragioni dell'opposizione. L'avversario deve eleggere

residenza.

Articolo 301: Copia dell'atto di opposizione deve essere presentata dall'ufficiale giudiziario

oppure spedita per posta, per raccomandata, ai due futuri sposi.

Articolo 302: La liberazione può essere concessa volontariamente dall'opponente.

Il rilascio volontario rimuove l'effetto vincolante dell'opposizione ma se ne va

mantiene il suo carattere di parere non ufficiale, il che significa che conserva il cancelliere civile

il diritto di rifiutarsi di celebrare il matrimonio, per impedimento constatato dall'art

l'avversario se lo ritiene giustificato.

Articolo 303: Il diritto di chiedere la liberazione spetta anche ai futuri coniugi

minorenni, il ricorso è proposto, a scelta del ricorrente, o dinanzi al giudice del

domicilio eletto dall'opponente è antecedente a quello del suo domicilio reale.

Il tribunale adito si pronuncerà entro dieci giorni dalla citazione. In caso di ricorso, il Tribunale

deciderà anche entro dieci giorni.

Articolo 304: Le sentenze e le sentenze contumaciali che respingono le obiezioni al matrimonio non lo fanno

non sono oggetto di opposizione se l'aggiornamento è stato notificato a qualcuno.

CAPO V: NULLITÀ DEI MATRIMONI

Articolo 305: Qualsiasi matrimonio contratto in violazione delle disposizioni degli articoli 280, 281

e 290 del presente Codice, possono essere impugnati per nullità sia dai coniugi stessi, sia

da tutti coloro che ne hanno un interesse, o dal Pubblico Ministero.

Articolo 306: Qualsiasi matrimonio che non sia stato celebrato pubblicamente o che non sia stato celebrato

celebrato davanti al competente cancelliere civile, può essere impugnato anche dal

coniugi stessi, da tutti coloro che ne hanno un interesse e dal Pubblico Ministero.

Articolo 307: La nullità del matrimonio per mancanza di consenso del coniuge non può

essere richiesto solo dalla persona il cui consenso è stato viziato.

La richiesta non è ammissibile quando i coniugi hanno convissuto per sei mesi dal

cessazione della violenza o scoperta dell'errore senza invocare la nullità.

In assenza di convivenza, l'azione di nullità è prescritta in dieci anni.

Articolo 308: Nullità del matrimonio per mancanza di consenso del padre o del capo

la famiglia del coniuge, quando è richiesto tale consenso, può solo essere richiesta

dal coniuge stesso e dalla persona di cui è richiesto il consenso.

L'azione è disattivata:

1. Con la conferma espressa o tacita del matrimonio da parte della persona di cui

era richiesto il consenso;

2. Entro la prescrizione semestrale che decorre per il coniuge il giorno in cui questi

compie 21 anni e per la persona il cui consenso è stato richiesto il giorno in cui

ha saputo del matrimonio.

Articolo 309: La nullità del matrimonio contratto da una donna prima dello scioglimento di a

il precedente matrimonio può essere richiesto solo dal precedente coniuge.

L'azione si estingue per lo scioglimento del margine precedente.

Articolo 310: Violazione da parte di un cancelliere adito di opposizione di

l'obbligo incombe a lui di non celebrare il matrimonio prima della liberazione del predetto

l'opposizione non è sufficiente a comportare la nullità del matrimonio; lei fa il registrar

passibile di sanzione ai sensi dell'articolo 200 del presente Codice; il

il matrimonio resta valido a meno che non vi sia realmente una particolare causa di nullità.

Articolo 311: Il matrimonio di un guineano all'estero, celebrato in violazione delle condizioni

previsto dall'articolo 294 del presente Codice è nullo.

Articolo 312: Il matrimonio che è stato dichiarato nullo produce comunque effetti civili, entrambi

nei confronti dei coniugi che nei confronti dei figli quando è stato contratto in buona fede.

Articolo 313: Se la buona fede esiste solo da parte di uno dei coniugi, il matrimonio

produce i suoi effetti civili solo a favore del coniuge e dei figli del matrimonio.

Articolo 314: La sentenza che stabilisce la nullità del matrimonio è trascritta conformemente

alle disposizioni degli articoli da 219 a 221 del presente codice.

CAPITOLO VI: POLIGAMIA

Articolo 315: La pratica della poligamia è vietata a qualsiasi persona di nazionalità

guineano e rimane proscritto in tutto il territorio della Repubblica.

Articolo 316: Tuttavia, il matrimonio dei cittadini guineani celebrato e

consumato sotto l'usanza della poligamia prima del 31 gennaio 1968,

restano in vigore e producono tutti i loro effetti tra i coniugi.

Ma l'immutabilità consacrata da questa legge a queste famiglie poligame non dovrebbe mai

avere l'effetto, direttamente o indirettamente, di far contrarre il marito a

nuova unione coniugale a seguito dello scioglimento intervenuto per qualsivoglia motivo

o legami coniugali che lo uniscono a una o più delle sue mogli.

Articolo 317: Tuttavia, per gravi motivi aventi il ​​carattere di un vero caso di

forza maggiore debitamente accertata dalle autorità mediche competenti, una richiesta

può essere il permesso di sposare un'altra moglie o una richiesta di divorzio

presentato presso il Ministero dell'Interno.

Fanno eccezione al divieto di poligamia sul territorio nazionale

imperativamente limitato alle seguenti situazioni:

1. trascorso il periodo di vedovanza previsto dall'articolo 355 del presente codice, la vedova o le vedove di un

il defunto può risposarsi senza costrizione, al cognato di sua scelta.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 40

2. tutte le madri vedove di figli minorenni possono risposarsi con il loro uomo

scelta ; tuttavia, il previo consenso delle precedenti mogli di

l'uomo è obbligatorio.

3. dopo una separazione di oltre due (2) anni e in presenza di figli

i coniugi, i coniugi divorziati possono risposarsi senza formalità legali.

consenso delle altre mogli del marito.

4. le donne di età superiore ai 45 anni possono sposarsi o risposarsi in qualsiasi momento

uomo di loro scelta senza il consenso formale delle altre mogli del marito.

Articolo 318: Qualsiasi coniuge (maschio o femmina) che contravviene alle disposizioni dell'art

articoli 315 e 316 precedenti, è punito con la reclusione da 5 a 10 anni e

una multa da 500 a 5.000 franchi guineani.

Articolo 319: Il cancelliere civile che non si attiene alle disposizioni in materia

al divieto di poligamia sarà perseguito in ambito correzionale e punito con lo stesso

sanzioni rispetto a quelle previste dall'articolo 318 del presente codice.

CAPITOLO VII: PROVA DEL MATRIMONIO

Articolo 320: Nessuno può pretendere il titolo di coniuge e gli effetti civili del matrimonio se non

rappresenta un atto celebrativo iscritto nel registro dello stato civile, o una sentenza

suppletivo del certificato di matrimonio, quando non ci saranno stati i registri o quando lo saranno

perduto.

Articolo 321: Il possesso dello status non può esonerare i presunti coniugi, che

lo invocheranno rispettivamente, per rappresentare l'atto di celebrazione del matrimonio precedente

l'ufficiale civile o la sentenza integrativa che lo sostituisce.

Articolo 322: Se tuttavia ci sono figli di due persone che hanno vissuto

pubblicamente come marito e moglie ed entrambi deceduti, la legittimità

i bambini non possono essere contestati con il solo pretesto della mancanza di rappresentanza di

l'atto celebrativo o del giudizio suppletivo ogniqualvolta tale legittimità sia

comprovato da un possesso di status che non è contraddetto dal certificato di nascita.

CAPO III: DIRITTI E DOVERI DEI CONIUGLI

Articolo 323: I coniugi devono reciprocamente fedeltà, aiuto e assistenza.

Articolo 324: Il marito è il capofamiglia. Esercita questa funzione nell'interesse

casa comune e bambini.

La moglie collabora con il marito nell'assicurare la direzione morale e materiale della famiglia.

; provvedere al suo sostentamento, allevare i figli e prepararne la struttura.

Articolo 325: Una donna sposata ha piena capacità giuridica. Lei mantiene

l'amministrazione, il godimento e la libera disposizione dei suoi beni personali e

beni acquisiti attraverso l'esercizio di un'attività professionale separata. Lei può

avere un conto corrente aperto a suo nome e depositare o prelevare liberamente il

fondi.

Articolo 326: Se uno dei coniugi si trova nell'impossibilità di esprimere la propria volontà, la sua

il coniuge può essere autorizzato dai tribunali a sostituirlo, in generale o

per determinati atti.

Le condizioni e la portata di tale rappresentanza sono stabilite dal giudice.

In mancanza di potere legale, mandato o autorizzazione del tribunale, gli atti compiuti da a

al riguardo hanno effetto i coniugi in rappresentanza dell'altro senza potere di quest'ultimo

quest'ultimo, nella misura determinata dalla norma sulla gestione aziendale.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 41

Articolo 327: La donna sposata ha il potere di rappresentare il marito per i bisogni del

famiglia e di utilizzare a questo scopo i fondi che lascia nelle sue mani. Si comporta così

prestate dalla moglie obbligano il marito nei confronti di terzi, a meno che non si sia ritirato presso il

donna il potere di compiere gli atti in questione, e che terzi non hanno avuto

personalmente a conoscenza di questo ritiro nel momento in cui lo hanno affrontato.

Articolo 328: Una donna può esercitare una professione separata da quella del marito

a meno che non si opponga.

Se l'opposizione del marito non è giustificata dall'interesse della famiglia, la moglie può esserlo

autorizzata dalla giustizia a prevalere, nel qual caso gli impegni personali che ha

presi dall'opposizione sono validi.

Gli impegni assunti dalla donna nell'esercizio di questa professione sono nulli.

nei confronti del marito se i terzi con i quali ha stipulato un contratto lo hanno personalmente

conoscenza dell'opposizione nel momento in cui trattano con la moglie.

Articolo 329: I coniugi contribuiscono alle spese del nucleo familiare in proporzione al loro

rispettive facoltà.

L'obbligo di garantire queste accuse grava principalmente sul marito. È obbligato a farlo

ha fornito alla donna tutto ciò che è necessario per le necessità della vita secondo lei

facoltà e stato.

La donna versa il suo contributo alle spese domestiche tramite addebiti diretti

che fa con le sue risorse personali, la cui amministrazione le è riservata.

Articolo 330: Inadempimento da parte di uno dei coniugi all'obbligo di contribuzione

spese di famiglia, l'altro coniuge può ottenere dal giudice l'autorizzazione al pignoramento

e di ricevere in proporzione ai suoi bisogni, una parte del salario, del prodotto del

lavoro o reddito del coniuge.

Il cancelliere convocherà i coniugi davanti al giudice con lettera raccomandata indicando l'oggetto

domanda.

I coniugi devono comparire di persona se non assolutamente impediti e debitamente

giustificato.

La notifica di tale sentenza al coniuge e ai terzi sequestrati dal coniuge in

benefici, varrà attribuire a quest'ultimo, senza ulteriore procedimento, le somme di cui

sarà consentito l'inserimento.

In ogni momento e anche quando sia divenuto definitivo, il giudizio può essere modificato all'art

la richiesta dell'uno o dell'altro coniuge quando tale modifica sarà giustificata da a

cambiamento nelle rispettive situazioni.

Articolo 331: La scelta della residenza della famiglia spetta al marito: La moglie è

obbligato a vivere con lui ed è obbligato a riceverlo.

Quando la residenza fissata dal marito presenta per la moglie pericoli pubblici

fisico o morale, la donna può, in via eccezionale, essere autorizzata ad ottenere,

per lei ei suoi figli, altra residenza fissata dal giudice.

Articolo 332: Il matrimonio non autorizza la moglie a portare il cognome del marito.

Mantiene i suoi nomi e cognome da nubile.

CAPITOLO IX: OBBLIGHI DI MANUTENZIONE

Articolo 333: I coniugi devono reciprocamente alimenti secondo le disposizioni dell'art

Articoli 323 e 329 del presente codice.

Articolo 334: I figli devono il mantenimento al padre e alla madre o ad altri

ascendenti che hanno bisogno.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 42

Articolo 335: I generi e le nuore devono, nelle stesse circostanze,

cibo al suocero e alla suocera, e anche loro devono loro.

Ma questi oblle ioni cessano quando quella dei coniugi che hanno prodotto l'affinità e

i figli della sua unione con l'altro coniuge sono deceduti.

Articolo 336: Gli alimenti sono concessi solo in proporzione al bisogno della persona

che li reclama, e della fortuna di chi li deve.

Articolo 337: Quando viene collocata la persona che fornisce o la persona che riceve il cibo

uno stato tale che uno non può più darlo o l'altro non ne ha più bisogno, in tutto

o in parte, può essere richiesta la revoca o la riduzione.

Articolo 338: Se la persona che deve fornire alimenti giustifica di non poter pagare il

alimenti, il tribunale può, consapevolmente, ordinarlo

riceverà nella sua casa chi sfamerà e manterrà colui a cui dovrà

cibo.

Articolo 339 Il giudice può dispensare dal pagamento degli alimenti al padre

o la madre che si è offerta di ricevere, nutrire e mantenere il bambino.

CAPITOLO X: SCIOGLIMENTO DEL MATRIMONIO

Articolo 340: Il matrimonio si scioglie:

1. per la morte di uno dei coniugi;

2. per divorzio.

CAPITOLO X: DIVORZIO

Sezione 1: Cause del divorzio

Articolo 341: Il marito può chiedere il divorzio a causa dell'adulterio della moglie.

Articolo 342: Una donna può chiedere il divorzio a motivo dell'adulterio del marito,

quando ha mantenuto la sua concubina nella casa coniugale.

Articolo 343: La moglie può ancora chiedere il divorzio per mancato pagamento

dote.

Articolo 344: Il giudice può pronunciare il divorzio anche su richiesta di uno dei

marito per abuso, rifiuto persistente di svolgere i doveri coniugali, violazione dell'art

dignità del coniuge, o per ogni grave e reiterata violazione dei doveri e

obblighi derivanti dal matrimonio.

Articolo 345: Salvo un vero caso di forza maggiore debitamente accertato dalle autorità

autorità sanitarie competenti, previste dall'articolo 340 del presente codice, il divorzio non può essere

pronunciato solo per ragioni di assoluta necessità che lo rendono umanamente intollerabile

il mantenimento dei legami coniugali dovuti sia alla totale assenza di fiducia reciproca

tra i coniugi nella loro convivenza, o da un così accentuato degrado degli stessi

il rispetto dei diritti e dei doveri derivanti dal matrimonio che la dignità di uno dei coniugi

è riuscita a perdere, per colpa volontariamente consapevole dell'altro, ogni valore e

tutto significato.

Comporta automaticamente lo scioglimento del matrimonio, la condanna definitiva di uno dei

coniuge alla pena capitale o ai lavori forzati a vita, per il reato di tradimento o

di associazione a delinquere contro la sicurezza interna o esterna dello Stato, o per violazione di legge

Comune.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 43

Articolo 346: Il divorzio può essere infine pronunciato in caso di consenso dei coniugi

persistere fino al giudizio finale.

Sezione 2: Procedimenti di divorzio

Articolo 347: Il coniuge attore presenta personalmente al presidente del tribunale la sua

istanza di divorzio che espone le doglianze su cui si basa la sua richiesta.

Articolo 348: Il giudice, sentito l'attore e dopo avergli fatto osservazioni

che lo ritenga opportuno, lo faccia convocare dal cancelliere, mediante lettera raccomandata

con avviso di ricevimento, le parti a comparire dinanzi a lui il giorno e l'ora in cui egli stesso

indica loro per la conciliazione.

Articolo 349: Il giorno indicato per il tentativo di conciliazione, il giudice sente le parti

nelle persone; se uno di loro non è in grado di andare dal giudice,

quest'ultimo determina il luogo in cui si tenterà la conciliazione o emette rogatorie

per ascoltare l'imputato.

In caso di mancata conciliazione o inadempimento, il giudice emette ordinanza che stabilisce la

di non conciliazione e autorizza l'attore a adire il Tribunale; lui governa

la stessa ordinanza, se del caso, sulla residenza della donna, l'affidamento temporaneo

figli, avviene presso la residenza della donna, l'affidamento provvisorio dei figli, la

la consegna degli effetti personali e la richiesta di cibo.

L'ordinanza è provvisoriamente esecutiva; è suscettibile di ricorso entro

condizioni previste dal codice di procedura civile.

Articolo 350: Quando il tribunale è adito, i provvedimenti provvisori prescritti dal giudice

possono essere modificati o integrati nel corso del procedimento dalla sentenza del

Tribunale.

Articolo 351: Il procedimento dinanzi al giudice si svolge secondo il diritto comune ai sensi dell'art

fatte salve le seguenti particolarità:

1. i parenti stretti, esclusi i discendenti, ei domestici possono

essere ascoltato come testimone;

2. dalle lettere si può trarre prova a condizione che il coniuge che le invoca,

è ottenuto in modo lecito;

3. L'adulterio può essere provato con verbale redatto con ordinanza del

Presidente del Tribunale da un ufficiale di polizia, se necessario;

4. la causa è iscritta in forma ordinaria e discussa in camera di consiglio, l'avv

ascoltato il pubblico ministero.

Articolo 352: Trascrizione di sentenze o sentenze che pronunciano il divorzio

sarà svolto in conformità a quanto previsto dagli articoli 219 e 221 del presente codice.

Articolo 353: Il dispositivo della decisione finale di divorzio è menzionato nella domanda

del Pubblico Ministero a margine dell'atto di matrimonio e dell'atto di nascita di ciascuno

marito.

Sezione 3: Effetti del divorzio

Articolo 354: In caso di riconciliazione dei coniugi divorziati, nuova celebrazione del

sarà necessario il matrimonio.

Articolo 355: La donna divorziata può risposarsi immediatamente dopo la trascrizione del

sentenza o decreto di divorzio se comunque sono trascorsi cento giorni da allora

è intervenuto nel procedimento che avrà portato al divorzio l'ordinanza prevista dall'art

349 del presente codice.

Tale termine si estingue in caso di parto intervenuto dalla trascrizione della sentenza.

o la sentenza che ha pronunciato il divorzio.

Se il marito muore prima che sia stato pronunciato il divorzio o prima del giudizio o

sentenza che pronuncia il divorzio è divenuta definitiva, la vedova può risposarsi non appena

saranno trascorsi trecento giorni dall'ordinanza di cui al comma

primo di questo articolo.

Tuttavia, dopo un periodo di quattro mesi dieci giorni, l'emissione da parte di un esperto

giurato da un certificato costante l'assenza di gravidanza sopprimerà qualsiasi altra

limite di tempo.

Articolo 357: Il coniuge che ottiene il divorzio conserva i benefici conferiti dall'art

l'altro coniuge, anche se sono stati stipulati come reciproci e la reciprocità no

luogo.

Articolo 358: Indipendentemente da tutte le altre riparazioni dovute dal marito nei confronti

cui è stato pronunciato il divorzio, i giudici potranno attribuire al coniuge che ha ottenuto l'

risarcimento del danno per il pregiudizio materiale o morale arrecatogli dall'art

scioglimento del matrimonio.

Articolo 359: Salvo accordo speciale tra le parti, i figli non appena lo hanno raggiunto

all'età di sette anni, sarà affidata al padre.

Se la madre ha l'affidamento del figlio, il padre è tenuto a contribuire

manutenzione del minatore.

CAPITOLO XII: SECONDI MATRIMONI

Articolo 360: Una donna non può contrarre un nuovo matrimonio se non dopo il periodo di

nullità prevista dall'articolo 355 del presente codice. Il presidente del tribunale del luogo di

la solennizzazione del matrimonio può, con ordinanza su semplice richiesta, abbreviare il periodo di

vedovanza quando dalle circostanze risulta evidente che dalle tre

cento giorni il precedente marito non ha convissuto con la moglie. In caso di rifiuto del

richiesta, può essere impugnato.

TITOLO XII: FILIAZIONE

CAPO I: ARCHIVIAZIONE DEI FIGLI LEGITTIMI

Articolo 361: Un bambino nato da una donna sposata sei mesi o più dopo il matrimonio ha il

padre il marito.

Articolo 362: Tuttavia, un bambino nato da una donna sposata un anno dopo

l'assenza o la morte del marito, o la data del divorzio, non sono imputabili al primo

coniuge.

Articolo 363: Il padre può rinnegare il figlio se lo dimostra nel tempo

ha corso dal 300

fino al 180°

giorno prima della nascita del bambino era dovuto

distanziamento, sia per effetto di un incidente, sia per impossibilità fisica di

vivere con sua moglie.

Articolo 364: In caso di disconoscimento, l'azione deve essere proposta entro tre mesi

se il padre è sul luogo del parto.

Se al momento della nascita non era presente, la stessa azione dovrebbe essere

introdotto tre mesi dopo il suo ritorno.

In caso di occultamento della nascita, il termine decorre solo dalla scoperta della frode.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 45

Se il marito è deceduto prima di fare domanda, ma comunque entro il termine

utile a tal fine, gli eredi avranno tre mesi di tempo per contestare la legittimità del figlio

dal momento in cui questo figlio avrebbe preso possesso dei beni del defunto o

del momento in cui gli eredi sarebbero stati disturbati dal figlio in questo possesso.

La madre o il tutore rappresenta gli interessi del figlio minore in questa azione.

Articolo 365: La legittima filiazione è stabilita:

a) - da regolare atto di nascita;

b) - In mancanza di atto di nascita, con sentenza integrativa.

In questo caso, possono essere utilizzati tutti i metodi di prova consentiti dalla legge.

La prova contraria spetta a tutti coloro che possono far valere un interesse

esclusivamente morale e familiare; si può fare con qualsiasi mezzo.

Articolo 366: L'azione per rivendicare lo status è imprescrittibile nei confronti del minore.

Articolo 367: Gli eredi del figlio possono seguire l'azione da lui promossa, salvo

recesso da parte sua o se ha lasciato passare tre anni senza perseguire dal

ultimo atto processuale.

CAPITOLO II: BAMBINI NATURALI

Articolo 386: Un bambino concepito e nato fuori dal matrimonio è naturale.

Articolo 369: La filiazione naturale si stabilisce con la convivenza, con il consenso del padre o del

testimonianza di due o più persone.

La prova contraria può essere fatta con qualsiasi mezzo.

Articolo 370: Il riconoscimento di un figlio illegittimo può essere effettuato:

1. con dichiarazione allo stato civile;

2. con una dichiarazione al tribunale;

3. con dichiarazione dinanzi al giudice.

Tale riconoscimento non può avvenire a beneficio dei figli nati da un mestiere

incestuoso.

Articolo 371: Figli concepiti fuori dal matrimonio, diversi da quelli nati da adulterio o

di relazione incestuosa, hanno diritto, quando sia accertata la filiazione paterna, a

alloggio con vitto e mantenimento da parte del padre.

Articolo 372: In assenza di alloggio, vitto e mantenimento del figlio

naturale come definito al precedente articolo 371, il padre sarà tenuto al pagamento della pensione

mantenimento, il cui importo sarà determinato dal giudice, in zione della necessità di

il figlio e la situazione materiale del padre.

Articolo 373: Persona la cui paternità è stata accertata nei confronti di un figlio nato all'esterno

matrimonio e che eluderà i suoi obblighi di mantenimento, alloggio e

mantenimento del bambino, o eluderà il pagamento del mantenimento

ordinato con sentenza del tribunale, sarà perseguito in tribunale per abbandono

famiglia, sia dalla madre o tutore del bambino, sia dal pubblico ministero.

È essenziale che l'assenza di sussistenza, la mancanza di mantenimento sia durata 2 mesi

almeno, e questo, nonostante un avviso formale debitamente notificato a chiunque tramite exploit

ufficiale di polizia.

Articolo 374: Qualsiasi riconoscimento da parte del padre o della madre, nonché

ogni censura da parte del minore, può essere impugnata da tutti coloro che

sarà di interesse.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 46

Articolo 375: L'azione in cerca di paternità non sarà valida:

1. se è accertato che durante il periodo legale del concepimento la madre era di madre

colpa grave o rapporti con un altro individuo;

2. se il presunto padre è stato, durante, durante lo stesso periodo, l'uno o l'altro di conseguenza

dell'allontanamento, sia per effetto di qualche incidente, sia per l'impossibilità

fisico per essere il padre del bambino.

L'azione appartiene solo al bambino.

Durante la minorità del bambino, la madre stessa ha la sola qualità di portarlo.

Tale azione, a pena di nullità, deve essere proposta entro il termine di due anni

a decorrere dalla nascita o dalla cessazione, sia di convivenza che di partecipazione

del presunto padre al mantenimento del figlio.

Articolo 376: Se l'azione non è stata promossa durante la minorità del figlio, quest'ultimo

può citare in giudizio per tutto l'anno successivo alla sua maggiore età.

Il riconoscimento nei casi di cui sopra può derivare solo da una decisione di

giustizia. La prova della paternità è stabilita o dalla convivenza prolungata o da

la confessione del padre, o la testimonianza di almeno due persone.

La prova contraria può essere fatta con qualsiasi mezzo.

Articolo 377: Un figlio illegittimo può intentare un'azione di maternità. Egli

spetta a lui provare la consegna della donna in questione e la sua identità con

il bambino che ha dato alla luce.

Articolo 378: Tuttavia, un figlio adulterino o incestuoso non sarà ammissibile in questo

scorta.

Articolo 379: I figli nati fuori dal matrimonio sono legittimati dal matrimonio successivo

del padre e della madre quando li hanno riconosciuti anche prima del matrimonio

o che li riconoscano durante la celebrazione davanti all'ufficiale di stato civile.

Articolo 380: I figli legittimati dal matrimonio hanno gli stessi diritti di questi

nato in matrimonio.

TITOLO XIII: ADOZIONE

CAPITOLO I: ADOZIONE PERFETTA

Articolo 381: L'adozione può aver luogo solo se vi sono giusti motivi e se presenta

vantaggi per l'adottato.

Articolo 382: Questa forma di adozione può derivare solo da una sentenza pronunciata

richiesta in udienza pubblica dopo istruttorie e dibattiti nelle camere del consiglio, l'art

Il pubblico ministero ascoltato.

Articolo 383: I coniugi possono dare il proprio cognome al minore adottato;

si fa menzione a margine dell'atto di nascita del figlio e per volere del

partiti o del Pubblico Ministero.

Articolo 384: Questa adozione è irrevocabile.

Articolo 385: Il figlio adottato cessa di appartenere alla sua famiglia naturale subordinatamente all'art

divieti di matrimonio previsti dal presente codice. Ha gli stessi diritti lo stesso

obblighi come se fosse nato dal matrimonio.

Articolo 386: Gli ascendenti che non hanno acconsentito all'adozione non sono tenuti a farlo

subire gli effetti di questa situazione giuridica.

CAPO II: ADOZIONE SEMPLICE

Articolo 387: Qualsiasi cittadino guineano di almeno 35 anni può adottarne un altro

persona se la differenza di età tra loro è di almeno quindici anni.

Due coniugi possono adottare insieme la stessa persona se sono stati sposati per

più di dieci anni e non hanno un discendente comune a tale data, fatto salvo il

condizione sopra specificata per l'età dell'adottato.

Articolo 388: Un guineano può adottare uno straniero o essere adottato da uno straniero.

L'adozione non pregiudica la nazionalità.

Articolo 389: Per adottare un minore è necessario avere il suo consenso

genitori naturali. Se uno di questi è deceduto o non è in grado di manifestare il suo

volontà, è sufficiente il consenso dell'altro.

Articolo 390: Due coniugi, di cui uno ha almeno 35 anni ed è rimasto dieci

anni di matrimonio senza figli, possono adottare congiuntamente un minore i cui genitori

sono deceduti o sconosciuti.

Qualsiasi minore abbandonato può essere adottato alle stesse condizioni.

Se, invece, il minore è stato effettivamente accolto prima che arrivasse uno dei coniugi

All'età di 35 anni, può essere successivamente adottato indipendentemente dal suo

età, purché ricorrano le altre condizioni di cui al comma precedente.

Se il minore è orfano di padre e madre, il consenso è dato dal Consiglio

di famiglia.

Articolo 391: Gli effetti dell'adozione da parte di un cittadino sono i seguenti:

1. l'adottante può fornire all'adottato il proprio cognome;

2. tra l'adottante e l'adottato sussiste un'obbligazione alimentare reciproca;

3. l'adottato è soggetto agli stessi impedimenti al matrimonio di un figlio che lo sarebbe

nato dalle opere dell'adottante.

Articolo 392: L'adottato oi suoi discendenti ereditano dall'adottante.

L'adottante, invece, non eredita dall'adottato.

Articolo 393: In vista dell'adozione, i futuri adottanti e adottati si presentano al tribunale

una richiesta congiunta. sono ascoltati nelle camere del consiglio.

Il pubblico ministero archivia le memorie e le regole del tribunale.

Fermo restando lo speciale consenso dei suoi genitori naturali, il minore è maggiorenne

almeno sedici anni di età devono esprimere il proprio consenso al giudice. Tutti i modi di

il ricorso può essere esercitato in questa materia.

Articolo 394: La revoca dell'adozione può, se giustificata da motivi molto gravi

grave, essere pronunciato dal giudice su richiesta dell'adottante o su quella del

l'adottato.

TITOLO XIV: POTERE PATERNO

Articolo 395: Il bambino, a qualsiasi età, deve onore e rispetto al padre e alla madre.

Rimane soggetto alla loro autorità fino alla sua maggiore età o alla sua emancipazione.

Articolo 396: Durante il matrimonio, il padre esercita, come capofamiglia, i diritti

del potere paterno.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 48

Articolo 397: In caso di morte del padre, follia, incapacità assoluta dovuta a

grave malattia, umiliazione e decadenza in virtù di una decisione del tribunale, il

consiglio di famiglia nomina per esercitare i diritti del potere paterno, lo zio

paterno, madre o qualsiasi altro parente, o anche un terzo.

Articolo 398: I diritti dell'autorità paterna sono i seguenti:

- diritto di correzione sul minore;

- diritto di determinare il domicilio e la residenza del figlio.

Gli obblighi della persona che esercita i diritti del potere paterno sono:

L'istruzione, l'educazione, il mantenimento del bambino, l'istituzione del bambino, a suo

maggioranza.

TITOLO XV: MINORANZA DI TUTELA ED EMANCIPAZIONE

CAPO I: VIGILANZA

Articolo 399: Un minore è un individuo di ambo i sessi che non ha ancora compiuto la maggiore età

oltre ventuno anni.

Articolo 400: Il padre è, durante la vita dei coniugi, amministratore legale dei beni loro

figli minori non emancipati.

Quando il padre è privato dell'amministrazione di questi beni, la madre, o qualsiasi altro

può diventare genitore designato dal tribunale, su proposta del consiglio di famiglia

direttore al suo posto e luogo con gli stessi poteri.

In caso di divorzio, l'amministrazione spetta a quella dei due coniugi ai quali

affidato al minore, salvo diversa disposizione.

Articolo 401: L'amministratore legale diverso dall'ascendente deve amministrare da buon padre

famiglia, ed è responsabile della sua amministrazione secondo i termini del diritto comune.

Egli compie da solo gli atti che il tutore può fare da solo o autorizzato dal consiglio di

famiglia e, con l'approvazione del tribunale, gli atti che il tutore non può compiere

senza questo permesso.

Articolo 402: L'amministrazione legale cessa di appartenere a qualsiasi persona

proibito, munito di consiglio giudiziario, in stato di assenza o privato di potere

paterno.

Articolo 403: La madre naturale è l'amministratore legale dei beni dei suoi figli

minori.

Tuttavia, il tribunale può decidere diversamente.

Articolo 404: Dopo lo scioglimento del matrimonio per morte di uno dei coniugi, la tutela di

figli minori non emasncipato appartiene al sopravvissuto del padre e della madre oa qualsiasi altro

genitore designato dal tribunale, su proposta del consiglio di famiglia.

Articolo 405: Se la madre tutrice si risposa, deve, prima del certificato di matrimonio,

convocare il consiglio di famiglia che deciderà se mantenere la tutela.

In mancanza di questa convocazione, perderà la piena tutela.

Articolo 406: Il diritto individuale di scegliere un tutore, genitore o parente,

straniero o estraneo, appartiene solo al padre sopravvissuto.

Tale diritto può essere esercitato solo con atto di volontà o dichiarazione resa

in consiglio di famiglia o in tribunale.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 49

Articolo 407: Quando un figlio minore non emancipato rimane senza padre o madre, o

tutore eletto dal padre sarà nominato dal consiglio di famiglia alla nomina di a

tutore o tutore.

Articolo 408: Il consiglio di famiglia sarà composto da tutti i discendenti adulti di

dell'uno o dell'altro sesso del defunto, di sei parenti, scelti tra i più stretti e

uguaglianza sia in linea materna che paterna.

Questi genitori, se necessario, possono essere sostituiti da amici.

Il sindaco del comune rurale o urbano è di diritto presidente del consiglio di famiglia.

Articolo 409: Le decisioni del consiglio di famiglia sono prese a maggioranza a prescindere

il numero dei fratelli di madre diversa da quella del minore.

Questi ultimi non possono avere più voti dei fratelli o sorelle pieni, se ce ne sono.

esistere.

Articolo 410: Questo consiglio di famiglia sarà convocato per volere dei genitori del minore,

dei suoi creditori o di altri interessati.

I parenti e gli amici così convocati dovranno recarsi di persona al

convocazione.

Articolo 411: In ogni tutela ci sarà un delegato del consiglio di famiglia il cui

le funzioni consisteranno nel vigilare sulla gestione tutelare e nel rappresentare il minore quando

i suoi interessi saranno in conflitto con quelli del tutore.

Articolo 412: Non possono essere tutori o membri del consiglio di famiglia:

1. minori, esclusi il padre e la madre;

2. divieti;

3. tutti coloro che hanno, o il cui padre e madre hanno contenzioso con il minore in

quale sia lo stato di questo minore, la sua fortuna o una parte significativa della sua proprietà

compromesso.

Articolo 413: La condanna a pena afflittiva o infame ha piena validità

diritto all'esclusione dalla tutela.

Articolo 414: Sono esclusi dalla tutela:

1. persone di famigerata cattiva condotta:

2. coloro la cui gestione attesterebbe incapacità o infedeltà.

Articolo 415: Ogniqualvolta vi sia motivo di revoca del tutore, lo sarà

pronunciato dal tribunale su proposta del consiglio di famiglia.

CAPO II: AMMINISTRAZIONE DEL GUARDIANO

Articolo 416: Il tutore si prenderà cura della persona del minore e la rappresenterà in

tutti gli atti civili.

Amministrerà la sua proprietà da buon padre e risponderà dei danni che

potrebbe derivare da una cattiva gestione.

Non può né acquistare l'immobile del minore, né prenderlo in azienda senza l'autorizzazione del

consiglio di famiglia, né accettare la cessione di alcun diritto o pretesa nei confronti del suo rione.

Articolo 417: Entro dieci giorni dalla nomina, il tutore procederà

immediatamente all'inventario dei beni del minore alla presenza di un delegato del consiglio

di famiglia.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 50

L'inventario elenca:

1. Tutti i beni mobili e immobili;

2. Eventuali oneri, debiti o obbligazioni la cui esistenza sia dichiarata o rivelata.

Se durante l'operazione vengono avanzate pretese, se ne deve fare menzione.

fatto, ma la proprietà rivendicata viene mantenuta fino a quando non viene emessa una decisione del tribunale.

rif.

Se invece qualcosa è dovuto dal minore al suo tutore, quest'ultimo deve

dichiarare nell'inventario a pena di decadenza.

Articolo 418: Dopo l'inventario, il consiglio di famiglia stabilirà secondo l'importanza del

beni governati, la somma a cui può salire la spesa annua del minore, nonché

rispetto a quello dell'amministrazione di tali beni.

Articolo 419: Il tutore non può prendere in prestito per il minore, né compiere atti di

disposizione, né ad azioni legali relative a tali atti, né ad atti ipotecari

senza il permesso del consiglio di famiglia.

Tale autorizzazione dovrebbe essere concessa solo per ragioni di assoluta necessità o

vantaggio più evidente.

Svolge invece da solo gli atti conservatori e amministrativi.

Articolo 420: Le deliberazioni del consiglio di famiglia relative a questo oggetto non saranno

eseguito solo dopo che il tutor ha richiesto e ottenuto prima l'approvazione

Tribunale.

Articolo 421: La vendita sarà fatta pubblicamente alla presenza del delegato del consiglio di

famiglia.

Articolo 422: Il tutore non può né accettare né ripudiare una successione dovuta

minorenne, senza previa autorizzazione del consiglio di famiglia.

Articolo 423: Parimenti, una donazione fatta a un minore non può essere accettata dal

tutor che con l'auto autorizzazione del consiglio di famiglia.

Avrà lo stesso effetto nei confronti di un minorenne che nei confronti di un adulto.

Articolo 424: L'autorizzazione del consiglio di famiglia sarà necessaria al tutore

causa condivisione, ma può, senza questa autorizzazione, rispondere a una richiesta

di partizione diretta contro il minore, o aderire alla richiesta collettiva ai fini della

condivisione presentata da tutte le parti interessate.

Articolo 425: Per ottenere nei confronti del minore qualsiasi effetto che avrebbe tra adulti, l'

la condivisione deve essere fatta in giudizio e preceduta da una stima fatta da esperti nominati

dal tribunale del luogo di apertura della successione.

Articolo 426: Il tutore può operare per conto del minore solo previa autorizzazione

dal consiglio di famiglia.

La transazione sarà valida solo se approvata dal tribunale.

CAPO III: CONTI DI CURA

Articolo 427: Al termine della tutela, il consiglio di famiglia convoca il tutore che arresterà,

alla presenza di tutti, i conti di gestione.

Il consiglio di famiglia manleverà sufficientemente il tutore da tutte le spese

giustificato e il cui scopo sarebbe stato utile.

L'allievo viene quindi inviato in possesso del suo patrimonio, viene data la dimissione

al tutore.

Articolo 428: Ogni tutore, diverso dal padre, può essere tenuto, anche durante la tutela, a

presentare i conti di gestione al consiglio di famiglia con preavviso di un mese

settimana.

Quando un residuo risulta da questa resa, il consiglio di famiglia ordina il

pagamento immediato sul conto del minore.

Articolo 429: Qualsiasi trattato che possa essere concluso tra il tutore e il minore divenuto

major, sarà nullo se non è stato preceduto dalla resa dei conti.

Articolo 430: Se l'account dà luogo a controversie, saranno perseguiti e

giudicato come le altre controversie civili.

Articolo 431: L'importo a cui ammonta il saldo dovuto dal tutore, senza

richiesta, dalla chiusura del conto.

Gli interessi di quanto spetta al tutore da parte del minorenne decorreranno solo dal giorno del

citazione al pagamento a seguito della chiusura del conto.

CAPITOLO IV: L'EMANCIPAZIONE

Articolo 432: Il minore è automaticamente emancipato dal matrimonio.

Articolo 433: Un minore, anche celibe, può essere emancipato dal padre quando questi

avrà compiuto 18 anni.

Tale emancipazione avviene mediante l'unica dichiarazione del padre ricevuta dal presidente dell'Ordine

Tribunale.

Articolo 434: Il minore, orfano, può essere emancipato nello stesso

condizioni ma su proposta del consiglio di famiglia.

In caso di divorzio dei genitori, i loro figli minorenni possono essere emancipati nel

modulistica prevista al comma precedente.

Articolo 435: Quando il tutore non ha fatto alcuna diligenza per l'emancipazione di a

minore orfano del padre e che uno o più genitori o alleati di tale minore

ritengano capaci di emanciparsi, possono convocare al più presto il

consiglio di famiglia a deliberare su questo argomento.

Articolo 436: Il conto di tutela sarà restituito al minore emancipato assistito da un curatore

nominato dal consiglio di famiglia.

Articolo 437: Il minore emancipato sottoscriverà contratti di locazione la cui durata non supererà nove

anno ; riceverà un reddito, lo scaricherà e compirà tutti gli atti che non lo sono

rispetto alla pura amministrazione, senza essere rimborsabile contro tali atti in tutti i casi in cui

il maggiore non sarebbe lui stesso.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 52

Articolo 438: Non può intentare un'azione immobiliare, né difenderla, e nemmeno

ricevere e dare liberazione di capitali mobili, senza l'assistenza del suo curatore.

Articolo 439 Il minore emancipato non può contrarre prestiti con nessun pretesto,

delibera del consiglio di famiglia, approvata dal tribunale.

Articolo 440: Non può vendere o alienare i suoi edifici, né compiere alcun atto

rispetto a quelli di pura amministrazione.

Rispetto alle obbligazioni che avrebbe contratto a titolo di acquisto o altro, essi

sarà ridotto in caso di eccedenza. Le Corti ne terranno conto

soggetto, la fortuna del minore, la buona o la mala fede delle persone che avranno

contratto con lui, l'utilità o l'inutilità delle spese.

Articolo 441: Ogni minore emancipato i cui impegni sono stati ridotti ai sensi

dell'articolo precedente può essere privato del beneficio dell'emancipazione. Ritiro

si effettua nelle forme previste dagli articoli da 433 a 434.

Articolo 442: Un minore emancipato che esercita un'attività è considerato maggiorenne per i fatti

legati a questo commercio.

Articolo 443: Ogni minore emancipato i cui impegni sono stati ridotti ai sensi

dell'articolo precedente può essere privato del beneficio dell'emancipazione.

Il recesso si compie nelle forme previste dagli articoli 433 e 434.

TITOLO XVI: MAGGIORANZA, DIVIETO E CONSIGLIO GIUDIZIARIO

CAPITOLO I: MAGGIORANZA

Articolo 443: La maggioranza è fissata in ventuno; a questa età siamo in grado

di tutti gli atti di vita civile.

CAPO II: DIVIETO E INTERNAIMENTO

Articolo 444: Una persona maggiorenne che si trova in uno stato abituale di imbecillità, follia o

furia, deve essere proibito anche quando questo stato presenta lucidi intervalli.

Articolo 445: Nei casi di furore, se il divieto non è provocato né dal coniuge né dal

genitori, questo deve essere fatto dal pubblico ministero che, nei casi

l'imbecillità o la pazzia possono anche provocarla contro un individuo che non ha né l'una né l'altra

marito, moglie o parenti conosciuti.

Articolo 446: Ogni richiesta di divieto è portata dinanzi alla giurisdizione di

Terzo grado.

La Corte ascolterà esperti in materia e ne ordinerà il consiglio di famiglia

esprime il proprio parere sulla condizione della persona di cui si chiede il divieto.

Articolo 447: Dopo aver ricevuto il parere del consiglio di famiglia

e ha interrogato l'imputato, il

tribunale emetterà la sua sentenza in udienza pubblica, le parti ascoltate o citate.

Articolo 448: Se non vi è ricorso contro la sentenza di divieto pronunciata in primo grado, oppure

se confermato in appello, si prevede la nomina di un tutore.

Il marito è di diritto tutore della moglie proibita.

La moglie può essere nominata tutore del marito. In questo caso, il consiglio di famiglia

regolerà la forma e le condizioni dell'amministrazione.

Qualsiasi fermata o sentenza che vieti sarà, per volere degli attori, revocata,

notificato alla parte e iscritto entro dieci giorni, nelle bacheche che devono essere affisse

nella sala delle udienze.

Un estratto della sentenza o della sentenza sarà altresì trasmesso alla cancelleria del Tribunale di

luogo di nascita del convenuto nel mese del giorno in cui la decisione acquisisce la potestà

di cosa giudicata.

Questo estratto sarà menzionato in un apposito registro che chiunque può prendere

comunicazione e ottenerne copia.

Relativamente ai soggetti nati all'estero, le decisioni saranno richiamate, nell'art

medesimi moduli, in un registro da tenere presso la cancelleria del Tribunale di primo grado

Autorità di Conakry I.

Articolo 449: Il divieto avrà effetto dal giorno del giudizio. Tutti gli atti passati

successivamente dal divieto sono nulle.

Gli atti da lui compiuti prima del divieto sono annullabili se la causa di

il divieto era ben noto all'epoca in cui questi atti venivano compiuti.

Articolo 450: Dopo la morte di un individuo, gli atti da lui compiuti non possono essere contestati

a causa della follia solo nella misura in cui il suo divieto sarebbe stato pronunciato o

causato prima della sua morte; a meno che dall'atto non derivi una prova di follia

lui stesso.

Articolo 451: Il divieto è assimilato al minore per la sua persona e per i suoi beni.

Articolo 452: Il divieto pronunciato con sentenza sarà revocato solo con sentenza.

Tuttavia, il rilascio sarà pronunciato solo osservando le formalità prescritte.

per ottenere il divieto.

Articolo 453: Il servizio medico o il pubblico ministero possono proporre un'azione diretta

l'internamento di qualsiasi persona il cui comportamento riveli uno stato di follia.

La persona è sentita dal Tribunale che può, con sentenza interlocutoria,

nominare tutti gli esperti per effettuare un esame prolungato della persona interessata,

determinare le manifestazioni e la gravità della sua condizione, specificare se si tratta di internamento

necessario, infine per determinare la durata necessaria per le cure.

Il Tribunale, su presentazione del verbale, può pronunciare l'internamento, precisando

espressamente la durata.

Al termine di questo periodo, l'internato, per volere dell'accusa, è rappresentato in tribunale.

che legge la sua cartella clinica e può porre fine alla sua

internamento.

Articolo 454: In caso di assoluzione o licenziamento per follia c'è ne

il tribunale penale può procedere come indicato nell'articolo precedente.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 54

CAPO III: CONSIGLIO GIUDIZIARIO

Articolo 455: Ogniqualvolta, nelle forme previste dall'articolo 308, il caso di a

debole di mente è sottoposto al tribunale, il tribunale procede alla commissione di un perito

che determina, previa visita psichiatrica, lo stato mentale dell'interessato.

Il Tribunale, se necessario, può quindi fornire consulenza legale a quest'ultimo.

Articolo 456: Ai deboli di mente può essere vietato perorare, scendere a compromessi,

prendere in prestito, ricevere capitali mobili e scaricarli, alienare e

gravare sui loro beni ipotecari senza l'assistenza di un difensore ad essi designato dall'art

il tribunale.

Articolo 457: Il divieto di procedere senza l'assistenza di un avvocato può essere

provocato da coloro che hanno il diritto di chiedere il divieto.

La loro richiesta deve essere indagata e giudicata allo stesso modo.

Questa difesa può essere revocata solo osservando le stesse formalità.

Articolo 458: Nessun giudizio in materia di divieto o nomina di difensore deve

può essere pronunciato senza le conclusioni del pubblico ministero.

Articolo 459: La pronuncia del consiglio giudiziario ha effetto dal giorno della sentenza.

LIBRO II: TENUTA E DONAZIONI

TITOLO I: SUCCESSIONE

CAPITOLO I: APERTURA DELLA SUCCESSIONE

Articolo 460: Alla morte di una persona, la devoluzione dei suoi beni segue, per 2/3, la

disposizioni di legge se gli eredi sono ascendenti o discendenti, o il

coniuge superstite, fermo restando l'espresso disposto dell'articolo 483.

Articolo 461: Il testamento è un atto che esprime le ultime volontà del defunto. Egli

contiene lasciti a titolo particolare o lasciti di quota senza però questi

le donazioni possono eccedere di valore il terzo bene nei casi previsti dall'art

460. Il beneficiario di tali disposizioni può essere un erede o un terzo.

Articolo 462: L'assenza di un uomo comporta una devoluzione dei suoi beni ai sensi

un giudizio che annota la morte o l'estrema vecchiaia.

Articolo 463: Coloro che, per matrimonio o parentela, hanno vocazione ereditaria

si trovano più vicini al defunto a cui sono sopravvissuti.

Articolo 464: Non si può succedere a colui che si è volontariamente tentato di uccidere,

a parte il e caso di autodifesa.

è ancora indegno di avere successo:

1-Chiunque abbia commesso gravi abusi o insulti nei confronti del defunto;

2-Chiunque si rifiuti consapevolmente di denunciare l'omicida del defunto, eccetto il

eccezioni previste dal codice penale.

Articolo 465: Un bambino semplicemente concepito è tenuto in vita e succede al suo autore se lui

non è nato più di 180 giorni dopo il matrimonio della madre, né più di un anno dopo

sentenza di morte o di divorzio.

Articolo 466: Su richiesta della madre, viene nominato un agente speciale

rappresentare gli interessi del bambino concepito.

La condivisione sarà effettuata alla presenza di questo agente. La quota del bambino sarà

riservato e sicuramente ritorna da lui se nasce vitale e vivo.

Articolo 467: La creazione postuma di fondazioni è valida nella misura in cui l'art

il rappresentante speciale, all'uopo designato, ottiene le autorizzazioni amministrative

necessario.

Tutti i beni disponibili possono essere lasciati in eredità a questa fondazione.

CAPO II: EREDI; LIQUIDAZIONE DELLE PASSIVITÀ IMMOBILIARI,

CONSEGNA DEI LASCIATI

Articolo 468: L'erede non può rinunciare alla successione. Egli accetta puramente

semplicemente o sotto beneficio dell'inventario.

Non si presume l'accettazione del beneficiario. Deve essere dichiarato al

Registro della giurisdizione entro quaranta giorni dalla morte, ed è valido solo nel

nella misura in cui l'erede non ha assunto alcun atteggiamento suggerendo di accettare puramente

e semplicemente.

Per le eredità il cui valore è inferiore a 10.000 franchi guineani, questo

la dichiarazione può essere fatta per iscritto, in duplice copia, consegnata contro

ricevuta al Sindaco della PRL.

Articolo 469: L'erede è legalmente vincolato dai debiti del defunto. In caso di pluralità

di eredi, ciascuno è tenuto in proporzione alla sua vocazione ereditaria.

L'erede che accetta puramente e semplicemente la successione risponde dei debiti, anche

quando superano l'ammontare del patrimonio ereditario.

In caso di accettazione a beneficio di inventario, invece, l'erede è vincolato

fino all'ammontare del patrimonio raccolto.

Articolo 470: L'erede deve liquidare la successione il prima possibile.

Paga tutti i debiti a partire da quelli garantiti dal defunto

o legge. Riscuote tutti i debiti in sospeso.

Per mancanza di sufficiente diligenza e dopo un termine di due mesi su richiesta dell'avv

creditori patrimoniali, può farsi assistere da un liquidatore giudiziale, con mandato

per quest'ultimo di saldare i debiti il ​​prima possibile

ereditario.

Articolo 471: Dopo il pagamento dei debiti, l'erede consegna gli eventuali lasciti prioritari.

a, o in mancanza, tutti i lasciti contemporaneamente, senza comunque eccedere un terzo del

successione, nei casi previsti dall'articolo 460.

Si applica una riduzione proporzionale, in caso di superamento di tale importo disponibile, il

tutte le liberalità, salvo espressa e contraria volontà del defunto, ma solo

per l'ordine di riduzione.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 56

Articolo 472: In caso di più eredi, possono affidare ad uno di loro,

oa terzi, la missione di liquidare la successione ai sensi degli articoli 469.470

e 471 di questo codice.

In caso di disaccordo degli eredi, il liquidatore sarà nominato dal Tribunale.

Articolo 473: Le persone giuridiche riconosciute di pubblica utilità, in ottemperanza all'art

regole della specialità, possono essere autorizzati a ricevere donazioni e lasciti.

I lasciti concessi allo Stato, o ad altri enti pubblici, sono accettati dal

autorità competenti.

CAPO III: DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO TRA EREDI

Articolo 474: Se tutti gli eredi sono maggiorenni e presenti, sono divisi tra loro,

amichevole, successione.

Se la partizione amichevole è impossibile, o se uno degli eredi è minorenne o assente, lo è

provveduto alla scissione dal presidente della giurisdizione civile di primo grado, ovvero da

un agente speciale designato con ordinanza motivata di questo Magistrato.

I lotti devono essere della stessa composizione. Ma è possibile compensare

risarcimenti per donne, minori e assenti.

La valutazione della merce viene effettuata il giorno della partizione. Tutti i frutti sono presi in considerazione

civili o naturali maturati dalla morte.

Articolo 475: La vendita di comune accordo sarà effettuata; o in caso di disaccordo tra i

eredi o se tra loro vi sono minorenni, in liquidazione sul mercato.

Il bene sarà definitivamente acquisito a colui che offrirà, alla 3a proposta, di più

sollevato.

Articolo 476: Tutti i creditori successori non ancora disinteressati lo saranno

puntualmente chiamato in vendita, a pena di nullità.

Articolo 477: Il prezzo stracciato non può essere inferiore ad un valore indicato dal

Presidente della giurisdizione civile di terzo grado.

Articolo 478: La partizione è un atto trasferibile, che obbliga i compartecipanti a garantire

in solido in caso di sfratto, e ad un'offerta di supplemento, in caso di infortunio, superiore a

1/5.

Articolo 479: Gli eredi di comune accordo possono decidere di rimanere

comproprietà.

In questo caso nominano un dirigente, che è l'unico autorizzato ad amministrare i beni comuni.

Articolo 480: gli antenati personali dell'erede non possono agire

obliqui solo se accertano l'inadempienza del debitore e il pericolo dell'inadempienza.

Articolo 481: La liquidazione dei debiti di un erede si fa prendendo meno, vale a dire

valore.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 57

Articolo 482: Le donazioni effettuate non sono mai denunciate o ridotte

dal defunto durante la sua vita.

Vengono comunque prese in considerazione le donazioni fatte durante l'ultima malattia

come legati e soggetti a riduzione.

CAPO IV: DIRITTI DEGLI EREDI, ORDINE DI SUCCESSIONE

Articolo 483: Il coniuge superstite, in presenza di figli comuni o ascendenti del

primo grado, ha 1/8° della successione.

Dispone del quarto in loro assenza.

Articolo 484: I diritti legali concessi alle donne vedove e senza figli, nel

patrimonio del marito defunto, sarà calcolato per frazione di 5 anni in a

unione coniugale intrisa di dignità e devozione.

Tuttavia, la somma delle quote trattenute per il periodo complessivo considerato non darà

metà della cifra ottenuta nel numero totale di bambini corrispondenti.

Articolo 485: Di conseguenza, la vedova superstite senza figli, ma che sarebbe vissuta

almeno 5 anni con il coniuge premorto, avrà i diritti riconosciuti in

presenza di figli non comuni e co-mogli madri di figli comuni,

i cui diritti saranno calcolati secondo quanto previsto dagli artt. 483 e

seguenti del presente Codice.

Articolo 486: Abrogato con ordinanza 0/92/019 del 30/03/92, che istituisce il Codice fondiario e

GU ufficiale, maggio 1992.

Articolo 487: Se la vedova interviene e si trova in presenza di uno o più

conviventi, i suoi diritti ereditari devono essere valutati in base alla durata dei suoi

unione coniugale con il coniuge premorto.

Articolo 488: Tutti i fratelli o discendenti consanguinei, ragazze o ragazzi, hanno a

uguale diritto al patrimonio del padre.

Tuttavia, in caso di premorte, possono rappresentare solo i discendenti degli eredi

il loro autore compete con altri preferibili in grado, se non sono indegni

loro stessi.

Articolo 489: I discendenti pieni o uterini, figlie o figli, hanno eguale diritto

la proprietà della madre.

La rappresentazione dell'erede premorto avviene sempre.

Articolo 490: L'ascendente di primo grado, (padre o madre) in concorrenza con

discendenti, ha diritto ad almeno 1/6 del patrimonio; per mancanza di discendenza, avrà il padre

meno di 1/3 del patrimonio; anche la madre, a meno che non sia tra i due eredi

fratelli o sorelle del defunto, o un numero maggiore di collaterali privilegiati.

Ogni altro ascendente ha sempre diritto ad almeno 1/6° dell'eredità.

Articolo 491: Il fratello o la sorella piena o consanguinea del defunto, in assenza di

discendente, condividono la successione con gli ascendenti diversi dal padre e

madre.

Il più vicino in grado esclude gli altri, quelli dello stesso grado condividono il

successione per azioni maschili, fermo restando l'ultimo comma dell'articolo 489.

Articolo 492: Le garanzie reali ordinarie sono chiamate alla successione solo se

venire in grado utile e in difetto dei precedenti successori.

Saranno comunque esclusi dalla successione coloro che non sono, almeno nel 7° grado.

parenti del defunto.

Articolo 493: Si intendono universali in successione, in ordine di priorità:

1. Il discendente;

2. In assenza di discendente, l'ascendente di primo grado (padre o madre) ei fratelli

e sorelle piene o discendenti di queste collaterali infinitamente privilegiate;

3. Poi gli altri ascendenti ad infinitum;

4. Infine i collaterali ordinari, parenti almeno di 7° grado.

Per la successione di una donna, i fratelli uterini hanno vocazione ereditaria nel

condizioni determinate dall'articolo 491.

Tuttavia, a parità di classe e titolo, il primo fratello avrà il doppio della quota

andare al fratello consanguineo o uterino.

Articolo 494: Un bambino il cui autore, al momento del concepimento, non lo è

nei vincoli di un matrimonio, ha una vocazione ereditaria nella successione di questo

autore, se da lui riconosciuto.

La qualità di questo diritto è uguale a quella del figlio legittimo,

In ogni caso, il figlio naturale eredita dalla madre.

Articolo 495: Il figlio naturale, anche adulterino, legittimato dal successivo matrimonio di

i suoi padri e la madre, avranno tutti i diritti di un legittimo discendente.

Il figlio adulterino legittimato allo stesso modo, se il padre non era presente al momento del

nascita, nei vincoli di un matrimonio, e se successivamente sposa la madre di

il figlio dopo la premorte del primo coniuge o il divorzio ha la stessa vocazione

eredità rispetto al figlio naturale riconosciuto.

Il bambino incestuoso può sempre e solo ricevere cibo.

Così sarà per il figlio adulterino, per mancanza di legittimazione.

Tuttavia, quando la causa principale della mancanza di legittimazione è la discriminazione

razziale o religioso, il semplice figlio naturale avrà tutti i diritti di un figlio legittimo.

Articolo 496: Trascorso il termine di quaranta giorni, dopo la morte, in assenza del coniuge

superstite o parente nel grado di successione, la successione si considera vacante.

Un curatore, nominato dal tribunale su richiesta dell'ispettore immobiliare o

requisizione del pubblico ministero, amministra i beni il cui reddito è acquisito

lo stato.

Articolo 497: Dopo un periodo di tre anni, la successione ritorna definitivamente allo Stato

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 59

Se, nel frattempo, compare un erede al grado di successione, spetta a lui farlo

coinvolgere lo Stato e il curatore.

L'erede che trionfa dovrà tenere conto dei costi di amministrazione e conservazione

beni, ma in quanto superano i frutti.

Articolo 498: Nel caso di un apolide morto in Guinea, la determinazione di

i successori obbediscono alla legge guineana.

In caso di escheat si procede ai sensi dell'articolo precedente.

CAPO V: DISPOSIZIONI TESTAMENTARI

Articolo 499: Il testamento autentico è fatto davanti al Notaio, al Cancelliere Capo o

in mancanza, il Governatore Regionale o il Comandante Distrettuale.

Il testatore sarà assistito da due testimoni.

Il testamento è scritto, firmato e datato dal disponente. Può essere dettato al pubblico ufficiale,

ma rileggere al testatore e portare la sua firma.

Il testamento deve essere redatto in duplice copia e presentato in caso di morte al Presidente

Tribunale o, in mancanza, in paesini remoti, al sindaco che poi apre

una copia immediatamente e spedire l'altra, il prima possibile, al

Presidente della Corte.

Articolo 500: Il testamento orale è valido in caso di epidemia, stato d'assedio o

guerra, o isolamento in un'isola, a condizione che fosse fatto davanti a tre testimoni.

Entro sei mesi dalla cessazione della situazione anormale, deve essere confermata da a

testamento scritto, a pena di nullità.

Articolo 501: Il testamento orale è valido quando l'autore ha raccolto, durante il suo

ultima malattia, tutti i membri della sua famiglia presenti per farglielo sapere

i suoi ultimi desideri, e che questi fossero in numero di almeno quattro, di cui uno

erede apparente.

Articolo 502: Il testamento può essere redatto dal solo testatore, scritto, firmato e datato

la sua mano. In questo caso si dice olografico.

Deve essere depositato presso la cancelleria del tribunale più vicino contro ricevuta.

TITOLO II: DONAZIONI

Articolo 503: Una donazione è un contratto tra vivi che effettua un trasferimento di proprietà a

gratuitamente, a beneficio di terzi.

L'accettazione da parte del donatario si presume, salvo prova contraria.

Articolo 504: Una scritta datata e firmata dal donatore o recante la sua impronta digitale,

redatto e letto alla presenza di due testimoni adulti, che godono dei loro diritti civili,

indica la natura, l'ubicazione e il valore dell'immobile conferito

.

Si allega preventivo.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 60

Tra le parti, questo scritto dispensa da ogni altra prova se c'è identità tra i beni

presumibilmente dato e l'oggetto stimato.

In assenza di atto scritto, la donazione può essere provata solo da tre testimoni maggiorenni,

degno di fiducia, godendo dei diritti civili e avendo personalmente assistito al

trasferimento di proprietà.

Articolo 505: Il possesso deve essere prova sufficiente di dono manuale, in relazione a

beni materiali o diritti incorporati in un titolo trasferibile al portatore.

Articolo 506: La donazione è irrevocabile. Non è oggetto di una relazione o

riduzione in caso di morte.

Articolo 507: Saranno considerate come donazioni effettuate durante l'ultima malattia

eredità. Non possono superare la quota disponibile.

Si presume che sia stata effettuata una donazione senza una data sufficiente o una data errata durante il

ultima malattia, senza prova contraria.

Articolo 508: Sono vietate le donazioni con riserva di usufrutto. Fatto da

discendenti, ascendenti o coniugi, sono considerati lasciti prioritari e non lo sono

può essere eseguito solo su un terzo dell'eredità.

Articolo 509: Per essere opponibile a terzi, la donazione relativa ai diritti

l'immobile deve essere iscritto al catasto.

Allo stesso modo, la donazione relativa a valori mobiliari superiori a 10.000 franchi

I guineani devono essere pubblicati in un giornale di annunci legali, il tutto senza pregiudizi

ricorso dei creditori contro atti fraudolenti lesivi dei loro interessi.

Articolo 510: Qualsiasi condizione illecita o immorale si considera non scritta, a meno che non lo sia

non costituisce la causa determinante della liberalità, nel qual caso tale donazione lo sarebbe

niente.

Articolo 511: La donazione non può comprendere l'onere di custodia e restituzione al

Morte ; ma può essere subordinato a una doppia condizione alternativa e inversa

solo uno dei quali può essere realizzato.

In tal caso, il beneficiario sarà un discendente di primo grado dell'istituto o un terzo

già nato.

LIBRO III: MERCI

TITOLO I: MERCI E LORO DISTINZIONE

Articolo 512: Tutta la proprietà, cioè tutte le cose tangibili capaci di

di appropriazione sono mobili o immobili.

CAPITOLO I: EDIFICI

Articolo 513: Gli immobili sono, in linea di principio, i beni che hanno una situazione materiale

fisso.

Ci sono tre categorie:

- Edifici per natura;

- Edifici per destinazione;

- Edifici in base all'oggetto a cui si applicano.

Sezione 1: Edifici per natura

Articolo 514: Questa categoria di edifici comprende quelli che sono in un certo modo

duraturo e abituale.

Comprende:

- Terreni urbani o rurali comunemente chiamati terra;

- Tutte le piante, nessuna esclusa, che crescono a terra, purché aderenti

per terra ;

- Gli edifici, vale a dire non solo gli edifici stessi (case

abitazioni, magazzini, officine, magazzini, ecc.) ma anche le opere d'arte di qualsivoglia

specie (pozzi, ponti, dighe, gallerie, ecc.).

Sezione 2: Edifici per destinazione

Articolo 515: Questi immobili, beni mobili per loro natura, sono in realtà immobili

dalla loro destinazione perché sono direttamente collegati a un edificio e lo sono

essenziale per il suo funzionamento.

Articolo 516: Sono necessarie due condizioni affinché un edificio possa essere preso in considerazione

come edificio per destinazione:

1. - Che i mobili e l'immobile appartengano allo stesso proprietario;

2. - Che tra loro si stabilisca un rapporto d'uso.

Articolo 517: Ai sensi degli articoli precedenti, i beni immobili sono

destinazione, a condizione che siano stati collocati dal loro proprietario per il servizio e

funzionamento del fondo;

- animali da aratura e da tiro attaccati alla coltura;

- Grandi attrezzature agricole e industriali stesse,

- Alcuni prodotti destinati sia alle sementi che ai fertilizzanti;

- Alcune categorie di animali che vivono in luoghi fissi: mandrie, api

alveari di miele, stagni per pesci ecc.

- Infine, tutti gli oggetti mobili che il titolare di un fondo vi ha materialmente allegato

in residenza perpetua (specchi di un appartamento, dipinti, statue ecc.)

Sezione 3: Immobili per l'oggetto a cui si applicano

Articolo 518: Questi immobili sono, infatti, diritti immobiliari. Tali sono, da

esempio :

- L'usufrutto, ovvero il diritto reale di godimento su un bene altrui,

come spiegato negli articoli 579 e seguenti;

- servitù, così come previste e definite dagli artt. 604 e seguenti;

- Azioni che tendono a rivendicare un edificio come un'azione

nella risoluzione di una vendita di immobile per mancato pagamento del prezzo da parte dell'acquirente.

CAPO II: MOBILI

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 62

Articolo 519: A differenza degli edifici definiti nell'articolo 513 sopra, gli edifici

i beni mobili sono beni che, in linea di principio, hanno il carattere fisico del

mobilità.

Ci sono due categorie:

- Mobili per natura:

- Mobili dall'oggetto a cui si applica.

Sezione 1: Mobili per natura

Articolo 520: Mobili per loro natura sono tutti i corpi che possono essere trasportati da un luogo

in un altro, o si muovono da soli, come certi animali, oppure

che possono cambiare posto solo per effetto di una forza estranea, come per

esempio, un'autovettura.

Articolo 521: Velivoli, navi, chiatte, traghetti, battelli e, in generale,

tutti gli attrezzi galleggianti o volanti non fissati sono mobili.

Tuttavia, a causa della loro importanza e valore, la maggior parte di questi oggetti lo sono

fatte salve, in merito al loro eventuale sequestro, le specifiche forme esplicitate in

codici di procedura civile, marittima e aerea.

Articolo 522: La parola mobile, usata come, senza ulteriore designazione o aggiunta, non lo fa

non include contanti, pietre preziose, libri, medaglie,

biancheria per il corpo, armi, grano e altri generi alimentari.

Inoltre non capisce cosa viene scambiato.

Articolo 523: A volte il termine mobilio anticipato è usato per designare certi

cose incorporate nel terreno, quindi immobili per natura, ma che sono destinate a

essere più o meno a breve, staccarsi e, di conseguenza, diventare mobili

(coltivazioni destinate alla vendita, ad esempio).

Articolo 524: Gli arredi sono mobili destinati esclusivamente a

l'uso e l'ornamento di appartamenti arazzi, letti, sedili, tavoli, orologi,

vasi, figurine, ecc.

Sezione 2: Mobili dall'oggetto a cui si applica

Articolo 525: Questi mobili non sono mobili ai sensi degli articoli precedenti,

ma piuttosto diritti mobili a causa del loro oggetto

Articolo 526: Come indicato nell'articolo 518 sopra, ce n'è solo uno

numero limitato di diritti relativi a beni immobili, tutti i diritti diversi da

questi quindi hanno necessariamente e necessariamente il carattere mobile.

Articolo 527: Sono pertanto mobili per l'oggetto a cui si applicano:

- Diritti reali, quali proprietà, usufrutto, pegno, ecc., quando si riferiscono

cose mobili;

- Obbligazioni e azioni relative a somme dovute o effetti

arredamento;

- Il rprestiti perpetui o vitalizi;

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 63

- Infine, tutti gli altri diritti non titolari, come sopra detto, del carattere

immobile.

CAPITOLO III: I BENI NEL LORO RAPPORTO CON COLORO CHE LI DETENONO

AVERE

Articolo 528: I cittadini e gli stranieri hanno la libera disposizione dei beni che gli appartengono.

appartengono, fatte salve disposizioni legali, regolamentari o di altro tipo

forza nella Repubblica di Guinea.

I beni non appartenenti a privati ​​non possono essere alienati e amministrati

solo nelle forme e secondo le regole ad esse peculiari.

Articolo 529: Vie, strade, vie, viali, ecc., a spese dello Stato, fiumi

e fiumi, le sponde, gli stagni e le stazioni del mare, i porti, le rade, e in genere

tutte le porzioni di territorio guineano che non sono soggette a proprietà privata,

sono considerate dipendenze di pubblico dominio.

Articolo 530: Tutti i beni ritenuti vacanti e privi di proprietario, nonché quelli delle persone

defunto senza eredi, o i cui beni sono abbandonati appartengono al

di pubblico dominio nelle forme previste dagli articoli da 496 a 498 del presente Codice.

Articolo 531: La proprietà comunale è quella su cui spettano gli abitanti di uno o più

diversi comuni hanno acquisito determinati diritti.

Articolo 532: Non si può avere sulla proprietà:

- Solo un diritto di proprietà?

- Solo un semplice diritto d'uso?

- Infine solo servitù da giustificare.

TITOLO II: PROPRIETA'

Articolo 533: La proprietà è il diritto di godere e disporre, nella maggior parte dei casi

assoluto, cose che possiedi fintanto che non le usi

vietato da leggi o regolamenti.

Articolo 534: Nessuno può essere obbligato a cedere la sua proprietà, tranne che per

causa di pubblica utilità e soggetto ad equo compenso. (9

)

Articolo 535: La proprietà dei beni è acquisita e trasmessa da:

- Successione, ai sensi degli artt. 460 e seguenti del presente Codice;

- Donazione, ai sensi degli artt. 503 e seguenti del presente Codice;

- L'effetto di vari obblighi (vari contratti: vendita, permuta, transazioni, ecc.).

- Adesione o incorporazione di cui al successivo articolo 538;

- Prescrizione che è una modalità di acquisizione acquisita dopo un certo periodo di tempo.

Articolo 536: La proprietà che non ha proprietari noti appartiene allo Stato.

Articolo 537: Tuttavia, ci sono cose che non appartengono a nessuno, ma il cui uso

è comune a tutti: boschi, pascoli, ruscelli, stagni, sentieri, piazze,

eccetera..

9

Vedi anche l'articolo 13 della Legge fondamentale.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 64

Testi speciali regolano come goderne.

Articolo 538: La proprietà di una cosa, mobile o immobile, dà a

proprio su tutto ciò che produce e su ciò che gli è incidentalmente collegato, sia in a

naturalmente o artificialmente.

Questo diritto è chiamato diritto di adesione o incorporazione.

CAPO I: DIRITTO DI ACCESSO A QUELLO CHE LA COSA PRODUCE

Articolo 539: Appartengono per diritto di adesione o incorporazione al proprietario:

- Frutti naturali o industriali della terra;

- Frutti civili come definiti dall'articolo 586 del presente Codice;

- I neonati di mandrie di animali a lui appartenenti:

Articolo 540: Il semplice possessore ha diritto ai frutti solo se possiede i

cosa in buona fede.

In caso contrario, è obbligato a restituire l'articolo e i relativi prodotti al

proprietario che li reclama.

Se detti prodotti non si trovano in natura, il loro valore è stimato alla data del

rimborso al legittimo proprietario da parte del possessore in malafede.

Articolo 541: È in buona fede un possessore che possiede come proprietario in

in virtù di un titolo di trasferimento di cui non è a conoscenza dei vizi.

Nel momento stesso in cui questi vizi gli vengono a conoscenza, cessa di essere in buona fede.

CAPO II: DIRITTO DI ACCESSO A CIÒ CON CUI È UNITA E INCORPORATA

LA COSA

Articolo 542: Tutto ciò che è unito e incorporato nella cosa appartiene al proprietario secondo

le regole di seguito riportate.

Sezione 1: Cose immobili (10)

Articolo 543: (Modificato con ordinanza 0//92/019 del 30/03/92 sul Codice fondiario e

domanial, JORG maggio 1992) La proprietà del suolo assume la proprietà della parte superiore e inferiore

Articolo 544: (Modificato con ordinanza 0//92/019 del 30/03/92 sul Codice fondiario e

domanial, JORG maggio 1992) Il proprietario di un appezzamento di terreno può fare su questo appezzamento di terreno tutto

le costruzioni e le piantagioni che ritenga opportuno fare, subordinatamente al rispetto

le disposizioni del Titolo IV in materia di servitù.

Può anche eseguire tutte le costruzioni e gli scavi su questo terreno, rispettando

comprese le leggi e i regolamenti minerari.

Articolo 545: Tutte le piantagioni o costruzioni o tutti i lavori intrapresi su o

sotto un terreno presumibilmente fatta dal proprietario e, di conseguenza, da lui

appartenere, se non è provato il contrario; fatta salva la proprietà che un terzo

10 In tema di proprietà fondiaria e immobiliare: si veda anche l'art

codice fondiario e statale, promulgato con ordinanza O/92/019 del

30 marzo 1992

avrebbe potuto acquisire o avrebbe potuto acquisire su prescrizione, sia da un sotterraneo ai sensi dell'art

edificio di un altro o qualsiasi altra parte dell'edificio.

Articolo 546: Il proprietario del terreno che ha fatto costruzioni, piantagioni o opere

con materiali non di sua proprietà deve pagare al vero proprietario i

valore stimato alla data del pagamento.

Può anche essere condannato, se del caso, al risarcimento dei danni, ma il

proprietario dei materiali non ha il diritto di rimuoverli.

Articolo 547: Quando costruzioni, piantagioni o lavori sono stati eseguiti da terzi

all'insaputa del titolare, quest'ultimo ha il diritto o di obbligare il terzo a rimuoverli o

distruggere, o mantenerne la proprietà rimborsandola, se questo terzo è in buono stato

fede, il costo dei materiali e il prezzo del lavoro.

Se il proprietario del terreno richiede la rimozione di costruzioni o lavori, lo è

eseguita a spese del terzo senza alcun compenso per lui.

Il terzo può essere altresì condannato al risarcimento del danno

eventualmente causato al proprietario del fondo.

Articolo 548: Chiamiamo alluvione un deposito di terra che le acque di un fiume o di a

il fiume si arrende sulle sue sponde mentre si ritira.

Questo aumento della terra avvantaggia il proprietario che si affaccia sul fiume o sul fiume.

È lo stesso quando l'acqua corrente si ritira da una delle sponde per trasportarla

dall'altra. Il proprietario della banca ha così scoperto benefici dall'alluvione senza il proprietario

della sponda opposta può reclamare la terra che ha così perso.

Articolo 549: Isole o isolotti che si formano nel letto di fiumi o torrenti

appartengono allo stato.

Sezione 2: Cose mobili

Articolo 550: Il diritto di adesione o di incorporazione, avente ad oggetto due cose

titoli appartenenti a due diversi proprietari, è molto più subordinato

ai principi di equità naturale che alle consuete norme di legge vigenti.

I dati seguenti possono servire da esempio per le giurisdizioni popolari

decidere in base alle circostanze.

Articolo 551: Quando due cose mobili appartenenti a due proprietari

diversi sono uniti in modo da formare un tutto unico, ma sono comunque separabili,

questo tutto appartiene al proprietario della cosa che ne costituisce la parte principale, soggetto a

per lui pagare il valore della proprietà che era stata unita.

Articolo 552: Per parte principale occorre intendere ciò a cui l'altra non era stata

uniti solo per uso, ornamento o complemento del primo.

Esempio di utilizzo: Cornice che circonda un quadro da gran premio;

Esempio di ornamento: pietra preziosa incastonata in una collana;

Esempio di complemento: pezzo di ricambio montato su una macchina.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 66

Articolo 553: Se due cose sono unite per formare un tutto unico, una non può

comunque non da considerarsi come accessorio dell'altro, si considera allora

principale quello che ha il valore più forte.

Articolo 554: Quando un oggetto mobile è stato formato dalla miscela di più materiali

appartenenti a diversi proprietari, senza che nessuno di questi materiali possa esserlo

considerato principale, quello a sua insaputa i materiali venivano mescolati

può chiedere la divisione se, ovviamente, queste materie possono essere separate.

In caso contrario, i proprietari diventano comproprietari dell'immobile in questione.

in proporzione alle quantità, qualità e valore di ciascuno dei materiali

Di proprietà.

Articolo 555: Quando una cosa mobile rimane in comune tra due o più

proprietari dei materiali da cui è stato formato, può essere venduto all'asta

e il prezzo che viene ritirato è diviso tra i comproprietari in proporzione al loro

crediti.

Articolo 556: Persone che hanno utilizzato materiali altrui

persone, ea loro insaputa, possono, se necessario, oltre alla restituzione dei materiali o

il loro valore, essere condannati al risarcimento dei danni, ove applicabile,

procedimento penale previsto dal codice penale.

Sezione 3: Disposizione speciale

Articolo 557: Alienazione di tutti i mobili o immobili dello Stato o delle comunità

pubblico può essere effettuato solo sotto forma di aste pubbliche o

offerte sigillate con pubblicità e concorso.

Eccezionalmente, lo Stato può ricorrere a trasferimenti amichevoli ogniqualvolta lo desidera

ci saranno circostanze speciali che renderanno impossibile o inappropriato l'attuazione

saldi.

Nessun edificio statale o pubblico può essere venduto senza a

previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.

Art. 558 (ordinanza 0/023/87 del 07/0387): Ferme restando le altre condizioni

e le procedure previste dalla normativa vigente, gli immobili facenti parte

comuni ai coniugi, le abitazioni appartenenti ad uno di loro ed effettivamente occupate

dalla famiglia e la cui alienazione arrecherebbe loro un certo danno materiale

non può essere venduto, ipotecato o dato senza il consenso del

coniugi.

Ai fini della presente Ordinanza, per coniuge si intende:

- Coloro che sono vincolati da un matrimonio celebrato davanti a uno stato civile,

- Coloro che sono vincolati da un matrimonio celebrato secondo la consuetudine prima del

31 gennaio 1968.

Operazioni immobiliari registrate con atti pubblici o sotto firma

privati ​​alla data di questo ordine sono e restano validi.

Restano di competenza le controversie relative ad altre operazioni immobiliari

competenza della Corte o del giudice di pace del luogo in cui si trova l'edificio

ha riguardato.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 67

Articolo 559: Abrogato dall'ordinanza 0/023/87 del 07/0387 sul codice fondiario e

proprietà.

Articolo 560: Abrogato dall'ordinanza 0/023/87 del 07/0387 sul codice fondiario e

proprietà.

Articolo 561: L'atto del consenso dei coniugi deve essere accertato dal giudice del

molla.

Articolo 562: Ogni violazione delle norme sopra emanate comporta

puro e semplice annullamento della transazione fatta salva l'applicazione dell'art

sanzioni specifiche previste dalle disposizioni del codice penale.

Articoli da 563 a 573: Abrogati con ordinanza 0/92/019 del 30/03/92 che istituisce il Codice

Terra e Stato, JO maggio 1992.

Articolo 574: L'amministrazione può, nei limiti delle sue possibilità, concedere

privati, l'assistenza di agenti del servizio topografico.

Le opere rivendicate ed eseguite non sono di natura di servizio pubblico, ma di a

trasferimento non di un servizio pubblico ma di un trasferimento a privati. Di conseguenza,

l'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la loro esecuzione.

Articolo 575: Chiunque desideri ottenere l'assistenza del servizio topografico

eseguire per proprio conto i lavori di delimitazione, di disegno di piani e

demarcazione, deve inviare istanza in tal senso al direttore regionale del servizio

topografia e domini.

Articolo 576: Qualsiasi richiesta di assistenza da parte del servizio topografico comporta

l'accettazione al pagamento delle royalties relative alla prima richiesta di

amministrazione secondo un preventivo stabilito. Quest'ultimo si riserva il diritto, tuttavia, in determinati casi e

senza dover giustificare la capacità di farlo, di avere il costo approssimativo del

operazioni prima di eseguire qualsiasi lavoro.

Articolo 577: pagano i soggetti che si avvalgono di agenti del servizio topografico

presso la cassa del Ricevitore di Domini le spese di rilievo e di redazione dei piani

secondo tariffe stabilite.

Articolo 578: I compensi così riscossi si articolano come segue:

30°/° versato sul conto di bilancio generale, 70°/° versato sul conto di bilancio

regionale.

TITOLO III: USUFRUITO, USO E ABITAZIONE

CAPITOLO I: USUFRUITO

Articolo 579: L'usufrutto è un diritto reale di uso e godimento della proprietà

appartenente a un terzo, fermo restando che l'usufruttuario conserva la

sostanza.

In sostanza temporaneo e, più in generale, a vita, questo diritto scade al più tardi

alla morte del beneficiario.

Articolo 580: Istituito puramente e semplicemente, o in un determinato giorno, oa determinate condizioni,

l'usufrutto può essere applicabile a qualsiasi tipo di bene mobile o immobile.

Articolo 581: In materia di usufrutto, la volontà dell'uomo può manifestarsi come

segue:

- Sotto forma di contratto;

- In forma di testamento;

- sulla detenzione in buona fede, per i beni mobili.

Articolo 582: L'usufrutto legale è contemplato da questo codice, in particolare nel suo libro III

nei titoli IV, VIII, IX e X e nel suo libro IV, titolo I.

Sezione 1: Diritti dell'usufruttuario

Articolo 583: L'usufruttuario ha diritto di godere di qualsiasi tipo di frutto, naturale o

industriale o civile che può produrre il bene di cui ha l'usufrutto.

Articolo 584: I frutti naturali sono quelli che sono prodotti spontaneamente dalla terra

così come la crescita degli animali domestici.

Articolo 585: I frutti industriali di un fondo sono quelli ottenuti dalla coltivazione.

Articolo 586: I principali frutti civili sono gli affitti di case, le locazioni di fattorie,

interessi sulle somme dovute e arretrati delle rendite.

Articolo 587: L'usufrutto può comprendere beni che non possono essere utilizzati senza

consumare: denaro, cereali, bevande, ecc. In questo caso, l'usufruttuario ha diritto

consumare, previa restituzione al termine dell'usufrutto, dei medesimi beni in quantità

ed in qualità oppure il loro valore calcolato alla data della restituzione.

Articolo 588: L'usufrutto può comprendere anche beni che, senza

consumare, deteriorarsi a poco a poco con l'uso: biancheria da tavola o altro, mobili

mobili, ecc. In questo secondo caso, l'usufruttuario ha il diritto di far uso di queste cose,

provveduto solo a restituirli, al termine dell'usufrutto, nello stato in cui si trovano,

ma a condizione che non siano stati danneggiati da sua colpa o sua negligenza.

Articolo 589: L'usufruttuario può esercitare egli stesso il suo diritto, concederlo in locazione ad a

a terzi, venderlo o anche cederlo gratuitamente, salvo che per quanto riguarda i fondi

aree rurali o fabbricati ad uso commerciale, industriale o artigianale, per i quali

è richiesto il consenso del nudo proprietario.

Articolo 590: L'usufruttuario gode della maggiorazione derivante dall'alluvione sui beni di cui ha

usufrutto, secondo quanto previsto dall'articolo 538 del presente Codice.

Articolo 591: L'usufruttuario gode anche dei diritti di passaggio, pascolo, acqua

punti d'acqua, ecc., e in generale di tutti i diritti che il proprietario stesso può

divertiti.

Articolo 592: Il nudo proprietario non può, in alcun modo, nuocere al

diritti del suo usufruttuario. Da parte sua, quest'ultimo non può, al termine dell'usufrutto,

chiedere un risarcimento per i miglioramenti o le disposizioni che avrebbe richiesto

aver fatto. Tuttavia, lui o i suoi eredi possono rimuovere oggetti personali (dipinti,

vasi, specchi, ecc.) che avrebbe portato.

Sezione 2: Obblighi dell'usufruttuario

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 69

Articolo 593: L'usufruttuario prende le cose nello stato in cui si trovano prima

per goderne deve, alla presenza del proprietario o di un suo rappresentante, avere a

inventario dei mobili o degli edifici interessati.

Articolo 594: Durante il suo godimento, l'usufruttuario è vincolato da due obblighi

speciale:

1) Esercitare questo godimento proprio come farebbe un proprietario attento e diligente, questo

che gli impone:

- Astenersi dal danneggiare il bene oggetto del suo usufrutto;

- Mantenerli in buone condizioni, effettuando tutte le riparazioni di manutenzione

necessario a tale scopo;

- di effettuare anche, pur restando di fatto responsabilità del titolare, le

riparazioni importanti quando sono state rese necessarie dalla mancanza di manutenzione;

- infine, per impedire eventualmente l'adempimento delle prescrizioni;

2) Adeguare la sua modalità di funzionamento a quella adottata dal proprietario, ovvero

mantenere la destinazione economica del bene oggetto di usufrutto.

Articolo 595: L'usufruttuario non è tenuto a ricostruire un edificio caduto in rovina

o distrutto da un caso fortuito.

Questo obbligo spetta al proprietario.

Articolo 596: Se, durante la durata dell'usufrutto, un terzo attende in un modo o nell'altro

oltre ai diritti del proprietario, l'usufruttuario è tenuto a darne immediata comunicazione

quest'ultimo, a pena di essere personalmente responsabile di eventuali danni o

degrado causato all'immobile.

Lo stesso vale se un armento dato in usufrutto muore per incidente o malattia, senza

che qualsiasi colpa possa essere ritenuta a carico dell'usufruttuario.

Sezione 3: Modalità di estinzione dell'usufrutto

Articolo 597: L'usufrutto si estingue:

-Per la morte dell'usufruttuario,

- Entro la scadenza del tempo per il quale è stato concesso;

- Riunendo sullo stesso capo le qualità di usufruttuario e proprietario;

- Per la perdita totale del bene dato in usufrutto;

- Per inutilizzo per 30 anni;

- Infine, dall'abuso di godimento commesso dall'usufruttuario, sia impegnandosi in

danni o facendo deteriorare l'immobile per mancanza di manutenzione.

CAPO II: UTILIZZO E ABITAZIONE

Articolo 598: L'uso è, come l'usufrutto, un diritto reale che consente al suo titolare

di far uso di una cosa che appartiene ad un altro, ma questo diritto è inferiore all'usufrutto, in

importanza e portata.

Articolo 599: L'uso è, in linea di principio, soggetto alle stesse regole dell'usufrutto, tranne che

:

1) Non è mai stabilito per legge;

2) Questo diritto non può essere affittato o ceduto a terzi.

Articolo 600: Abrogato con ordinanza 0/92/019 del 30/03/92 che istituisce il Codice fondiario e

demaniale, GU maggio 1992.

Articolo 601: Abitare qui significa l'atto di vivere in un dato luogo, di alloggiare

più o meno stabilmente in casa, con o senza famiglia.

Articolo 602: Come per il diritto d'uso, il diritto di abitazione non è mai stabilito

per legge e non possono essere ceduti o affittati.

TITOLO IV: Servitù

Articolo 603: Fatte salve le riserve sopra espresse, diritti d'uso e di abitazione

sono stabilite e si perdono allo stesso modo dell'usufrutto.

Articolo 604: Una servitù è un onere imposto all'edificio di un proprietario per

l'uso e l'utilità di altro immobile appartenente ad altro proprietario. sono soli

soggetti a servitù terreni e fabbricati non edificati con a

carattere immobiliare.

Articolo 605: Una servitù può derivare:

- O la situazione naturale del luogo,

- O obblighi imposti dalla legge;

- O anche accordi tra proprietari.

CAPO II: SERVIZI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE DEI LOCALI

Articolo 606: I fondi inferiori sono soggetti a fondi più elevati da ricevere

le acque che da esse sgorgano naturalmente, senza che i proprietari di questi fondi ne abbiano

il diritto di fare qualsiasi cosa per impedire o aggravare questo deflusso.

Articolo 607: Ogni proprietario ha il diritto di utilizzare e smaltire l'acqua piovana o

fonti che cadono o nascono sui suoi fondi a condizione che questo diritto non si riferisca

danno ai titolari dei fondi inferiori, a pena di indennizzo a questi da corrispondere

ultimo in caso di eventuali danni che possono derivare.

Articolo 608: Qualsiasi proprietario con una fonte nel suo fondo può usarlo a proprie spese.

volontà, a meno che questa facoltà a lui data non tolga agli abitanti di un distretto

città o villaggio l'acqua di cui hanno bisogno per i loro bisogni quotidiani,

particolare se forma un corso d'acqua con carattere di interesse pubblico.

Articolo 609: Se sorge una controversia tra i proprietari sull'acqua da

primavere o piovere, i tribunali del popolo devono, prima di prendere le loro decisioni,

cercare di conciliare l'interesse dell'agricoltura con il rispetto dovuto alla proprietà, da

prendendo come base le normative particolari e locali in materia.

Articolo 610: Ogni proprietario può racchiudere il terreno che gli appartiene soggetto a

rispettare l'eventuale diritto di passaggio dei suoi vicini.

CAPO II: SERVIZI ISTITUITI DALLA LEGGE

Articolo 611: Queste servitù sono destinate all'utilità pubblica o all'utilità di privati.

I primi sono determinati da testi particolari.

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 71

I primi sono determinati da testi specifici, come, ad esempio, il

Decreto n. 328/PRG del 16 settembre 1962 che grava su una speciale servitù per

a causa di sviluppo, pianificazione urbanistica o strade fuoristrada situate nella Repubblica di Guinea.

Quest'ultimo assoggetta i proprietari a obblighi diversi l'uno verso l'altro.

altri, indipendentemente da eventuali accordi presi tra di loro.

Articolo 612: Negli insediamenti sia urbani che rurali, qualsiasi muro o recinto

fungendo da separazione tra cortili, giardini, campi, ecc. si presume essere adiacente se c'è

titolo o segno contrario. Riparazione e ricostruzione di un muro o di un recinto

contigui sono a carico dei contitolari, in proporzione ai diritti di ciascuno.

Articolo 613: Lo stesso vale soprattutto per i fossati che delimitano due fondi

se questi fossi sono solitamente usati per drenare l'acqua.

Articolo 614: Qualsiasi persona sulla cui proprietà anticipa rami d'albero o

gli arbusti del suo vicino possono costringerlo a tagliarli. frutto caduto

naturalmente di questi rami sul suo fondo gli appartengono.

Articolo 615: Chiunque voglia scavare un pozzo o un pozzo nero vicino a un muro,

attiguo o meno, chiunque voglia costruirvi un camino, una fucina o un forno, chiunque voglia

istituire contro questa parete un magazzino ad uso deposito o magazzino è obbligato, da evitare

nuocere al prossimo, fare o costruire queste opere secondo le norme e

pratiche vigenti, in particolare quelle relative a determinate distanze da rispettare.

Articolo 616: In virtù di quanto disposto nell'articolo precedente, al suo primo comma

in particolare, il funzionamento dei pozzi utilizzati per l'approvvigionamento idrico destinato

consumo e altri bisogni domestici della popolazione e del bestiame

avvenire alle seguenti condizioni:

- Scavare i pozzi ad almeno 15 metri ea monte delle latrine.

Il pozzo includerà:

- Un rivestimento interno profondo 2 metri e spesso 0,20 metri, realizzato in entrambi i casi

con calcestruzzo o tramite bugnato con giunto in cemento;

- Una soletta di copertura in cemento armato dello spessore di 0,15 metri;

- Una copertura in cemento;

- Un cordolo protettivo

estendendosi per 1,50 metri intorno al pozzo, dal

bordi esterni.

Articolo 617: Il proprietario non può esercitare, a meno che il suo vicino non vi consenta, di esercitare

nel muro che separa i loro terreni, eventuali finestre o aperture.

Articolo 618: Costruendo o riparando la sua abitazione, un proprietario deve

stabilire il tetto in modo tale che l'acqua piovana defluisca, non sul suo fondo

vicino, ma da solo o sulla strada pubblica.

Articolo 619: Quando la terra è senza sbocco sul mare in mezzo ad altri fondi, cioè quando

non ha uscita o uscita insufficiente sulla strada pubblica, la sua

il proprietario ha il diritto di far valere il diritto di passaggio su una delle proprietà limitrofe,

risarcimento commisurato al danno che può causare. Questa

l'indennità è fissata in via amichevole o da esperti nominati dal tribunale

competente.

Articolo 620: Il passaggio deve normalmente essere preso dal lato dove, dal fondo senza sbocco al mare

strada pubblica, il tragitto è il più breve. Tuttavia, deve essere riparato in un posto

in grado di arrecare il minor danno alla parte sul cui terreno è concesso.

CAPITOLO III: I SERVIZI DELL'UOMO

Articolo 621: Ogni proprietario è autorizzato a fondare sulla sua o sulle sue proprietà tutte

servitù come ritiene opportuno, a condizione che tali servitù siano solo imposte

a o per un fondo e che non disturbino in alcun modo l'ordine pubblico.

Articolo 622: Questo tipo di servitù si divide in - continua o

discontinuo,

- servitù apparenti o non apparenti.

Articolo 623: Le servitù continue sono quelle il cui uso può essere continuo senza

richiedono l'intervento umano attuale (condutture dell'acqua, fognature, viste di

tutti i tipi, ecc.). Le servitù discontinue sono, al contrario, quelle che hanno

necessità, per essere esercitata, dell'atto attuale dell'uomo (diritti di passaggio, di disegno,

pascolo, ecc.).

Articolo 624: Le servitù visibili sono quelle che, come indica il loro nome, sono

segnale da opere esterne (acquedotti, porte, finestre, ecc.). Servitù

non apparenti non mostrano alcun segno esterno della loro esistenza (difesa di

basandosi ad esempio su un determinato fondo).

Articolo 625: Combinando le due classificazioni di servitù di cui all'art

622, possiamo formare 4 categorie:

1. Apparenti servitù continue, come quelle di apertura, ad esempio, quali

acquisito per titolo o per possesso continuo, pacifico, pubblico e segreto

ambiguità di 30 anni;

2. Servitù continue e invisibili, come quella di

impegnarsi a non costruire;

3. servitù discontinue e apparenti, come la servitù di

passaggio ;

4. Servitù discontinue e invisibili (Esempio: servitù al pascolo o

pascolo).

Le ultime 3 categorie di servitù possono essere stabilite solo per titolo, tranne quelle

già acquisiti in possesso alla data di promulgazione del presente codice.

Articolo 626: Quando un proprietario concede una servitù, è tenuto a concedere tutto

che è necessario per usarlo. Ad esempio, una servitù per attingere acqua da a

i pozzi appartenenti ad altri comportano necessariamente un diritto di accesso

a questo pozzo.

Articolo 627: Il beneficiario di una servitù ha il diritto, e talvolta anche il dovere, di

tutte le opere necessarie al suo uso e conservazione. Questi lavori sono suoi

spese, salvo diverso accordo tra le parti.

Articolo 628: Il proprietario di un terreno soggetto a servitù non può assumere cosa

tendendo a diminuirne l'uso oa renderlo più scomodo. Questo è come

che non può cambiare l'inventario degli infissi, né trasportare l'esercizio della servitù in a

luogo diverso da quello in cui era stato originariamente fissato, salvo previo accordo

tra le parti. Tuttavia, se questa fissazione primitiva si rivelasse di più

oneroso per il proprietario responsabile o se gli impedisce di effettuare riparazioni

vantaggioso, può offrire al proprietario dell'altro fondo anche un'altra sede

conveniente del primo per l'esercizio dei suoi diritti, e quest'ultimo non può rifiutare.

Articolo 629: Da parte sua, il beneficiario di una servitù può utilizzarla solo in sede

condizioni stabilite dal suo titolo, il che implica che non può portarne

cambiamento aggravando o turbando lo stato del terreno che deve la servitù.

CAPO IV: RISOLUZIONE DEI SERVIZI

Articolo 630: Le servitù si estinguono quando le cose che vi erano soggette

sono in uno stato tale che non è più possibile continuare ad utilizzarli. Vivono di nuovo

se le cose vengono restaurate in modo tale da poter essere riutilizzate, ai sensi dell'art

riserve a quanto previsto nella parte relativa alla prescrizione.

Articolo 631: La servitù si estingue anche quando sono uniti sullo stesso capo

le qualità di beneficiario della servitù e proprietario del terreno che era

colpire.

Articolo 632: La servitù si estingue ancora per il mancato uso di tale diritto per 30 anni,

questo periodo di tempo che inizia a decorrere:

- Dal giorno in cui si ha cessato di goderne se è una servitù discontinua;

- Dal giorno in cui è stato compiuto un atto contrario alla servitù, quando è una servitù

continua.

Articolo 633: Il modo della servitù può essere prescritto come la servitù stessa

e allo stesso modo, il che significa che un inutilizzo parziale ha lo stesso effetto estinguente

rispetto al totale inutilizzo, la servitù venendo poi ridotta dopo 30 anni e

pertanto non potrà più essere esercitato integralmente in futuro.

LIBRO IV: DIVERSE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLA PROPRIETÀ

Disposizioni generali

Articolo 634: La proprietà dei beni si acquista e si trasmette secondo quanto previsto dall'art

Articolo 535 del presente Codice, ovvero da:

- Proprietà

- Donazione tra vivi o testamentaria;

- L'effetto di vari obblighi;

- Adesione o incorporazione;

- Limitazione.

Articolo 635: Gli obblighi stessi, che costituiranno l'oggetto di questo libro,

sono legami legali da cui le persone sono vincolate ad altri

persone a benefici o astensioni ai sensi del successivo articolo 663.

Il titolare di questo diritto personale che costituisce un obbligo è chiamato: creditore e

colui che è obbligato porta il nome di debitore.

Articolo 636: Le obbligazioni sono suddivise in:

- Obblighi contrattuali;

- Obblighi extracontrattuali a seconda che trovino la loro fonte in un contratto o

al di fuori di un contratto, in un reato per esempio.

TITOLO I: CONTRATTI O OBBLIGHI CONTRATTUALI IN GENERE

Articolo 637: Un contratto è un accordo, vale a dire un accordo di volontà tra

una o più persone che si legano verso una o più altre persone, a

dare, fare o non fare qualcosa.

Articolo 638: Chi si impegna a dare una cosa deve trasferirne la proprietà o

diritti che ha su quella cosa.

È tenuto ad assicurare la consegna secondo le regole generali per l'esecuzione di

obblighi e secondo le disposizioni specifiche dei contratti speciali.

Articolo 639: Il debitore dell'obbligazione di fare o di non fare qualcosa deve

adempiere pienamente al proprio obbligo.

CAPO I: CLASSIFICAZIONE DEGLI APPALTI

Articolo 640: I contratti possono essere classificati:

1. Secondo le loro modalità di formazione o di esecuzione,

2. Secondo il loro scopo economico.

Articolo 641: Nella prima categoria occorre distinguere:

- contratti consensuali, solenni o reali secondo le modalità della loro formazione;

- Contratti sinallagmatici (o bilaterali) e unilaterali, a seconda del numero di

obblighi che ne derivano;

- Contratti a titolo oneroso e gratuito, secondo la natura del loro accordo;

- Contratti commutativi e casuali, che sono una suddivisione dei contratti di proprietà

caro;

- Infine contratti con esecuzione istantanea o successiva.

Articolo 642: Contratti consensuali, cioè contratti che sono formati dall'unico

consenso, costituiscono la grande massa dei contratti poiché il consenso è,

come si vedrà in seguito, una delle condizioni essenziali per la validità dell'art

accordi.

I contratti solenni sono quelli che richiedono per la loro formazione una solennità che è

in pratica, la redazione di un atto passato davanti a un Notaio.

I contratti reali sono contratti come il pegno che costituisce una cosa

beni mobili dati a un creditore a garanzia del pagamento di un debito.

Articolo 643: Un contratto si dice sinallagmatico, o bilaterale, quando le parti contraenti

obbligarsi reciprocamente. (Esempio: contratto di vendita).

In questo tipo di contratto c'è un nesso tra i due obblighi che ne derivano

alla stessa fonte, il che implica che se una delle parti non esegue la sua

obbligo, l'altra parte può rifiutarsi di adempiere il proprio.

Un contratto si dice unilaterale quando una o più persone si legano a una o

molti altri, senza che vi sia il minimo impegno da parte di questi ultimi

(esempio: mandato di deposito).

Articolo 644: Un contratto si dice oneroso quando ciascuna delle parti deve cedere

o fare qualcosa per l'altra parte (vendita per esempio).

Un contratto si dice gratuito quando solo una delle parti fornisce all'altra a

vantaggio senza ricevere nulla in cambio (donazione per esempio).

Articolo 645: Come indicato nel precedente articolo 641, contratti commutativi e

sono solo una suddivisione dei contratti per interesse pecuniario.

Un contratto oneroso è commutativo quando ciascuna delle parti contraenti riceve l'equivalente

quello che dà (cambio per esempio).

Un contratto costoso è casuale quando i suoi effetti dipendono da un evento

incerto (tombole, per esempio).

La maggior parte dei contratti onerosi è commutativa.

Articolo 646: Un contratto si dice istantaneo quando lo è l'obbligazione che crea

svolto da un unico servizio per ciascuna delle parti (semplice vendita da parte di

esempio).

Un contratto si dice esecuzione sequenziale quando obbliga una delle parti a farlo

servizi ripetuti (il noleggio di cose, per esempio).

Articolo 647: Gli appalti classificati secondo la loro finalità economica possono essere suddivisi in

:

- Contratti relativi a cose, l'obbligazione avente, in linea di principio, per oggetto la consegna

di una cosa;

- Contratti relativi a servizi, come il contratto di lavoro o il contratto di assunzione

Servizi ;

- Contratti di credito e assicurativi stipulati a garanzia del pagamento di a

certa somma, le altre per dare sicurezza a una persona contro la

danni che può subire o causare.

Articolo 648: Tutti i contratti, che abbiano o meno una delle destinazioni sopra indicate, sono soggetti alle regole generali che formano l'oggetto del presente titolo.

Le regole specifiche di alcuni contratti sono riportate nelle rubriche relative a

ognuno di loro.

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, le loro regole si trovano nelle leggi, nei decreti e

diverse normative commerciali.

CAPO II: CONDIZIONI DI VALIDITA' DEL CONTRATTO

Articolo 649: Perché un accordo sia legalmente valido, quattro condizioni

sono richiesti:

- Il consenso delle parti;

- La loro capacità di contrattare;

- Un certo oggetto che costituisce la materia dell'impegno;

- Finalmente una causa legittima, cioè che nessun testo vieta.

Sezione 1: Consenso

Articolo 650: Il consenso può essere sia un'acquiescenza data a un progetto, sia

una decisione di non opporsi Accordo di volontà liberamente espresse non ci possono quindi essere

valido consenso

- Se è stato dato per errore;

- Se è stato estorto con violenza;

- Se è stato sorpreso da manovre fraudolente chiamate frodi.

Articolo 651: L'errore è causa di nullità dell'accordo solo quando cade

sulla sostanza stessa della cosa che ne è l'oggetto (autenticità, origine, uso,

eccetera.).

Quando l'errore ricade solo sulla persona con cui si vuole contrarre, esso

non è causa di nullità se non la considerazione di questa persona (onorabilità,

moralità, ecc.) non è la causa principale della convenzione.

Articolo 652: La violenza è il fatto di suscitare in qualcuno il timore di esporre la propria

persona o la sua proprietà ad un danno notevole e presente, in modo che questo

persona dà il suo consenso contro la sua volontà.

C'è violenza, fisica o morale, non solo quando viene esercitata contro

contraente, ma anche nei confronti del coniuge, dei suoi discendenti o dei suoi

ascendenti.

Articolo 653: La violenza è causa di nullità anche se esercitata da a

persona diversa da quella a beneficio del quale è stato stipulato il contratto.

Articolo 654: Il solo fatto di obbedire paurosamente al padre, alla madre o ad altri ascendenti,

senza la violenza da loro esercitata non è sufficiente per annullare un contratto.

In ogni caso, un contratto non può più essere attaccato per violenza se, da allora

che sia cessato, il presente contratto sia stato espressamente o tacitamente approvato o in

far trascorrere il tempo fissato dalla legge per l'introduzione dell'azione di nullità o

rescissione.

Articolo 655: La frode è l'atto di sorprendere, con manovre fraudolente, il

consenso di una persona e quindi indurla a stipulare un contratto.

Tuttavia, non vi è causa di nullità dell'accordo se non le manovre effettuate

sono tali che è ovvio che, senza tali manovre, la parte lesa non l'avrebbe fatto

contratto.

La frode deve essere provata; non presume.

Articolo 656: Gli accordi contratti per errore, violenza o frode non sono nulli

di diritto. Danno luogo solo ad azioni di nullità o di rescissione.

nei casi e con le modalità previste dagli articoli 768 e seguenti del presente Codice.

Articolo 657: Ciascuna parte contraente può esprimere la propria volontà oppure farla

espresso da un rappresentante espressamente designato con poteri speciali.

Articolo 658: Talvolta è tuttavia possibile agire per un terzo, vale a dire

promettere che tale terza parte acconsentirà all'obbligo così assunto.

Ratifica, che è l'atto con cui il terzo interessato dichiara, espressamente o

tacitamente, volendo appropriarsi dei risultati del contratto concluso per suo conto, porta a

questo contratto l'elemento mancante.

Ma se vi fosse rifiuto o impossibilità, per un motivo o per l'altro, di ratificare l'art

contratto così concluso, quest'ultimo sarebbe privato di ogni effetto, eventualmente anche di un'indennità

essere richiesto all'affidatario dalla parte lesa.

Articolo 659: È possibile stipulare anche per altri, ad esempio sottoscrivere a

assicurazione sulla vita, a beneficio di un terzo, e se questo terzo ha dichiarato di volerne beneficiare, questo

la stipulazione diventa irrevocabile.

Sezione 2: Capacità di contrarre

Articolo 660: Chiunque può contrattare se non è dichiarato incapace dal

legge.

Articolo 661: Non possono contattare, alle condizioni definite dalla legge:

- minori ai sensi degli articoli da 399 a 422 del presente codice;

- maggiorenni tutelati ai sensi degli articoli da 444 a 459 del presente codice.

Una persona capace di contrattare non può opporre a nessuno l'incapacità di contrattare.

colui o coloro con cui ha stipulato un contratto.

Tale disposizione riguarda esclusivamente i rapporti instaurati tra le parti contraenti.

Sezione 3: Oggetto e oggetto del contratto

Articolo 662: Salvo quanto previsto per i contratti dagli articoli 637

a 639 supra, il semplice uso o il semplice possesso di una cosa può,

come la cosa stessa, essere oggetto di un contratto.

Articolo 663: Il fatto oggetto di un'obbligazione può essere sia positivo (obbligo di dare,

esempio) o negativo (obbligo di non fare, per esempio).

Nel primo caso assume la denominazione di servizio; nella seconda, quella dell'astensione.

Articolo 664: L'oggetto di un contratto deve essere:

- determinato, cioè chiaramente specificato;

- possibile, cioè realizzabile;

- lecito, cioè non vietato dalla legge.

Articolo 665: Una cosa futura, nelle tre condizioni sopra specificate e soddisfatte,

può essere oggetto di un obbligo.

Sezione 4: Causa

Articolo 666: Non può produrre alcun effetto un'obbligazione senza causa, o fondata su a

causa falsa o illecita.

La causa, il motivo determinante dell'obbligazione, è il fine per il quale una persona

si impegna con un altro.

Articolo 667: Una causa è illecita quando è vietata dalle leggi o dai regolamenti vigenti.

forza, o quando è contrario alla morale o all'ordine pubblico.

CAPO III: EFFETTO DEGLI ACCORDI

Articolo 668: Gli accordi legalmente formati prendono il posto della legge per coloro che li hanno

fatto.

Possono essere revocati solo di comune accordo o per motivi

consentito dalla legge.

Articolo 669: La forza vincolante degli accordi ha una doppia base:

- un'idea morale, il rispetto della parola data

- un interesse economico, il bisogno di credito.

Questo doppio fondamento implica che devono essere contratti in buona fede e

che non solo richiedono il rispetto delle clausole ivi espresse, ma

anche a tutto ciò che l'equità, l'uso o la legge danno loro secondo la loro natura.

Sezione 1: L'obbligo di dare

Articolo 670: L'obbligo di dare comporta, come indicato al precedente articolo 638,

non solo quello di consegnare la cosa ma anche quella di mantenerla in buone condizioni

fino alla consegna, pena il risarcimento del creditore.

Articolo 671: L'obbligo di consegnare la cosa è dichiarato adempiuto dal solo

consenso delle parti contraenti.

Rende proprietario il creditore e mette la cosa a proprio rischio fin dal momento

dove gli viene consegnato.

Articolo 672: Sono disciplinati gli effetti dell'obbligo di dare o consegnare un immobile

ai titoli che si occupano rispettivamente della vendita e dei privilegi e dei mutui.

Sezione 2: L'obbligo di fare o di non fare

Articolo 673: In caso di inadempimento da parte del debitore, qualsiasi obbligazione a fare o

il mancato adempimento si risolve semplicemente in danni da risarcire al creditore.

Quest'ultimo può, inoltre, essere autorizzato ad avere l'esecuzione stessa, a spese del

debitore inadempiente, l'obbligazione inadempiuta.

Egli può altresì esigere, come previsto dal precedente articolo 639, la distruzione, presso il

spese del debitore, di quanto sarebbe stato fatto in violazione dell'obbligo di non fare.

Sezione 3: Interpretazione degli accordi

Articolo 674: Il giudice deve sempre sforzarsi di trovare negli accordi cosa

era l'intenzione comune delle parti, piuttosto che attenersi ai termini effettivi del

contratto, salvo, ovviamente, se detti termini sono chiari e precisi e non possono, in

quindi, lascia spazio a qualsiasi dubbio.

Articolo 675: I termini che possono avere due significati devono essere presi in quello che

più adatti all'oggetto del contratto e che possono dargli qualche effetto.

Articolo 676: Ciò che sembra ambiguo, dubbio o oscuro, viene interpretato prendendo per

basare l'uso della regione in cui è stato stipulato il contratto.

Articolo 677: In caso di dubbio, l'accordo deve essere interpretato nei confronti di chiunque

stipulato e a favore di chi ha contratto l'obbligazione.

Sezione 4: Effetto degli accordi nei confronti di terzi

Articolo 678: Gli accordi normalmente hanno effetto solo tra le parti

appaltatori.

Non possono, in nessun caso, recare danno a terzi. Possono, tuttavia, avvantaggiarli

nei casi previsti, ad esempio, dagli articoli 658 e 659 del presente Codice.

Articolo 679: I creditori possono comunque esercitare tutti i diritti e le azioni di

loro debitori, ad eccezione, però, di coloro che sono pignorati in via esclusiva

nessuna di queste.

Possono esercitare questi diritti e azioni solo nei confronti dei loro debitori

rifiutare o, per lo meno, trascurare di usarlo.

Inoltre non possono, a proprio nome, attaccare atti che sarebbero stati

fatte dai loro debitori in violazione dei loro diritti.

Articolo 680: Non è necessario che un creditore desideri sostituirsi al suo

debitore di possedere un titolo esecutivo.

Sezione 5: Danni

Articolo 681: Il risarcimento del danno dovuto, ad esempio, ai sensi dell'articolo 673 che precede, può essere dovuto solo previa costituzione in mora al debitore di dover provvedere

adempiere al proprio obbligo.

Articolo 682: Un debitore può essere condannato al risarcimento dei danni, non

solo a causa dell'inadempimento dell'obbligazione, ma anche a causa del ritardo

portato nell'esecuzione, a meno che non giustifichi una causa estranea, caso fortuito o

forza maggiore, ad essa non imputabile.

Articolo 683: I danni e gli interessi dovuti ad un creditore comprendono, in generale, i

perdita che ha subito e, eventualmente, il guadagno di cui è stato privato.

Tuttavia, quando un contratto prevede che la parte che non eseguirà le sue clausole

pagherà una determinata somma a titolo di risarcimento, non imputabile

all'altra parte di questa somma, né maggiore né minore. (11

Articolo 684: Risarcimento, distinto da quello dovuto per inadempimento o

ritardo nell'adempimento, può essere richiesto anche in caso di malafede

manifesto del debitore.

CAPITOLO IV: VARI TIPI DI OBBLIGHI

Sezione 1: Obblighi condizionali

Articolo 685: Al contrario di un obbligo puro e semplice, un obbligo è

condizionale quando dipende da un evento futuro e incerto.

Articolo 686: Una condizione si dice incidentale o contingente quando si verifica

l'avvenimento futuro e incerto dipende unicamente dal caso.

Articolo 687: Una condizione si dice potestativa quando dipende dalla sola volontà

di una delle parti, ma è obbligatorio che tale condizione non sia posta da

colui che obbliga, altrimenti è zero.

Articolo 688: Una condizione si dice mista quando dipende ambedue dalla volontà

di una delle parti contraenti e quella di un terzo.

Articolo 689: Se la condizione fissata è immorale o impossibile, non solo lo è

nullo, ma rende nullo anche il patto che lo contiene.

In via eccezionale, non sussiste la condizione di non intraprendere una cosa impossibile

annullare l'accordo che da esso dipende.

11 Vedi anche articolo 719.

Articolo 690: Il soddisfacimento della condizione è una questione di fatto, la cui prova

spetta a chi afferma di fare affidamento su di esso.

a) Condizione sospensiva

Articolo 691: L'obbligazione contratta in condizione sospensiva dipende o da a

evento futuro e incerto o un evento che si è già verificato, ma che continua a esistere

sconosciuto alle parti.

Nel primo caso, l'obbligazione è adempiuta solo al verificarsi di un evento.

Nel secondo caso, l'obbligazione ha effetto retroattivo dal giorno in cui era

contratto.

b) Condizione di risoluzione

Articolo 692: Tale condizione una volta soddisfatta, opera la revoca dell'obbligazione e della stessa

mette le cose nello stesso stato come se questo obbligo non fosse mai esistito.

Si obbliga pertanto il creditore, se ovviamente, all'evento previsto dall'art

arriva la condizione, per restituire ciò che ha ricevuto.

Articolo 693: La condizione risolutiva è sempre implicita nei contratti

sinallagmatica, in previsione dell'eventualità che una delle parti non la rispetti

impegno.

Tuttavia, questa risoluzione non avviene automaticamente. La parte lesa ha, infatti, il

scelta tra costringere l'altra parte ad eseguire, se possibile, l'accordo, o altro

chiedere la rescissione accompagnata da richiesta di risarcimento danni.

La risoluzione deve essere richiesta in tribunale.

Sezione 2: Obbligazioni a termine

Articolo 694: Il termine differisce dalla condizione in quanto non sospende il fidanzamento.

Al contrario, è un evento futuro ma certo che ritarda l'esecuzione o pone fine

il dovere.

Articolo 695: Un'azione a termine ha la caratteristica di non essere immediata

dovuto. Può essere soggetto a una data fissa oa un certo periodo a partire da

dalla data del contratto.

Articolo 696: Il debitore ha tuttavia il diritto di adempiere anticipatamente, ma deve

essere un'esecuzione volontaria e non un'esecuzione forzata.

Ciò che è stato volontariamente versato in anticipo non può essere rivendicato successivamente.

Articolo 697: Si presume sempre stipulato un termine a favore del debitore,

a meno che non derivi dall'obbligo, o dalle circostanze, che lo era anche

concordato a favore del creditore.

Un debitore non può tuttavia pretendere il beneficio del termine quando fallisce.

o quando, per sua colpa, ha ridotto alla sua le garanzie che si era impegnato a fornire

creditore.

Sezione 3: Obblighi alternativi

Articolo 698: Un'obbligazione è alternativa quando comprende due cose, o meglio

ancora una volta, due servizi, essendo il debitore in ultima analisi tenuto solo a eseguire uno o

l'altro.

Lo scopo pratico di questo obbligo è quello di dare al creditore una migliore possibilità di esistere

pagato, la possibile scomparsa di una delle cose che non si estingue per quella

il dovere.

L'obbligazione alternativa costituisce essenzialmente una garanzia di pagamento.

Articolo 699: Salvo che sia stata espressamente concessa al creditore, la scelta di

la cosa da consegnare appartiene al debitore e ciò, in applicazione dell'art

Capitolo III sopra.

Articolo 700: Il debitore può liberarsi consegnando al suo creditore l'una o l'altra delle

cose promesse, ma non può, in nessun caso, costringere quest'ultimo ad accettare la parte

di una cosa e parte di un'altra.

Articolo 701: Un obbligo alternativo diventa puro e semplice se una delle cose

scompare in un modo o nell'altro e quindi non può più essere consegnato.

Allora è necessariamente l'altra cosa che deve essere, il prezzo della cosa scomparsa

può essere offerto al suo posto.

Articolo 702: Nel caso in cui le due cose promesse siano perite, il debitore deve pagare a

suo creditore il prezzo della cosa essendo sparito per ultimo.

Se, tuttavia, entrambe le cose sono perite senza colpa del debitore e prima che fosse messo

mancata consegna, l'obbligazione si estingue.

Sezione 4: Obblighi di solidarietà

a) Solidarietà tra creditori

Articolo 703: Tra creditori, un'obbligazione si dice congiunta e multipla quando dà

espressamente a ciascuno di essi il diritto di reclamare l'intero debito, anche

poi dividerlo e dividerlo tra loro.

Rara in materia civile, questa solidarietà si chiama solidarietà attiva.

Articolo 704: In conseguenza di tale solidarietà, ogni atto che interrompe la prescrizione in merito

di uno dei creditori solidali, va a vantaggio degli altri creditori.

b) - Solidarietà tra debitori

Articolo 705: Tra debitori l'obbligazione è solidale e multipla quando, obbligata agli stessi

cosa, ciascuno di loro può, come se fosse l'unico debitore, essere costretto a pagare

integralmente dal/i creditore/i.

Il pagamento così effettuato libera, ovviamente, gli altri debitori.

Articolo 706: Questa solidarietà tra debitori, che si dice passiva, non può essere presunta.

È obbligatorio che sia espressamente previsto nel contratto, a meno che non lo sia

avviene automaticamente, ad esempio in virtù di una disposizione di legge.

Articolo 707: Gli effetti di questa solidarietà possono essere così riassunti:

- c'è, in primo luogo, unità di oggetto, tutti i co-debitori si impegnano alla stessa cosa

;

- vi è poi una pluralità di vincoli obbligatori, essendo l'obbligazione di ciascun debitore, in

una certa misura, indipendente dall'altra;

- vi è infine la rappresentanza reciproca dei debitori, che concretizza l'unione degli interessi

esistente tra loro.

Articolo 708: Per unità di oggetto, si deve intendere che non solo ogni debitore è

tenuto per il tutto, ma anche che il creditore è libero di scegliere quello a cui vuole

pretendere l'importo del debito.

Va altresì inteso che il creditore, dopo aver citato in giudizio uno dei debitori senza

ottenuto tutto ciò che gli era dovuto, può benissimo volgersi contro altri finché

pagamento completo.

Articolo 709: Pluralità dei collegamenti obbligatori significa un diritto che esiste, per ciascuno

debitore, di opporsi al creditore eccezioni comuni a tutti, per

ad esempio, una nullità derivante dall'illegittimità dell'obbligazione, un termine non ancora,

dovuto, il pagamento già effettuato da uno di essi, ecc.

Un debitore non può, invece, opporsi a difese puramente

personale a tutti o parte degli altri co-debitori.

Articolo 710: Rappresentanza reciproca dei debitori significa che un atto compiuto da

o contro uno di essi si considera fatto da o contro tutti gli altri. Questo atto

produce, di conseguenza, nei confronti di quest'ultimo effetto come se lo fosse stato

direttamente da o contro di loro.

Pertanto, la costituzione in mora di un co-debitore ha effetto nei confronti di tutti, una richiesta

di interessi formati nei confronti di uno dei co-debitori li fa correre contro tutti, querele

commesso nei confronti di un condebitore interrompe la prescrizione nei confronti di tutti, ecc.

Articolo 711: Il co-debitore di un debito solidale che l'abbia integralmente saldato ai sensi dell'art

705 che precede, possono pretendere dagli altri co-debitori solo la quota di ciascuno

di loro.

In caso di insolvenza di uno di questi ultimi, il danno così causato è diviso per contribuzione

o quota, tra gli altri co-debitori solvibili e colui che ha effettuato il pagamento.

Articolo 712: Se uno dei debitori diventa l'unico erede del suo creditore, o questo

quest'ultimo diventa l'unico erede di uno dei debitori, la confusione che ne deriva non si spegne

la pretesa in solido solo da parte del debitore o del creditore interessato.

Sezione 5: Obbligazioni divisibili e indivisibili

a) Obbligazione divisibile

Articolo 713: Un'obbligazione è divisibile quando il suo oggetto è una cosa o un fatto

suscettibile di divisione materiale o intellettuale.

Articolo 714: Tra creditore e debitore deve essere eseguita un'obbligazione di questo tipo

come se fosse indivisibile Così non può un debitore di una somma di denaro

obbligare il suo creditore ad accettare solo un pagamento parziale.

La divisibilità si applica solo agli eredi dell'uno e dell'altro,

che non può, fatte salve le riserve espresse nel Libro Secondo, Titolo I di questo

codice, pretendere un debito o pagarlo solo per le azioni di cui sono pignorati o di cui sono

sono tenuti come rappresentanti del creditore o del debitore.

b) - Obbligazione indivisibile

Articolo 715: L'obbligazione è indivisibile, benché la cosa o il fatto che ne costituisca l'oggetto

essere divisibile per sua natura, se il rapporto in cui è considerato

l'obbligazione non la rende suscettibile di esecuzione parziale.

Articolo 716: Un debito dovuto da un debitore verso il suo creditore che non è responsabile

liquidazione parziale, come indicato al precedente articolo 714, qualsiasi debitore che abbia

contratto congiuntamente un debito indivisibile è ritenuto responsabile dell'intero, anche

l'obbligazione non sarebbe stata contratta congiuntamente.

Articolo 717: L'erede di un debitore, tenuto come il debitore stesso e chi è

incaricato di estinguere l'intera obbligazione, può chiedere un ritardo sia al creditore,

o al giudice per impugnare, se del caso, gli altri coeredi.

Articolo 718: Qualsiasi erede di un creditore può richiedere il pieno adempimento dell'obbligazione

indivisibile, anche se ciò significa successivamente frazionarla secondo le prescrizioni dell'art

la parte di questo codice relativa alle “Successioni”.

Sezione 4: Obblighi con clausole penali

Articolo 719: Una clausola penale è una clausola con la quale una persona, al fine di

per garantire l'adempimento di un'obbligazione che ha contratto, si impegna a fare qualcosa

cosa in caso di inadempimento. (12)

L'importo è fissato di comune accordo tra le parti, il che implica che il giudice, con il pretesto

patrimonio, non può né diminuirlo né aumentarlo.

Tuttavia, può modificarlo se l'obbligazione principale è stata parzialmente adempiuta.

Articolo 720: La nullità dell'obbligazione principale comporta quella della clausola penale.

La nullità della clausola penale, invece, non comporta quella dell'obbligazione principale.

Articolo 721: Un creditore non può esigere sia l'obbligazione principale che l'adempimento

la clausola penale a meno che tale clausola non sia stata stipulata in previsione di un ritardo

la regola.

Egli può, tuttavia, perseguire l'adempimento dell'obbligazione principale invece di chiedere

la sanzione prevista nei confronti del debitore.

Articolo 722: La sanzione prevista dalla clausola penale si incorre solo quando la parte

si è impegnato a fare, consegnare o prendere è stato preventivamente informato di fare,

consegnare o prendere.

Una citazione equivale a una costituzione in mora.

CAPO V: ESECUZIONE DEGLI OBBLIGHI IN GENERALE

Articolo 723: Gli obblighi sono generalmente estinti da

- il pagamento,

- innovazione,

- la remissione volontaria del debito,

- Il compenso,

- e la perdita della cosa dovuta.

Articolo 724: Ci sono anche altri modi più speciali di scomparsa di

obblighi:

- nullità o rescissione,

- la confusione,

- e la prescrizione, che sarà oggetto di un apposito capitolo.

Quanto alla condizione risolutiva, è esplicitata negli articoli 692 e 693 del presente

codificato.

Sezione 1: Pagamento

Articolo 725: Il pagamento è l'adempimento effettivo di un'obbligazione, che si estingue

per il fatto stesso che viene eseguito.

Articolo 726: Qualsiasi pagamento che implichi un debito, che è stato saldato senza essere dovuto, può

essere reclamato da chi ha pagato per errore.

Tuttavia, la pretesa non è ammessa rispetto agli obblighi naturali che hanno

stato assolto volontariamente.

12 Vedi anche articolo 683.

Articolo 727: Il pagamento è, in linea di principio, effettuato dal debitore stesso. Tuttavia

se nulla lo impedisce, può essere svolto anche da chi ne ha

intrapresa con o per il debitore, da un terzo personalmente interessato

l'estinzione del debito, o anche da parte di chiunque.

Articolo 728: Un obbligo di fare qualcosa non può essere eseguito da terzi

contro la volontà del creditore se il creditore ha un interesse all'adempimento dell'obbligazione da parte del

debitore in persona.

Articolo 729: Per pagare validamente dovete essere entrambi proprietari della cosa

dato in pagamento e in grado di alienarlo.

Articolo 730: Il pagamento deve, di norma, essere effettuato al creditore stesso.

Tuttavia, può essere fatto anche a una persona che ha ricevuto potere da lui, o chi

essere autorizzato, per giustizia o per legge, a ricevere per lui.

Un pagamento effettuato a una persona che non ha ricevuto potere dal creditore è, invece,

valido se quest'ultimo lo ratifica o se è provato che ne ha beneficiato.

Articolo 731: Un pagamento effettuato in buona fede a una persona in possesso di a

pretesa è valida, anche se tale pretesa viene successivamente ritirata, per qualsiasi motivo

qualunque cosa, al possessore.

Articolo 732: Un pagamento effettuato a un creditore incapace di riceverlo, un minore da

esempio, non è valido a meno che il debitore non possa provare che il pagamento

alla fine ha lavorato a vantaggio del creditore.

Articolo 733: Un creditore può validamente rifiutare di ricevere qualcosa di diverso da

ciò che gli è dovuto, anche se il valore di questa cosa è uguale o anche grande.

Articolo 734: Come già affermato nell'articolo 714 sopra, un debitore non può

obbligare il suo creditore a ricevere solo una parte del pagamento del suo debito, anche se

è divisibile ai sensi dell'articolo 713.

Tuttavia, tenuto conto della posizione del debitore e tenuto conto, se necessario, dell'art

situazione economica, il giudice popolare può concedergli ritardi che dipenderanno

circostanze e sospendere, nel contempo, l'esecuzione del procedimento.

Articolo 735: Il debitore di un ente determinato e determinato è liberato dalla consegna del

cosa nelle stesse condizioni in cui si trova al momento della consegna, purché, se c'è

si è verificato un danno, non deriva da una sua azione o da una colpa del

persone di cui è responsabile, o anche che non gli sia stata data formale diffida

consegnare prima che si verifichi un danno.

Articolo 736: Un pagamento, in particolare quando si tratta di un debito di denaro, è, in

generale, effettuato presso il domicilio del debitore previo accordo delle parti o

disposizioni speciali di legge.

Tuttavia, quando è un ente certo e determinato e il luogo di pagamento

non è specificato, ciò avviene nel luogo in cui si trovava la cosa al momento del

conclusione del contratto.

Articolo 737: Salvo diversa disposizione, le spese di pagamento sono a carico del

debitore.

a) Pagamento con surroga

Articolo 738: La surroga è la sostituzione di una persona con un'altra in a

rapporto giuridico, il pagamento con surroga può essere consentito sia dal debitore

o dal creditore.

Articolo 739: Un creditore che riceve il suo pagamento da un terzo può surrogare questo terzo in

i suoi diritti.

Questa surrogazione può essere convenzionale o legale.

Nel primo caso, deve essere espresso e occorrere contestualmente al

pagamento.

Nella seconda, avviene di diritto nei casi previsti dalla legge.

Articolo 740: Il debitore che prende un prestito per pagare il suo debito, si surroga con atto

autenticare il proprio prestatore nei diritti del creditore, anche senza il consenso o

la sua volontà.

b) - Ripartizione dei pagamenti

Articolo 741: L'imputazione di un pagamento è il fatto di destinare in modo speciale un determinato

somma per la liquidazione di un debito, previo pagamento parziale effettuato dal debitore di

diversi debiti.

Articolo 742: L'imputazione può essere fatta dal debitore, dal creditore o dalla legge.

Articolo 743: Il debitore di più debiti ha il diritto di dichiarare, quando paga, e se il

l'importo che paga è insufficiente per saldare tutti i suoi debiti, quale debito intende

assolvere prima.

Articolo 744: Se il debitore non propone oneri speciali, il creditore è libero,

salvo frode o sorpresa da parte sua, di designare quale debito si estinguerà con il pagamento

eseguito.

Articolo 745: Quando nessuna imputazione è stata fatta da nessuna delle parti, il

il pagamento deve quindi essere addebitato a un debito che il debitore aveva la maggior parte degli interessi

pagare, ad esempio, un debito fruttifero.

c) - Offerte di pagamento e spedizione

Articolo 746: Quando, per un motivo o per l'altro, un creditore si rifiuta

ricevere il pagamento offertogli, dopo un'offerta fatta dal suo debitore, quest'ultimo

può depositare, in un determinato luogo, la somma dovuta o la cosa offerta.

In luogo del pagamento, questa spedizione libera il debitore, e anche la cosa

mosse consegnate ai principi del creditore.

Articolo 747: Per quanto riguarda l'offerta di pagamento, è necessario che sia valida

agli occhi della legge, sia fatto da un funzionario ministeriale (ufficiale di polizia o

notaio) competenza per questo genere di atti.

Articolo 748: Se le offerte e la spedizione sono valide, le spese sono a carico

dal creditore.

Articolo 749: Se la cosa dovuta è un ente da consegnare nel luogo in cui si trova

rileva, il debitore convoca il creditore, con atto notificato alla sua persona ove

a casa sua, per doverlo rimuovere.

Se tale citazione non è seguita da effetto, il debitore può ottenere, in via giudiziaria,

l'autorizzazione a mettere in deposito la cosa contestata in altro luogo, il tutto, però

ovviamente a spese del creditore.

d) - Trasferimento di beni

Articolo 750: La cessione di beni è l'abbandono da parte di un debitore di tutti i suoi beni a

suoi creditori quando è veramente impossibile per essa pagare i suoi debiti.

Articolo 751: L'assegnazione volontaria risulta dalle stesse clausole del contratto stipulato

tra debitore e creditore.

Articolo 752: L'incarico giudiziale consiste in un beneficio concesso per legge ad a

debitore infelice e in buona fede con l'intenzione di abbandonare tutti i suoi beni ai suoi

creditori nonostante ogni contraria previsione contrattuale.

Questa cessione non dà proprietà ai creditori, dà loro solo il

diritto alla vendita della merce a proprio vantaggio.

Articolo 753: Che sia volontaria o giudiziale, una cessione di beni non libera il

debitore solo fino all'importo del bene abbandonato, l'eccedenza del suo debito, se presente

riposo, sussistendo fino al completo pagamento.

e) - Dare in pagamento

Articolo 754: Un creditore, se può rifiutarsi di ricevere qualcosa di diverso da quello

è dovuto, come spiegato nell'articolo 733 supra, può invece benissimo

accettare in pagamento qualcosa di diverso da quello oggetto dell'obbligazione.

Tuttavia, questa modalità di rilascio richiede il consenso del creditore.

Articolo 755: Invece di una novazione per sostituzione di persone, come spiegato in

sezione II che segue, il versamento costituisce una sorta di novazione da parte di

cambio di oggetto.

Sezione 2: Innovazione

Articolo 756: La novazione è un'operazione tendente più a modificare un obbligo che a

spegnilo.

Funziona in tre modi:

- quando un debitore contrae un nuovo debito nei confronti del suo creditore che lo sostituisce

il vecchio modo facendolo scomparire;

- quando un nuovo debitore sostituisce quello vecchio con il consenso del creditore;

- quando un nuovo creditore sostituisce quello vecchio con il consenso del debitore.

Articolo 757: La novazione non è presunta. La volontà di operare deve chiaramente

uscire dall'accordo.

Così, la semplice indicazione, da parte di un debitore, di una persona che deve pagare in sua vece, o

da parte di un creditore di persona a ricevere in sua vece, non costituisce a

vera innovazione.

Sezione 3: Remissione del debito

Articolo 758: Costituisce prova la rinuncia volontaria del suo debito da parte del creditore al debitore

di liberazione.

Costituisce una rinuncia formale da parte del creditore al suo diritto.

Articolo 759: Contrariamente alle apparenze, la remissione dei debiti non è sempre a

liberalità.

Se può essere fatto gratuitamente, può essere fatto anche a pagamento, ai sensi dell'art

forma, ad esempio, di transazione.

Tuttavia, quando parliamo di remissione del debito, generalmente intendiamo il perdono puro e

semplice, cioè gratuito.

Articolo 760: Il condono del debito può essere espresso o tacito.

Quando è espresso, la consegna viene generalmente effettuata sotto forma di ricevuta che

il creditore rimette al debitore senza aver ricevuto nulla da lui in cambio. Poi c'è questo

chiamato simulazione.

Quando è tacito, risulta da qualsiasi fatto o atto che implica che il creditore

rinuncia alla sua pretesa.

Sezione 4: Compensazione

Articolo 761: La compensazione è un metodo per estinguere due obbligazioni che hanno

oggetto simile ma che esistono in direzioni opposte, il creditore di uno è il

debitore dell'altro.

Se i due debiti sono disuguali, rimane solo il più grande per l'eccedenza.

Articolo 762: La compensazione avviene automaticamente per sola forza di legge, anche

all'insaputa dei debitori.

È un metodo di pagamento semplificato.

Articolo 763: Le condizioni di risarcimento sono in numero di tre:

- la fungibilità o il carattere di ciò che viene consumato attraverso l'uso;

- la liquidità o il carattere di ciò che è liquido,

- l'esecutività del debito.

Le prime due condizioni riguardano l'oggetto stesso dell'obbligazione, la terza l'art

carattere del debito.

Articolo 764: Il risarcimento è possibile solo tra due o due somme di denaro

obblighi relativi a cose fungibili della stessa specie.

Articolo 765: La compensazione avviene, ai sensi del precedente articolo 762, salvo:

- se c'è richiesta di restituzione di caparra o comodato d'uso;

- se c'è una pretesa di cosa da parte di un proprietario che ne è stato ingiustamente spogliato,

- se si tratta di un debito avente per causa tutte le cose dichiarate inesigibili.

Articolo 766: Quando vi sono più debiti risarcibili dovuti dalla stessa

persona, seguiamo, per il compenso, le regole stabilite dall'articolo 745 per

allocazione dei pagamenti.

Sezione 5: Perdita della cosa dovuta

Articolo 767: Quando un ente determinato e determinato, oggetto dell'obbligazione, perisce o

scompare in qualsiasi modo, l'obbligazione si estingue se la cosa è andata perduta o è andata perduta

senza colpa del debitore e prima che sia stato messo in mora.

Ma spetta a quest'ultimo provare l'evento fortuito che potrebbe addurre.

CAPO VI: MEZZI SPECIALI DI RISOLUZIONE DEGLI OBBLIGHI

Sezione 1: Azione di nullità o risoluzione degli accordi

Articolo 768: Un contratto che non soddisfa le condizioni formali e sostanziali prescritte

per legge è nullo; ma questa nullità non si acquista automaticamente. Lei

deve essere ricercato attraverso i tribunali.

Articolo 769: La nullità è assoluta o relativa.

Si dice che c'è nullità assoluta quando può essere invocata da chiunque

c'è interesse.

C'è, invece, nullità relativa solo quando può essere invocata solo dall'art

persona la cui tutela la legge intende garantire.

Articolo 770: Fermo restando quanto sarà esaminato nella sezione relativa a “Dei

prescrizione” in tutti i casi in cui l'azione di nullità o di rescissione di a

accordo non è limitato a qualsiasi tempo per legge, questa azione può essere

fidanzati per cinque anni.

Questo breve periodo di tempo:

- per la violenza, dal giorno in cui è cessata;

- per errore o frode, dal giorno in cui sono stati scoperti;

- per il minore, dal giorno della sua emancipazione o della sua maggiore età;

- per un adulto tutelato, dal giorno in cui è venuto a conoscenza degli atti a lui lesivi, quindi

di aver acquisito la possibilità di rifarli validamente.

Articolo 771: I minori e gli adulti, tutelati o meno, non possono essere restituiti a causa di

lesione solo nei casi e condizioni espressi nel titolo XV del presente codice che tratta

minorità, tutela ed emancipazione.

Sezione 2: Confusione

Articolo 772: Quando si trovano le qualità di creditore e debitore

insieme sullo stesso capo, c'è una confusione di diritti che estingue la pretesa e l'

debito.

La confusione si applica a qualsiasi obbligo.

Articolo 773: Un'obbligazione estinta dalla confusione può ricomparire se la causa generatrice

la confusione stessa viene a scomparire se la causa che genera la confusione

stessa viene a scomparire.

Questo è il caso, ad esempio, in caso di annullamento di una cessione di debito, che è

un accordo con il quale un creditore cede a un terzo i suoi diritti nei confronti del suo debitore

che diventa creditore al suo posto.

Sezione 3: Prescrizione

Articolo 774: La prescrizione è un mezzo per acquisire beni o liberarsi

di un'obbligazione dopo un certo periodo di tempo e a determinate condizioni.

Articolo 775: Non si può rinunciare anticipatamente alla prescrizione.

È invece possibile rinunciare a una prescrizione già acquisita.

Questa rinuncia può essere espressa o tacita.

Articolo 776: La prescrizione non produce automaticamente i suoi effetti. Lei deve essere

osteggiato dal debitore e può essere in ogni caso invocato dinanzi ai giudici

anche in appello.

Articolo 777: Il creditore, o qualsiasi altra persona che vi abbia un interesse, può opporsi al

rinuncia da parte del debitore o del titolare di una prescrizione già acquisita.

Articolo 778: In virtù di quanto precede, si distinguono due tipi di prescrizioni;

- prescrizione acquisitiva, o usucapione, che è un mezzo per acquisire per possesso,

per un certo periodo di tempo, la proprietà di un immobile o un diritto di proprietà immobiliare come,

ad esempio, un usufrutto o una servitù;

- la prescrizione estintiva che consiste nella scomparsa, dopo un certo tempo,

di un diritto che il suo titolare ha omesso o omesso di esercitare.

a) Prescrizione acquisitiva

Articolo 779: Come indicato nell'articolo precedente, prescrizione acquisitiva

si acquisisce attraverso il possesso.

Il possesso è il possesso o il godimento di una cosa o di un diritto che a

persona mantiene o esercita da sé o da altra persona che mantiene o

lo esercita per suo conto.

Articolo 780: Per poter validamente prescrivere è richiesto il possesso continuo,

ininterrotto, pacifico, pubblico, inequivocabile e come proprietario.

In linea di principio, il tempo di usucapione inizia a decorrere il giorno dopo il giorno di

entrata in possesso.

Articolo 781: Atti di pura facoltà, cioè quelli che la legge, la consuetudine o l'a

lo stato locale dà il diritto di fare o non fare o di usarlo o meno, e

atti di semplice tolleranza, cioè quelli di godimento parziale che i

proprietario di un fondo permette ai suoi vicini di fare, non può fondare o possedere,

né prescrizione acquisitiva.

Lo stesso vale per gli atti di violenza, il possesso utile solo all'inizio

quando la violenza è cessata.

Articolo 782: Per completare una prescrizione, si può aggiungere al proprio possesso

quello di colui dal quale si ha un diritto, sia che a quest'ultimo sia succeduto come universale o

individuo, sia a scopo di lucro che a titolo oneroso.

Articolo 783: Chi invece possiede per altri non prescrive mai,

in qualsiasi modo e per qualsiasi periodo di tempo.

Quindi un depositario o un usufruttuario, ad esempio, non possono prescrivere il

cosa del proprietario.

Articolo 784: Il tempo richiesto per l'acquisto di beni immobili da parte di

la prescrizione acquisitiva è normalmente di 30 anni.

Questa prescrizione si applica a tutte le azioni personali e reali per

cui un testo giuridico non prevede un termine più breve.

Articolo 785: Eccezionalmente, quando il possessore ha giusto titolo e buona fede, ha diritto

una prescrizione abbreviata da 10 a 20 anni, a seconda dei casi, specificata nel successivo articolo 787.

Articolo 786: Il possessore è in buona fede quando possiede per titolo

cessione di beni di cui non è a conoscenza dei vizi.

Smette di essere in buona fede nel momento stesso in cui gli vengono a conoscenza di questi difetti.

La buona fede è sempre presunta. Spetta quindi a chiunque denunci la malafede del

possessore per dimostrarlo.

Articolo 787: Chiunque acquista un immobile in buona fede e con giusto titolo, acquista l'immobile

proprietà dopo 10 anni se il vero proprietario risiede nella Regione in cui

localizzato l'edificio.

Se il vero proprietario risiede o ha domicilio in altra parte del territorio, l'art

la prescrizione è ormai di soli 20 anni.

Articolo 788: In materia di mobili, il possesso equivale al titolo. Comunque, chi ce l'ha

smarrito o al quale è stato rubato qualcosa, può reclamarlo per tre anni,

dal giorno dello smarrimento o del furto, al giorno nei cui pani lo trova, al

fermo restando che il possessore dell'oggetto rubato o smarrito è in buona fede.

In caso di malafede, l'azione di reclamo è estesa a 30 anni.

Articolo 789: La prescrizione acquisitiva è contro tutte le persone ma può esserlo

sospeso quando la legge gli impedisce di correre a favore di determinate persone.

È il caso dei minori e degli interdetti per i quali la prescrizione è sospesa.

finché dura la minoranza o il divieto.

Lo stesso vale per i coniugi per i quali la prescrizione è sospesa fino a quando

il matrimonio dura.

Articolo 790: Oltre al fatto che può essere sospeso, come appena detto sopra, l'art

la prescrizione può essere interrotta anche naturalmente o anche da terzi.

Articolo 791: C'è un'interruzione naturale quando il possessore è privato, per di più

di un anno, dal godimento della cosa sia da parte del proprietario, sia anche da parte di terzi.

Articolo 792: L'interruzione civile si verifica sotto forma di causa esercitata dal

proprietario contro possessore.

Ad esempio, una citazione o una citazione notificata a chi vuoi tu

impedire la prescrizione costituisce una normale interruzione civile.

b) - Prescrizione estintiva

Articolo 793: La prescrizione estintiva è la decadenza di un diritto come spiegato nell'art

sezione 778 di cui sopra.

L'interesse principale è di ordine pubblico, è giusto per evitare infinito

discussioni, per far scomparire dopo un certo tempo qualsiasi lamentela che

se si tratta di diritti che il loro titolare trascura di esercitare.

Articolo 794: La prescrizione del diritto ordinario in materia di prescrizione estintiva è

lo stesso di quello previsto dall'articolo 784 per la prescrizione acquisitiva, cioè 30 anni.

Articolo 795: La prescrizione estintiva, fondata in linea di principio sull'inerzia del creditore, non lo fa

non comprende le cause di interruzione naturale, come per la prescrizione

acquisitivo, che ha un elemento attivo che qui non esiste.

Ci sono, per esso, solo cause di interruzione civile.

Articolo 796: Come per prescrizione acquisitiva, l'interruzione civile può essere

produrre sotto forma di querela promossa dal proprietario contro il possessore

(citazione o citazione).

Questa interruzione può anche seguire un comando impartito da un ufficiale

di esecuzione a un debitore per metterlo in avviso a cui sottoporsi

obbligazioni risultanti da un atto pubblico.

Infine, tutti i sequestri, a parte pochi, rivendicano sequestro, per

esempio, che è soprattutto una misura cautelare, interrompere la prescrizione, al

purché debitamente notificati al debitore.

Articolo 797: Riconoscimento volontario da parte del titolare del diritto della parte contraria

da lui prescritto, costituisce l'ammissione che la proprietà dell'immobile non gli apparteneva

non. Questo riconoscimento costituisce anche un altro tipo di interruzione civile ed è

il più delle volte dato sotto forma di convenzione.

Articolo 798: La prescrizione estintiva inizia a decorrere dal giorno in cui si verifica l'azione

o la legge che ne fa da punto di partenza, un creditore che non può validamente, da

esempio, agire in un momento in cui non ne aveva ancora il diritto.

c) - Alcune prescrizioni specifiche

Articolo 799: Alcune prescrizioni, dette in pratica prescrizioni brevi,

si basano su una presunzione che ci sia stato pagamento perché si tratta di debiti che

principio, sono rapidamente risolti.

Articolo 800: Così sono prescritti da:

- 6 mesi l'azione di albergatori, ristoratori, gargottieri, ecc.

per l'alloggio o il cibo che forniscono;

- 1 anno l'azione dei salariati e dei lavoratori di ogni genere per l'insediamento di

il loro salario;

- 2 anni l'azione di società commerciali per i beni locati o

venduto a privati;

- 3 anni per arretrati di alimenti, affitti di case,

interessi sui soldi prestati e generalmente arrotondano quanto è dovuto all'anno.

CAPO VII: PROVA DEGLI OBBLIGHI E PROVA DI

PAGAMENTO

Articolo 801: In linea di massima spetta all'attore, cioè a colui che porta

azione legale, l'onere della prova rimane.

Ma se ha a che fare l'imputato, cioè colui contro il quale si fa ricorso

affermare un mezzo di difesa contro il suo avversario, spetta allora a lui che il

onere della prova.

Articolo 802: Gli unici mezzi di prova conservati dalla legge sono:

- scrivere,

- la testimonianza,

- presunzioni,

- confessione,

- e il giuramento giudiziario.

Sezione 1: Prove scritte o documentali

Articolo 803: Le prove documentali sono, in linea di principio, utilizzate solo per stabilirne l'esistenza

di atti giuridici.

Viene utilizzato solo eccezionalmente per stabilire fatti materiali.

Articolo 804: Per quanto riguarda gli atti giuridici, vanno ricordate due cose essenziali:

- da un lato, un atto giuridico può, in linea di principio, essere provato solo per iscritto

quando si tratta di una somma o di un valore superiore a 7.500 franchi

i guineani in attesa di una sfida futura sempre possibile;

- d'altra parte, nessuna prova da parte di testimoni può essere ricevuta a favore o contro il contenuto

di uno scritto che è stato proprio stabilito per servire come prova.

Articolo 805: È generalmente consuetudine dividere le scritture probabili

servire come prova documentale

- atti autentici

- e atti sotto firma privata.

a) Atti autentici

Articolo 806: Un atto pubblico è un documento ricevuto da agenti dello Stato

avere il diritto di agire nel luogo in cui l'atto è stato redatto, e con le formalità

richiesto dalla legge.

Articolo 807: Un atto che non ha acquisito nemmeno un carattere di autenticità

per incompetenza o incapacità del funzionario che l'ha redatto, o anche per mancanza

il modulo sarebbe comunque valido come atto privato a condizione che sia stato sottoscritto

Feste.

Articolo 808: L'atto autentico è autentico tra le parti contraenti ei loro eredi

o successori nel titolo fino a quando non viene registrata qualsiasi contraffazione.

Le affermazioni in esso contenute devono pertanto ritenersi vere, purché l'art

il contrario non è stato dimostrato nel corso della procedura di registrazione del falso.

Articolo 809: Controlettere che sono atti segreti redatti per sopprimere o

modificare le disposizioni contenute in un primo atto apparente, hanno effetto solo tra

le parti contraenti.

Non ne hanno mai contro terzi, anche se questa simulazione ha uno scopo dichiarato.

b) - Atti a firma privata

Articolo 810: L'atto privato è quello che le parti stipulano autonomamente

senza l'intervento di un pubblico ufficiale.

Un atto del genere non è soggetto ad alcuna forma specifica, salvo l'obbligazione

della firma delle parti, da cui il nome.

Articolo 811: Se le parti, o solo una di esse, è analfabeta, devono

essere assistiti ciascuno da un testimone letterato che certificherà per iscritto la propria identità e

presenza, e attesterà, inoltre, di aver compreso la natura e gli effetti dell'atto che

stato sottoscritto.

Articolo 812: La persona contro la quale si oppone un atto privato da lui emanato può, il

se del caso, ammettere o sconfessare formalmente la sua scrittura o la sua firma.

Se è contro uno di questi eredi o assegnatari che si oppone, possono

si limitano a dichiarare di non riconoscere la grafia o la firma del proprio autore.

In entrambi i casi, la verifica della scrittura o della firma è poi, sul

richiesta dell'interessato, ordinata in sede giudiziaria.

Articolo 813: Un atto privato contenente un accordo sinallagmatico deve

essere redatto in tanti originali quanti sono gli interessati.

Ogni originale deve essere contrassegnato con il numero di originali redatti.

Articolo 814: Una promessa privata fatta da una parte all'altra

dovere pagargli una certa somma o consegnargli una cosa specifica deve essere

scritto interamente di mano di chi commette.

Questa promessa può, tuttavia, essere digitata ma deve

obbligatoriamente, in particolare per quanto riguarda la seconda ipotesi, contenere, oltre all'art

firma un "Buono per" o "Approvato per" scritto a mano sopra il

firma.

Questa formalità del bene o dell'approvato ha ragione di evitare gli abusi dell'assegno in bianco,

reato punibile con le sanzioni previste dall'articolo 341 del codice penale.

Articolo 815: L'atto a firma privata ha data certa nei confronti di terzi solo dal giorno

dove è stata registrata, dal giorno della morte di uno di coloro che l'hanno sottoscritto, o dal giorno in cui

se ne fa menzione in un atto redatto da pubblico ufficiale, inventario del

esempio.

Articolo 816: I registri dei commercianti sono prove l'uno contro l'altro.

Non forniscono, invece, prove certe contro le persone non commerciali.

fermo restando quanto si dirà in merito al giuramento.

Articolo 817: Copia, fotocopia o qualsiasi altra riproduzione di atti pubblici o

sotto sigillo privato ha la stessa forza probatoria dell'atto stesso quando è certificato

conforme da un funzionario autorizzato a tal fine o, nei limiti della loro

attribuzioni, dal custode della proprietà fondiaria o dal collezionista

il disco.

Sezione 2: prove testimoniali

Articolo 818: Un testimone è una persona che è capitata per caso presente, o per caso o

su richiesta delle parti, al compimento dell'atto o del fatto contestato.

Può, quindi, certificare al giudice l'esistenza, le modalità o i risultati.

Articolo 819: Le prove testimoniali sono ammesse nelle e alle condizioni previste dall'art

articolo 804 di questo codice.

Articolo 820: Queste condizioni ricevono un'eccezione quando c'è un inizio di

prova scritta, proveniente dalla persona nei confronti del quale è stata formulata la domanda e che fa

plausibile il fatto asserito.

Ricevono anche un'eccezione quando è stato impossibile per il creditore

fornire prova documentale dell'obbligazione contratta nei suoi confronti, nel caso, ad esempio,

dove ha perso il titolo a causa di eventi fortuiti, imprevisti e di forza maggiore.

Sezione 3: Presupposti

Articolo 821: La presunzione è un'operazione mediante la quale si risale a un fatto

noto a un fatto sconosciuto o contestato.

Si distingue tra le presunzioni stabilite dalla legge e quelle che non lo sono.

1. Presunzioni stabilite dalla legge

Articolo 822: Queste presunzioni portano, infatti, ad un'autentica esenzione dalla prova

a beneficio della persona o dei soggetti per i quali sono stabiliti.

Articolo 823: Questo è il caso, ad esempio, dell'autorità che la legge attribuisce a una cosa.

giudicato, o della forza che la legge attribuisce alla confessione della parte o al suo giuramento.

È anche così

1. atti che la legge dichiara nulli, in quanto presunti compiuti in frode alle sue disposizioni,

solo in base alla loro qualità.

2. casi in cui la legge ne dichiari la proprietà o la liberazione

determinate circostanze specifiche.

b) - Presunzioni non stabilite dalla legge

Articolo 824: Si dice anche che queste presunzioni siano create dall'uomo perché lo sono

lasciato alla luce e alla prudenza del giudice che ne apprezza la verosimiglianza

il fatto noto può creare a favore del fatto contestato.

Prima di dare per scontato qualcosa di coerente con la sua convinzione personale, il giudice deve

sforzarsi di ammettere solo seri, precisi, concordanti e

soggetto a testimonianze.

Sezione 4: Confessione

Articolo 825: La confessione che è il riconoscimento da parte di una parte del fatto lasciato in eredità a suo carico,

è giudiziale o extragiudiziale.

Articolo 826: Una confessione può avere piena forza probatoria solo se è giudiziale, cioè se avviene davanti a un giudice.

Questo è il motivo per cui una confessione extragiudiziale non può essere ammessa come prova.

ogniqualvolta lo sono prove testimoniali e prove per presunzione

inammissibile.

Articolo 827: Una confessione giudiziaria è una dichiarazione, orale o scritta, resa

giustizia una parte o il suo procuratore speciale.

Essa è in piena fede contro colui che l'ha fatta e non può essere revocata, a meno che non lo sia

dimostrato che era il risultato di un errore di fatto o che era stato estorto in un modo o nell'altro

Altro.

Sezione 5: giuramento giudiziario

Articolo 828: Il giuramento, che costituisce sia un atto civile che religioso, è due

tipi, a seconda dell'uso a cui sono destinati.

- A volte, è una delle parti che, per mancanza di prove, rinvia il giuramento al suo avversario.

È il giuramento decisivo, così chiamato perché pone fine al processo da solo;

- A volte, è il giudice stesso che rinvia automaticamente il giuramento a una delle parti al fine di farlo

integrare le prove che ritiene insufficienti. Si dice quindi che questo giuramento sia supplementare.

a) Giuramento decisivo

Articolo 829: Questo tipo di giuramento può essere prestato per qualsiasi tipo di

contestazione di sorta.

Può essere in ogni caso ma solo su un fatto personale alla parte a

cui si fa riferimento.

Articolo 830: La parte alla quale l'altra parte presta giuramento non può rifiutare

solo per prestarlo ma anche per restituirlo al suo avversario.

In tal caso, deve soccombere alla sua richiesta o alla sua eccezione.

Articolo 831: Se la parte a cui è stato prestato il giuramento, lo presenta in cambio al suo

avversario e quest'ultimo lo rifiuta, è lei che deve soccombere in lei

richiesta o in sua eccezione.

Articolo 832: Una volta prestato un giuramento differito o rinviato, l'avversario non è ammesso

vuole dimostrare che si sbaglia.

Articolo 833: Il giuramento costituisce prova solo a beneficio o contro chi lo ha prestato.

deferito e solo a beneficio di o nei confronti dei suoi eredi e aventi causa.

b) - giuramento integrativo

Articolo 834: Il giudice può deferire d'ufficio il giuramento anche all'una o all'altra delle parti

prendere una decisione sul caso, o solo per determinare l'importo del

condanna ad intervenire.

Articolo 835: Un giudice può differire il giuramento solo a due condizioni:

- quando la richiesta o l'eccezione non è pienamente giustificata;

- quando non è del tutto privo di prove.

Articolo 836: Contrariamente a quanto è stato detto circa il giuramento decisivo, il giuramento

supplementare riferito ad una delle parti non può essere da quest'ultimo rinviato all'altra

parte.

TITOLO II: CONTRATTI E ATTI SOLITI

Articolo 837: I contratti e gli atti che saranno oggetto del presente titolo riguardano:

- sia alla proprietà o utilizzazione di cose, vendita, prestito o deposito ad esempio,

- sia alla prestazione di servizi: contratto di lavoro, assunzione di servizi, mandato di

esempio.

CAPITOLO I: VENDITA (13)

Articolo 838: Una vendita è un contratto con il quale una persona, il venditore, si impegna a

trasferire ad altra persona, l'acquirente, la proprietà di una cosa nei confronti dell'

pagamento del valore monetario di questa cosa.

Articolo 839: Il contratto di vendita è un contratto sinallagmatico che può essere stipulato da

atto autentico o per atto privato.

Tuttavia, salvo questione di prova da fornire, un contratto di vendita

verbale può anche essere valido in determinate condizioni.

Articolo 840: Una vendita si considera conclusa tra le parti non appena è avvenuta

accordo tra loro sulla cosa da consegnare e sul prezzo da pagare, e sebbene la cosa non lo abbia fatto

ancora stato consegnato o il prezzo pagato.

Articolo 841: La vendita può essere effettuata puramente e semplicemente, oppure ai sensi

condizione sospensiva, ai sensi dell'articolo 691 o risolutiva, ai sensi degli articoli 692

e 693 del presente codice.

Può anche riguardare due o più cose alternative, nel senso

articoli

698 e seguenti.

13 Per quanto riguarda la vendita di beni mobili: si vedano anche gli artt. 2243 a

2270 del Codice delle attività economiche (Parte IV).

In ogni caso, l'effetto della vendita è regolato dai principi generali dell'art

accordi.

Articolo 842: Una vendita effettuata sotto processo si presume sempre effettuata a condizione

sospensivo.

Articolo 843: Una promessa di vendita è un accordo unilaterale mediante il quale a

persona si impegna a vendere una cosa ad un'altra persona, non appena quest'ultima, a più di

o meno presto, mostrerà l'intenzione di acquistarlo.

Articolo 844: È possibile che un promittente violi il suo obbligo vendendo

prima del tempo stabilito la cosa promessa ad una persona diversa da quella a cui egli era

si era fidanzato.

C'è poi una violazione di un obbligo di fare che non può più essere eseguito, ma

che può comportare il risarcimento del danno.

Articolo 845: Se il contraente decide di fare l'acquisto, promettendolo, per adempiere al suo

promessa, deve stipulare un contratto di vendita in buona e debita forma, con tutte le

obblighi che ne derivano, in particolare in virtù dell'articolo 838.

Ma il promettente può, quando verrà il giorno, rifiutarsi di eseguire la sua promessa.

Il giudice adito dovrà quindi semplicemente prendere atto dell'esistenza della promessa di vendita e

del consenso dell'acquirente prima di ordinarne la presa in possesso, se presente

avviene, danni.

Articolo 846: Nulla vieta di accompagnare una promessa di vendita

pagamento di un acconto, soprattutto quando si tratta di immobili.

Nulla inoltre può impedire, nonostante questo pagamento, a ciascuna parte contraente

per favore, liberati da questa promessa.

In questo caso :

- la persona che ha versato la caparra la perde;

- chi li ha ricevuti restituisce il doppio all'altro.

Articolo 847: Si può concepire un patto inverso alla promessa di vendita, che,

sempre unilaterale, per comprare qualcosa, ad un prezzo determinato ed entro un certo tempo,

a una persona che non ha ancora deciso di vendere.

Questa convenzione, che nella pratica è rara, è regolata da regole simili a queste

che sono stati appena visti dalla promessa di vendita.

Articolo 848: Il prezzo della vendita, che deve necessariamente consistere in denaro, altrimenti esso

sarebbe uno scambio, deve essere determinato, cioè fissato ad una certa somma, e

ciò, previo accordo tra le parti, oppure lasciato all'arbitrato di un terzo.

Salvo diversa disposizione, le spese per atti e altri accessori alla vendita sono a carico del

responsabilità del compratore.

Sezione 1: Persone che possono comprare o vendere

Articolo 849: Possono acquistare o acquistare tutti coloro ai quali la legge non lo vieta

vendere a determinate condizioni.

Sezione 2: Cose che possono essere vendute

Articolo 850: Tutto quanto commerciale, inteso nel senso più ampio del termine, can

essere venduto, a meno che leggi o testi specifici non ne vietino l'alienazione.

Articolo 851: Vendita da parte di persona di cosa appartenente ad altra persona

è nulla, principalmente perché la vendita effettuata avrebbe dovuto funzionare

trasferimento di proprietà, che può essere legalmente effettuato solo dal vero

proprietario.

La presente vendita è nulla anche in caso di buona fede del venditore.

Articolo 852: Nel caso di vendita di cosa appartenente a un altro, si consiglia di farlo

distinguere due ipotesi:

- l'acquirente in malafede deve meramente e semplicemente restituire l'oggetto oi suoi

valore ;

- l'acquirente in buona fede può avere diritto al risarcimento del danno dovuto dal venditore,

se quest'ultimo era in buona o mala fede.

Articolo 853: Se, al momento della vendita, la cosa venduta è completamente perita, la vendita

diventa nullo, per mancanza di scopo.

Se solo una parte della cosa è andata perduta, l'acquirente ha il diritto di scegliere tra i

risoluzione totale della vendita o l'abbandono della parte mancante e la pretesa del

parte trattenuta, previa riduzione proporzionale del prezzo.

Sezione 2: Vendita di immobili da costruire (

14)

Articolo 854: La vendita di un edificio da costruire è quella con cui il venditore

si impegna per contratto a costruire un edificio entro un certo termine.

Questa vendita può essere conclusa in futuro o nel futuro stato di completamento.

Articolo 855: La vendita a termine è un contratto con il quale il venditore si impegna a consegnare

entro il termine stabilito l'immobile una volta ultimato, l'acquirente si impegna in cambio, a

prendere in consegna e pagare il prezzo alla data di consegna.

Articolo 856: La vendita nel futuro stato di completamento è un contratto con il quale il venditore

trasferisce immediatamente all'acquirente il diritto di costruire contestualmente al

proprietà di edifici esistenti.

Le costruzioni future diventano proprietà dell'acquirente come e quando

la loro esecuzione, quest'ultima adeguando il prezzo all'avanzamento dei lavori.

lavori.

Il venditore conserva i poteri di project manager fino al loro completamento.

Sezione 4: Obblighi del venditore

Articolo 857: Nel suo stesso interesse, un venditore è tenuto a specificare chiaramente cosa

cosa si impegna, perché qualsiasi clausola del contratto appaia oscura, ambigua o equivoca

viene interpretato contro di lui.

Articolo 858: Un venditore ha due obblighi principali:

- consegna la cosa che vende,

- garantiscilo.

a) Consegna della cosa

14 Vedi anche gli articoli 882, 1120 e 1130.

Articolo 859: La consegna consiste nella consegna o consegna della cosa venduta

nelle mani dell'acquirente, secondo quanto spiegato negli articoli 638 e

670 sopra.

Articolo 860: L'obbligo di consegnare un immobile è adempiuto da parte del venditore

quando ha consegnato le chiavi all'acquirente o quando ha trasmesso gli atti di proprietà.

Articolo 861: La consegna degli effetti mobili avviene generalmente:

- o da una vera tradizione, cioè la consegna materiale delle cose;

- o consegnando le chiavi degli edifici che le contengono;

- o anche per il solo consenso delle parti, se ad esempio il trasporto degli stessi

gli effetti non possono essere effettuati al momento della vendita o se, per un motivo o per l'altro,

l'acquirente li aveva già in suo possesso.

Articolo 862: Salvo diversa disposizione, le spese di consegna della cosa venduta sono

a carico del venditore e quelli di trasloco a carico del compratore.

Articolo 863: Se il venditore non consegna l'oggetto entro il termine concordato, l'acquirente

può chiedere la risoluzione della vendita, o il suo immediato possesso, se

il ritardo viene solo dal venditore da solo.

Nel caso in cui tale ritardo abbia recato pregiudizio all'acquirente, quest'ultimo può

intentare un'azione risarcitoria contro il suo venditore.

Articolo 864: In cambio, il venditore non è tenuto a consegnare la cosa se l'acquirente

non paga il prezzo alle condizioni che sono state fissate, e che il primo non ha

concesso al secondo un termine per il pagamento.

Articolo 865: La cosa deve essere consegnata nello stato in cui si trovava al momento della consegna.

saldi.

Dal momento della vendita, devono essere consegnati anche:

- i frutti naturali o civili che può aver prodotto;

- accessori, come definiti nel titolo I, libro 3 del presente codice.

Articolo 866: La questione di cui, il venditore o l'acquirente, devono sopportare

la perdita o il deterioramento della cosa venduta prima della consegna è regolata nel Titolo I del

questo libro tratta di “contratti o obbligazioni contrattuali in genere”.

b) - Garanzia

Articolo 867: Il venditore deve garantire all'acquirente il pacifico ed utile possesso. Egli

è, in particolare, responsabile dei vizi occulti che rendano la cosa inadatta a chiunque

servizio o diminuendone significativamente l'utilità.

Il venditore deve, in breve, rispondere per

- la garanzia in caso di sfratto dell'acquirente;

- la garanzia contro i vizi della cosa venduta.

Articolo 868: Garanzia in caso di sfratto.

Se un venditore non è responsabile di semplici disturbi materiali o di fatto,

a carico dell'acquirente, deve, invece, rispondere a problemi legali, vale a dire

minacce di sfratto derivanti da azioni intraprese nei confronti dell'acquirente da terzi

pretendendo di avere diritto alla cosa venduta.

Articolo 869: Le parti possono, con accordi specifici, aggravare o

diminuire l'effetto di tale obbligo legale.

Possono anche convenire che il venditore non sarà soggetto ad alcuna garanzia, tranne

tuttavia, se risulta da un fatto che gli è personale.

Articolo 870: All'azione intrapresa tra l'acquirente e il terzo che lo disturba, si aggiunge

un'azione incidentale in garanzia promossa dall'acquirente nei confronti del venditore.

Questa azione incidentale deve essere intrapresa:

- entro 7 giorni se il venditore risiede nella regione del foro adito;

- entro 15 giorni se risiede in una regione limitrofa;

- entro 30 giorni, infine, se risiede in altro luogo del territorio nazionale.

Articolo 871: L'obbligo del venditore così in questione è quello di difendere efficacemente e

effettivamente l'acquirente utilizzando tutti i mezzi in suo potere sia per decidere il

terzo di rinunciare alla sua azione, o di ottenere nei suoi confronti una sentenza di rigetto

delle sue pretese e pone così fine al problema.

Articolo 872: Quando il venditore adempie il suo obbligo, l'acquirente può chiedere al

giudicare il suo esonero e lasciare solo il garante a sostenere la querela nei confronti del terzo.

Può anche chiedere di rimanere in questione lasciando le cure al venditore.

per garantire la sua difesa.

Articolo 873: Se il venditore riesce a respingere la pretesa del terzo, l'acquirente lo è

restituito ai suoi diritti.

Ma, se non è riuscito a porre fine al disturbo, l'azione segue il suo corso e finisce

lo sfratto dell'acquirente, il quale perde un diritto che credeva acquisito a seguito di una decisione

giudiziario.

Articolo 874: Lo sfratto può essere totale o parziale.

Articolo 875: E' totale quando l'acquirente è obbligato ad abbandonare completamente il

cosa alla terza parte che l'ha rivendicata.

L'acquirente sfrattato ha quindi il diritto di chiedere al venditore:

- il rimborso integrale del prezzo da lui pagato a quest'ultimo, anche se la cosa venduta ha

diminuito di valore o è stato in qualsiasi modo danneggiato;

- la restituzione dei frutti, se è obbligato a restituirli al terzo che lo sfratta;

- spese contrattuali (timbro, registrazione, trascrizione, ecc.)

- infine, eventualmente, i danni dovuti in forza dell'obbligo no

eseguito.

-Tuttavia, se l'acquirente ha tratto profitto dal danno da lui stesso arrecato, il

il venditore ha il diritto di trattenere dal prezzo da restituire una somma pari all'importo di questo

profitto.

Articolo 876: Se la cosa venduta è aumentata di prezzo al momento dello sfratto, qualunque cosa

causa di tale aumento, il venditore è obbligato a pagare un prezzo all'acquirente

tenendo conto di questo aumento.

Articolo 877: Nei confronti dell'acquirente, il venditore è tenuto a rimborsarlo o

chiedere alla persona che lo sfratta di rimborsare tutte le riparazioni e i miglioramenti che potrebbe avere

realizzato sul fondo.

Articolo 878: Lo sfratto è parziale quando avviene solo nei confronti di una parte del

cosa.

Uno sfratto parziale può avvenire in diversi modi:

- perdita di un appezzamento di terreno;

- perdita di una servitù su cui l'acquirente pensava di poter fare affidamento;

- scoperta di un onere non dichiarato, quale un diritto d'uso sconosciuto all'acquirente,

eccetera

Articolo 879: Se è importante la parte della cosa da cui l'acquirente è sfrattato

tale che non avrebbe comprato se avesse previsto lo sfratto che lo colpisce, può, chiedere il

cessazione della vendita.

In caso contrario, gli viene restituito il valore della parte da cui è estromesso.

secondo la stima fatta al momento dello sfratto, se la cosa venduta è aumentata o

diminuito di valore.

Articolo 880: Tutte le altre questioni relative ai danni che possono

risultato per l'acquirente dalla mancata esecuzione della vendita sono decise secondo le regole

generale nel Titolo I di questo libro su “Contratti o obbligazioni contrattuali in

generale".

Articolo 881: Garanzia contro i vizi della cosa venduta.

Affinché un venditore sia responsabile per i vizi (o vizi) della cosa che ha venduto,

devono essere soddisfatte diverse condizioni.

Questi difetti devono essere:

- nascosto, il che significa che il venditore non risponde dei vizi apparenti che chiunque altro

tutti possono vedere, prima l'acquirente;

- sconosciuto all'acquirente, che probabilmente non avrebbe acquistato o avrebbe offerto un prezzo

meno se li avesse conosciuti;

- lesivo dell'utilità della cosa, il che indica che i difetti sono solo in diminuzione

la convenienza della cosa può non essere presa in considerazione;

- infine prima della vendita, perché dalla vendita la cosa passa ai rischi

Il compratore.

Tutte le condizioni di cui sopra devono essere provate da quest'ultimo.

Articolo 882: Il venditore di un edificio da costruire, secondo le disposizioni

degli articoli 854 e seguenti del presente codice, non possono essere dispensati, né prima del

accettazione dei lavori, né prima della scadenza del termine di un mese dalla presa in carico

possesso da parte dell'acquirente, di vizi di costruzione allora evidenti.

Tuttavia, se il venditore si impegna a riparare i vizi, non sarà necessaria la risoluzione del

contratto o riduzione del prezzo.

Articolo 883: A seguito delle condizioni di cui all'articolo 881, un acquirente ha il

scelta tra:

- restituire l'articolo e farsi rimborsare il prezzo pagato;

- in caso contrario, conservare l'articolo rimborsando solo una parte del prezzo, dopo

stima di esperti.

Articolo 884: Se il venditore ha conosciuto i vizi della cosa, è tenuto, oltre al

restituzione del denaro ricevuto, agli eventuali danni da lui eventualmente richiesti

l'acquirente.

Qualora non fosse a conoscenza dei vizi, è tenuto unicamente a rimborsare il prezzo ed, eventualmente,

rispetto ai costi sostenuti per la vendita.

Articolo 885: Se la cosa che aveva difetti è perita a causa della sua scarsa qualità, il

la perdita spetta al venditore che deve poi restituire all'acquirente il prezzo pagato oltre al

costi di vendita.

Se la cosa è perita per caso fortuito, la perdita è a carico dell'acquirente.

Articolo 886: Deve essere un atto tendente alla pura e semplice risoluzione della vendita

portato in breve tempo, che è lasciato alla discrezione del giudice che deve comunque

conformarsi, se possibile, all'uso del luogo in cui è stata effettuata la vendita.

Sezione 5: Obblighi dell'acquirente

Articolo 887: Il primo e principale obbligo dell'acquirente è quello di pagare il

venditore il prezzo della vendita nel giorno e nel luogo stabilito di comune accordo dalle parti.

Articolo 888: Fermo restando quanto esplicitato negli articoli 868, 869 e seguenti

per quanto riguarda la garanzia in caso di sfratto, un acquirente ha tutte le ragioni per temere di esserlo

turbato da un reclamo o da un'altra azione di terzi, può sospendere

pagamento provvisorio del prezzo fino a quando il venditore non abbia garantito che non lo farà

non verrebbe disturbato.

Spetta al giudice valutare se il timore provato dall'acquirente sia giustificato o meno.

Articolo 889: Se l'acquirente non paga il prezzo pattuito, il venditore può richiedere il

risoluzione della vendita.

Per quanto riguarda gli edifici, questa risoluzione può essere pronunciata immediatamente se il venditore

rischia di perdere e la cosa e il premio. Il giudice può, tuttavia, concedere

all'acquirente un periodo più o meno lungo a seconda delle circostanze.

Ma, una volta scaduto questo termine senza che l'acquirente abbia pagato, la risoluzione

della vendita deve quindi essere pronunciata.

Sezione 6: Nullità e risoluzione della vendita

Articolo 890: Indipendentemente dalle cause di nullità o risoluzione già spiegate

nel corso di questo capitolo, e quelle comuni alle convenzioni in genere, a

contratto di vendita può essere risolto anche esercitando l'opzione di riscatto e

fatto del basso valore del prezzo.

a) Diritto di riscatto

Articolo 891: L'opzione di riscatto è l'opzione che un venditore si riserva di riprendere

la cosa ha venduto restituendo all'acquirente, entro un termine prefissato, il prezzo del

cosa, maggiorata dei costi del contratto, ed eventualmente delle spese di riparazione,

costi che hanno dato origine al fondo, e in generale, di tutti

spese utili.

Il contratto in base al quale un venditore si riserva il diritto di riacquistare è chiamato "vendita a

bonificato”.

Articolo 892: Dal momento che questo contratto di tipo speciale spesso si nasconde

contratti relativi a prestiti concessi a tasso usurario, il diritto al riacquisto

non può, in nessun caso, essere stipulato per un periodo superiore a 5 anni.

Questo termine, che è rigoroso, non può essere prorogato nemmeno con il consenso del giudice.

Articolo 893: Se il venditore non ha esercitato la sua azione entro il termine sopra indicato,

l'acquirente rimane il proprietario irrevocabile.

b) - Basso valore del premio

Articolo 894: Per annullare una vendita per il danno subito da a

venditore a causa di un prezzo che chiaramente non corrisponde al valore reale del

cosa, questa lesione deve essere notevole, il che implica quella rescissione del la vendita per infortunio può essere generalmente identificata solo nelle vendite

immobiliare.

Articolo 895: In base a quanto sopra, se un venditore è stato danneggiato da più della metà

nella vendita di uno dei suoi immobili, ha comunque diritto di

chiedere la risoluzione della presente vendita.

Per il calcolo della lesione è necessario stimare l'edificio in base al suo stato e al suo valore

il giorno della vendita.

Articolo 896: Decorso un termine di due anni a decorrere dal giorno della vendita, la domanda di

la rescissione non è più ammissibile.

Articolo 897: Questa richiesta è portata davanti al tribunale competente che è l'unico

capacità di giudicare se i fatti articolati dall'attore siano probabili e, soprattutto,

sono abbastanza gravi da suggerire un infortunio.

Articolo 898: La prova del danno risulta, in genere, dalla relazione dei periti incaricati

dal tribunale.

Articolo 899: In caso di accoglimento dell'azione di recesso, l'acquirente può:

- o restituire la cosa ritirando il prezzo che ha pagato;

- o conservarlo pagando al venditore la differenza tra il prezzo che ha pagato e il

stimato a titolo di perizia detraendo 1/10% del prezzo totale.

Sezione 900: Come implicito nella precedente Sezione 895 il diritto di richiedere

il recesso è concesso solo al venditore, mai al compratore.

Sezione 7: Offerte

Articolo 901: Chiamiamo lecita la vendita all'asta di un bene indiviso.

Articolo 902: Quando due o più persone, in particolare eredi, sono

entrato in possesso di un patrimonio indiviso. Il solito risultato di questa situazione è il

condivisione, ma non sempre è possibile condividere

Articolo 903: Se, di conseguenza, una cosa comune a più persone può essere

convenientemente condivisi, o se, in una condivisione amichevole, c'è disaccordo tra

i co-condivisori, la vendita viene quindi effettuata all'asta e il prezzo viene condiviso tra i

interessato.

Articolo 904: Le modalità e le formalità da osservare per la gara sono spiegate al

codice di procedura civile nei suoi articoli 409 e 410 e negli articoli da 474 a 477 del

questo codice.

Sezione 8: Cessione di crediti e altri diritti

Articolo 905: Riguardo alla cessione di un credito, di un diritto o di un'azione nei confronti di un debitore,

la consegna avviene tra cedente e cessionario mediante la consegna del titolo.

Articolo 906: La vendita o la cessione di un credito include i suoi accessori come

fideiussione, privilegi, mutui, ecc.

Articolo 907: Nell'interesse stesso dei terzi interessati, notifica di cessione di

pretesa o diritto al debitore ceduto costituisce un utile atto pubblicitario.

a) Norme comuni alle locazioni di case e di proprietà rurali (15)

Articolo 917: Si può affittare per iscritto o verbalmente salvo che per quanto riguarda le locazioni

zone rurali che devono essere per iscritto.

Articolo 918: Se il contratto di locazione stipulato verbalmente non ha ancora avuto decorrenza

dell'esecuzione e che una delle parti lo nega, la prova non può essere ricevuta dai testimoni

solo se il prezzo non supera in capitale 15.000 franchi guineani.

Al di sopra di questa somma, il giuramento può essere differito alla parte che nega la locazione.

Articolo 919: Quando c'è una controversia sul prezzo di un contratto di locazione verbale che ha ricevuto

inizio dell'esecuzione, e non c'è ricevuta, il giuramento può essere

rinviato alla parte contendente a meno che l'altra parte non lo richieda e ottenga

la valutazione del prezzo a titolo di perizia.

Articolo 920: Se tale facoltà non gli è stata espressamente vietata per tutto o per il

parte della cosa locata, il locatario ha diritto di subaffittare e anche di cedere la sua

locazione a terzi.

Articolo 921: Per natura del contratto e senza che vi sia alcuna clausola particolare

necessario, il locatore è obbligato:

- consegnare il bene locato al locatario;

- di fargliela godere serenamente per tutta la durata del contratto di locazione.

Articolo 922: Il locatore è altresì tenuto a consegnare la cosa locata in buono stato ea

effettuare, durante la durata del contratto di locazione, tutte le riparazioni, diverse dal noleggio, che

sarebbe necessario ed essenziale.

Articolo 923: Il locatore risponde dei vizi occulti o prevenuti

pieno utilizzo della cosa. Risponde a loro anche se non li conosceva in quel momento.

momento della firma del contratto di locazione.

Articolo 924: L'esistenza di un vizio o di un vizio occulto può portare sia alla pura risoluzione

e semplice della locazione, cioè una riduzione del canone.

Può anche, a seconda delle circostanze, dar luogo a danni.

a beneficio del locatario.

Articolo 925: Il locatore non è, tuttavia, responsabile per vizi o vizi

evidente o famigerato che il locatario ha notato o non avrebbe potuto non sapere durante

della conclusione del contratto di locazione.

Articolo 926: Se nel corso della locazione, nel corso della locazione, la cosa locata è completamente distrutta da

caso fortuito, il contratto si risolve automaticamente.

Se la cosa locata è solo parzialmente distrutta, il locatario può, secondo l'art

circostanze, richiedere la risoluzione del contratto di locazione o semplicemente una riduzione del canone.

In entrambi i casi, nessun compenso è dovuto dal locatore.

Articolo 927: Per tutta la durata del contratto di locazione, il locatario non può né modificare né modificare il

forma della cosa locata.

Tuttavia, se ha bisogno di riparazioni urgenti che non possono essere più lunghe

differito, il locatario è obbligato a sottoporsi ad essi, qualunque inconveniente gli causino e

sebbene sia privato, durante la durata dei lavori, di una parte della cosa locata.

15 In tema di locazioni ad uso professionale: si veda lo stato delle locazioni

economico, articoli da 1685 a 1728 del Codice delle Attività

economico (parte III).

Articolo 928: Se le dette riparazioni fossero di tale natura che fecero la cosa

locato non idoneo all'uso del locatario e dei suoi familiari, quest'ultimo può richiederne l'

Cessazione del contratto di locazione.

Come per le riparazioni di emergenza elencate nell'articolo precedente, questo è un

questione di fatto lasciata alla discrezionalità dei giudici.

Articolo 929: Se terzi arrecano disturbo al locatario con semplici mezzi di

Infatti, furti ad esempio, sulla cosa affittata.

il locatore non può essere ritenuto responsabile di ciò.

Spetta al locatario difendersi chiedendo l'assistenza della polizia.

Articolo 930: Ma se, al contrario, i terzi pretendono di esercitare sulla cosa locata a

diritto reale, ad esempio una servitù, il locatore deve garantire al locatario, quest'ultimo

che può quindi pretendere una riduzione del prezzo dell'affitto, ma è necessario che il

il problema è stato preventivamente segnalato al proprietario.

Articolo 931: Il locatario è vincolato da tre obblighi principali:

- utilizzare la cosa secondo l'accordo e mantenerla come se lo fosse

il proprietario ;

- pagare il prezzo del contratto di locazione nei tempi concordati;

- infine restituire al locatore il bene locato al termine del contratto di locazione.

Articolo 932: Se il locatario utilizza la cosa locata per un uso diverso da quello per cui

era destinato, ad esempio, ad aprire un'osteria in una casa affittata ad uso

alloggio, il locatore può, a seconda delle circostanze, richiedere la risoluzione del contratto di locazione.

Articolo 933: Se locatario e locatore hanno preso la precauzione di avere una dichiarazione di

posti al momento della conclusione del contratto, il locatario deve restituire la cosa come lui

ricevuto, in base a questo stato, tranne ciò che avrebbe potuto essere degradato o perito, in corso

locazione, per obsolescenza o forza maggiore.

Articolo 934: Se non è stata presa la precauzione indicata nell'articolo precedente, l'art

si presume che il locatario abbia ricevuto la cosa in buono stato e deve restituirla come tale, anche se

effettuare le riparazioni necessarie.

Tale obbligo è evitato se può provare che il danno osservato

erano prima della sua entrata in possesso.

Articolo 935: Durante il godimento, un locatario può dover rispondere per diversi

cose, per esempio:

- danni e perdite causati da sua colpa;

- incendio, salvo che tale perdita sia avvenuta per caso fortuito, forza maggiore, vizio di

consenso, o che è stato comunicato da un edificio limitrofo.

Articolo 936: Per danni e perdite causati dalla sua colpa, è necessario non solo

ascolta quelli di cui è personalmente responsabile ma anche quelli

avvenute per il fatto delle persone della sua famiglia, parenti o servitori, o per il fatto

dei suoi subaffittuari.

Articolo 937: Salvo quanto previsto dal precedente articolo 935, in caso di incendio

dichiarato in un edificio occupato da più inquilini, tutti sono responsabili della

sinistro.

Tuttavia, ogni inquilino ha un doppio modo di esonerarsi stabilendo in un modo

serio:

- o che l'incendio sia divampato contro un altro inquilino, nel qual caso quest'ultimo solo in

sarà richiesto :

- o che l'incendio non è scoppiato nella sua abitazione, in tal caso l'obbligo di risarcire l'

il proprietario sarà solo responsabilità degli inquilini che non sono stati in grado di fornire la stessa prova.

Articolo 938: Come indicato nell'articolo 931 di cui sopra, l'inquilino è tenuto a pagare

nei tempi concordati l'affitto o l'affitto nelle mani del locatore.

Se il locatario non adempie a tale obbligo principale, il proprietario può, ai sensi dell'art

articolo 693 del presente codice, chiedere la risoluzione giudiziale della locazione e lo sfratto

il suo inquilino.

Articolo 939: Il periodo di pagamento del canone porta il nome di termine.

Il termine è il più delle volte fissato dall'uso dei locali e dalla natura dell'affitto: termine

mensile; semestrale, ecc.

Articolo 940: È consuetudine, salvo alcune eccezioni, che sia il locatore a pretendere la

debitore, contro ricevuta, l'importo del canone.

Articolo 941: Per la sua pretesa, il locatore ha pegno sul bene mobile di cui

il locatario ha arredato i locali locati.

Articolo 942: Al termine del contratto di locazione, il locatario, che è solo un precario, deve restituire

al locatore la cosa locata fatto salvo quanto esplicitato negli articoli 933 e

seguente sopra.

Articolo 943: Un contratto di locazione può scadere:

- al termine del termine previsto dal contratto, che costituisce normale causa di

risoluzione del contratto di locazione;

- prima del termine stabilito per la sua durata, ad esempio per cause accidentali.

Articolo 944: Le parti hanno la facoltà di fissare a loro piacimento la durata di a

locazione, ma le usanze locali svolgono un certo ruolo in questa riparazione.

Un contratto di locazione può fissare una durata fissa, nel qual caso si risolve automaticamente

la scadenza del termine fissato, senza che sia necessario darne avviso da parte di una parte

l'altro.

Un contratto di locazione può, al contrario, essere a tempo indeterminato, come spesso accade

quando concluso verbalmente.

In quest'ultimo caso, una parte deve, per darne comunicazione all'altra, rispettare i termini

fissata dall'uso dei locali.

La locazione di beni immobili, di qualsiasi natura, non può avere durata pari a

oltre novantanove

Articolo 945: Chiamiamo congedo, nel senso giuridico del termine, la risoluzione del contratto di locazione da parte di

la volontà di una delle parti in forza di un diritto ad essa conferito, sia dal

clausole del contratto di locazione, sia per sua stessa natura in contratti di locazione non scritti o locazioni

verbale.

L'avviso fissato per consuetudine o per contratto deve essere comunicato con un certo anticipo.

: 1 mese, 3 mesi, 6 mesi, ecc...

Si tratta di un atto unilaterale, che quindi non ha bisogno di essere accettato dall'altra parte.

Articolo 946: Se, alla scadenza di un contratto di locazione scritto, il locatario rimane nei locali ed è

lasciato dal proprietario, c'è poi un nuovo affitto, che si chiama tacito

rinnovo.

Articolo 947: Il tacito rinnovo non può essere invocato da una delle parti quando lo stesso

è stato regolarmente notificato dall'altra parte, e anche se ci sarebbe stato

continuazione del godimento da parte del locatario.

Sezione 948: come spiegato nella sezione 943 sopra, anche un contratto di locazione può

termine, per cause accidentali, prima del termine fissato per la sua durata.

Articolo 949: Un contratto di locazione può, ad esempio, terminare per perdita totale del

cosa affittata.

La risoluzione poi avviene automaticamente perché il contratto di locazione non può più essere efficace, per mancanza di

di oggetto.

D'altra parte, la perdita parziale comporta solo la risoluzione del contratto di locazione se la cosa diventa

del tutto inadatto all'uso cui era destinato.

Articolo 950: Esiste un altro tipo di perdita di proprietà nota come

esproprio per pubblica utilità. È un processo speciale di trasferimento

forzato, rientrante nel diritto amministrativo, ma che, se necessario, pone fine all'obbligatorietà

in locazione.

Articolo 951: Un contratto di locazione può anche cessare quando il diritto di

proprietà del locatore che è retroattivamente rimossa, per effetto, ad esempio, dell'art

varie cause di nullità, rescissione o risoluzione del suo titolo, o quando, possessore

proprietà di terzi, viene sfrattato a seguito di un'azione in

reclamo.

Articolo 952: Un contratto di locazione può finalmente cessare in caso di inadempimento del

obbligazioni create dal contratto di locazione, da una parte o dall'altra.

Spetta al giudice valutare se l'esibizione degli obblighi di uno o più

l'altra parte, o anche entrambe le parti, è sufficientemente forte da motivare la risoluzione del

contrarre.

Articolo 953: Se il locatore vende la cosa locata, l'acquirente non può sfrattare il locatario

o l'agricoltore con un contratto di locazione con una certa data.

In altre parole, l'inquilino può opporsi alla sua locazione all'acquirente della cosa e

quest'ultimo è obbligato a rispettare le clausole del contratto concluso prima della vendita dal suo

venditore.

Questa regola si applica a tutti i noleggi, mobili e immobili.

Rapporti tra locatori ed inquilini occupanti i locali di pertinenza dell'

categorie seguenti:

1 - locali ad uso abitativo;

2 - locali ad uso professionale privi di carattere commerciale o industriale;

3 - locali affittati da una persona giuridica di diritto pubblico per l'installazione

servizi o agenzie;

4 - locali affittati da organi politici del Partito-Stato per l'installazione

il loro ufficio o qualsiasi altro centro di attività;

5 - locali locati da aziende commerciali o industriali in uso

alloggi esclusivi per il proprio personale.

Obblighi del locatore e dell'inquilino

1. Obblighi del proprietario

Articolo 954: Il proprietario che riconosce la qualità di affittuario a chi occupa a

parte o tutti i suoi locali devono lasciarne un tranquillo e pacifico godimento.

Articolo 955: Il proprietario deve farsi carico delle spese di riparazione considerate dalla direzione

comuni e talvolta anche dai tribunali altrettanto grandi.

Articolo 956: Si intendono le riparazioni maggiori, secondo il significato comune dell'art

giurisprudenza, tutto il lavoro senza il quale i locali sono inagibili. Restituzione

in questi casi la riparazione del tetto, la riparazione del muro crollato o

minaccia di essere, l'approvvigionamento idrico, gli impianti o tutte le opere il cui costo è

superiore al canone mensile.

Articolo 957: L'inquilino deve pagare regolarmente l'affitto.

Articolo 958: L'affittuario deve mantenere i locali da buon padre, vale a dire

come il suo, correttamente e regolarmente.

Articolo 959: L'inquilino deve avere un comportamento sociale che tuteli a tutti

momento i suoi buoni rapporti con il proprietario, i rapporti dei suoi membri

famiglia con quelli della famiglia del proprietario o altri vicini che godono legalmente

luoghi abitati.

Articolo 960: L'inquilino deve assicurare le spese di piccole riparazioni, cioè quali

mantenere i locali in un adeguato stato di igiene e pulizia.

b) - Norme specifiche per i contratti di locazione

Articolo 961: Un inquilino deve arredare i locali locati con mobili di valore sufficiente a

debitore degli affitti, al fine di garantire il privilegio di cui gode il locatore ai sensi dell'art

sezione 941 sopra.

L'inquilino che non rispetta tale obbligo può essere sfrattato a meno che non sia lui

non si dichiara in grado di far fronte agli affitti in altro modo.

Senza che questo elenco sia esaustivo, possiamo citare come esempi di riparazioni

noleggio quelli da fare su pavimentazioni, piastrelle, finestre, serrature, rubinetti, ecc.

Tuttavia, nessuna riparazione considerata noleggio è responsabilità dell'inquilino.

quando è causato solo da obsolescenza o forza maggiore.

Articolo 962: Come spiegato nei precedenti articoli 944 e 946, se l'inquilino

di una casa rimane nei locali al termine del contratto di locazione e che il locatore no

opporsi, si riterrà che li occupi per un periodo determinato dall'uso dei locali e non lo farà

non potrà più lasciarlo o esserne espulso che dopo un congedo un congedo nei moduli

prescritto dalla sezione 945.

Articolo 963: Quando la risoluzione del contratto di locazione è pronunciata per colpa del

conduttore, quest'ultimo è tenuto al pagamento del prezzo del contratto di locazione per il tempo necessario al

trasloco, fatti salvi i danni eventualmente subiti.

c) - Il diritto alla permanenza nei locali e il diritto di recupero

Articolo 964: Il titolare può, nel rispetto di una procedura strettamente legale

regolato, prendere in consegna i locali locati o per occuparli lui stesso o per il

occupare dal coniuge, a condizione che il beneficiario del subentro non ne abbia

mancanza di un'abitazione corrispondente alle sue normali esigenze ea quelle dei membri di

la sua famiglia abitualmente convivente o domiciliata con lui, che tali esigenze gli consentano a

uso normale del locale o che sia idoneo ad uso abitativo.

Articolo 965: Il beneficiario del recupero deve, salvo motivi legittimi o in casi di forza

maggiorenne, occupare personalmente i locali entro un breve periodo di un mese dal

partenza dell'inquilino sfrattato e per un periodo minimo di tre anni a pena di

indennità e sanzioni previste dal presente codice.

Articolo 966: Le autorità del Potere Rivoluzionario Locale e del Potere

Distretto Rivoluzionario sul territorio di cui sono ubicati i locali

dovrà verificare se i motivi del diritto di regresso sono corretti e se i termini prescritti

sono effettivamente rispettati dal proprietario che ha provveduto a sloggiare il suo

inquilino.

Articolo 967: Inquilini in buona fede di locali residenziali o adibiti a

l'esercizio di una riconosciuta professione industriale o commerciale, in possesso di a

grazia, beneficio di diritto e senza espletamento di alcuna formalità

la manutenzione dei locali locati, indipendentemente dalla data del loro ingresso nei locali.

Articolo 968: Inquilini, subaffittuari,

locatari, nonché gli occupanti che, al termine del contratto di locazione o

abitare nei locali in virtù o in virtù di un contratto di locazione scritto o verbale di sublocazione

regolare, cessione di un precedente contratto di locazione, adempiere correttamente ai propri obblighi,

consistente in particolare nel pagamento del canone dovuto o nell'applicazione delle clausole

del contratto scritto o verbale che li lega al locatore.

Articolo 969: Il beneficio della permanenza nei locali spetta in caso di abbandono o

morte dell'occupante principale, dei familiari o delle persone a carico

già occupando l'immobile a condizione che paghino regolarmente gli affitti e

adempiere alle normali spese del buon inquilino.

Tuttavia, non si applicherà ai locali ad uso esclusivamente professionale presso

a meno che una delle persone di cui sopra non vi continui ad esercitare la professione

a cui sono stati assegnati questi locali.

Articolo 970: La persona non ha il diritto di soggiornare nei locali:

1. che è stato oggetto di una decisione giurisdizionale divenuta definitiva e che l'ha pronunciata

espulsione per applicazione del diritto comune, quando invece la decisione non lo farà

disposto lo sfratto solo per scadenza del contratto di locazione o per precedente manutenzione

nei posti concessi da una precedente decisione regolare, l'occupante non lo sarà

privato del diritto di soggiorno nei locali.

2. chi ha altre case di abitazione, affittate a terzi, eccetto quella

costituendo il suo stabilimento principale, a meno che non ne giustifichi solo la funzione

o la sua professione, l'hanno obbligata a farlo;

3. che non abbia effettivamente occupato personalmente o meno i locali di subaffitto

non occupato da persone che di solito vivono con esso e che lo sono neanche

membri della sua famiglia, oa suo carico;

4. chi autorizza i locali oggetto di ingiunzione amministrativa, per giusta causa

di igiene o di pubblica utilità richiedendone lo sgombero, a spese di

l'amministrazione per garantire il trasferimento dell'occupante sfrattato;

5. chi occupa detti locali come i locali di diporto;

6. chi cessa o ha cessato le funzioni alle quali il titolo di occupazione era accessorio;

7. che ha a sua disposizione o può recuperarne, esercitando il diritto di recesso, un altro

locali che soddisfino i suoi bisogni e quelli dei suoi familiari o

il suo carico;

8. l'occupante installato nei locali dal beneficiario del soggiorno nei locali

per la durata della sua assenza o aspettativa.

Articolo 971: Il diritto di permanere nei locali non è esigibile dall'occupante che

lascia definitivamente la località in cui sono ubicati i locali, a meno che non si trovino nel

devi lasciare lì il tuo coniuge o i tuoi figli per andare da soli nel nuovo

centro dove è chiamato a continuare l'esercizio della sua professione.

Articolo 972: Il diritto di permanere nei locali non è opponibile al proprietario che

ha ottenuto dalla legittima autorità, o suo delegato, l'autorizzazione a ricostruire,

sollevare l'edificio o apportare modifiche che ne richiedano l'evacuazione.

La rioccupazione dei locali avverrà in considerazione della nuova situazione di

l'edificio, in particolare il valore aggiunto, se applicabile.

Articolo 973: L'esercizio del diritto di recesso è subordinato alle seguenti condizioni;

1. Il proprietario deve dare agli occupanti, dopo atto stragiudiziale, un avviso di

sei mesi che indichi con precisione il/i motivo/i che giustificano l'esercizio del diritto di

recupero e rinvia alla decisione della legittima autorità che autorizza l'opera, il

a malapena inutile:

2. E' tenuto ad iniziare a lavorare entro un termine massimo di tre mesi, per

dopo l'evacuazione dei locali da parte dell'ultimo occupante;

3. Non può quindi elevare ad occupare o far occupare i locali prima del completamento

Lavori.

Articolo 974: Il proprietario che non ha adempiuto agli obblighi sopra prescritti,

risponde nei confronti degli occupanti sfrattati, a pagamento, per privazione ingiustificata di

godendo di un'indennità che non può essere inferiore all'importo dell'affitto

annuale, fatte salve le altre sanzioni previste dalla legge.

Articolo 975: Il diritto di recupero spetta anche al titolare della cittadinanza

straniero che vuole prendere in consegna l'immobile per occuparlo personalmente o farlo occupare

dal coniuge, dai suoi ascendenti diretti o da quelli del coniuge.

Articolo 976: Il proprietario che desidera beneficiare delle disposizioni sopra riportate

deve, con atto stragiudiziale, dare un preavviso di sei mesi all'occupante da cui proviene

propone di prendere in consegna i locali.

Articolo 977: Il proprietario deve, entro un termine massimo di due mesi, contare

evacuazione dei locali, occuparli lui stesso o farli occupare dal

beneficiario del diritto al recupero per un periodo minimo di tre anni.

Articolo 978:- Il proprietario che non ha occupato o ha occupato i locali entro il termine

di due mesi di cui sopra o che è stato occupato da persona diversa dal beneficiario del

subentrati o che non li ha occupati o li ha fatti occupare per un periodo minimo di

tre anni, sarà tenuto a pagare all'occupante sfrattato, un'indennità che sarà

almeno pari all'importo del canone annuo fatte salve altre sanzioni

previsto dalla legge.

Articolo 979: Il titolare non può esercitare il diritto di recupero sopra previsto:

1. se è titolare di altro locale libero corrispondente alle sue ea quelle esigenze

beneficiari del diritto di recupero;

2. se è titolare di altro locale corrispondente alle sue esigenze ea quelle del

beneficiari del diritto di regresso di cui può rientrare in applicazione dell'art

disposizioni di cui sopra.

d) - Reati e sanzioni:

Articolo 980: Qualsiasi proprietario che, pur possedendo i mezzi, rifiuta di procedere

a riparazioni importanti con l'intenzione ben determinata di vincolare con questo mezzo

l'inquilino di lasciare i locali, è punito con la sanzione civile pari a tre volte l'

costo di tali riparazioni.

Articolo 981: Qualsiasi proprietario, condannato per aver utilizzato argomenti fraudolenti a

ottenere l'esercizio del suo diritto di regresso, è punito con la sanzione civile di uno

importo almeno pari all'equivalente di un anno di affitto pagato dall'inquilino e

deve anche essere condannato al risarcimento dei danni dell'inquilino sfrattato di a

importo di sei volte l'affitto mensile che le pagava.

Articolo 982: Qualsiasi inquilino che si rifiuta di mantenere adeguatamente i locali lo sarà

solo espulso dai locali insieme a tutti gli occupanti della sua testa, ma deve esserlo

condannato a pagare al proprietario una somma almeno pari al triplo del costo dell'

lavori eventualmente necessari per ripristinare l'abitabilità dei locali.

Articolo 983: Qualsiasi inquilino che rifiuta di pagare regolarmente l'affitto mensile concordato

sarà immediatamente espulso dai locali così come tutti gli occupanti del suo capo al

richiesta del proprietario.

f) - Norme specifiche per le locazioni agricole:

Articolo 984: Se, in una locazione di azienda agricola, il locatore consegna un fondo di capacità

inferiore o superiore a quello previsto, è obbligato a consegnare all'agricoltore, se

tuttavia quest'ultimo lo richiede, la capacità indicata nel contratto.

Se ciò è impossibile, il locatore deve sostenere una riduzione proporzionale del

prezzo, in caso di capacità inferiore.

Nel caso opposto, di capacità maggiore, l'agricoltore può fornire a

prezzo aggiuntivo o recedere dal contratto.

Articolo 985: Se il locatario della proprietà rurale non fornisce questa proprietà con bestiame, utensili

e altri necessari al suo sfruttamento, se abbandona la cultura, se la lascia fare

abbandono, se utilizza la cosa locata per un uso diverso da quello per cui era

destinato, se, in generale, non esegue le clausole del contratto di locazione, e ciò ne consegue

danni per il locatore, quest'ultimo può, a seconda delle circostanze, risolvere il

locazione, tale risoluzione eventualmente accompagnata da richiesta di

danni e interessi.

Articolo 986: Eccezionalmente, e per espressa previsione, locatario di proprietà rurale

può essere ritenuto responsabile anche per eventi fortuiti, ma devono essere eventi fortuiti

cosiddetti ordinari quali: temporali, fulmini, ecc.

f) - Norme specifiche per le locazioni di bestiame:

Articolo 987: Come spiegato nell'articolo 915 del presente Codice, l'affitto del bestiame

è un contratto con il quale una parte affida all'altra parte un gregge per mantenerlo,

nutrirlo e prendersene cura in termini concordati.

Articolo 988: Esistono diverse varietà di bestiame:

bestiame semplice o ordinario;

- metà del bestiame;

- il bestiame dato all'affittuario di una proprietà rurale.

Articolo 989: Bestiame semplice - La locazione di bestiame semplice è un contratto con il quale a

il gruppo dà il bestiame a un altro da tenere, nutrire e curare, a condizione

per il locatore di trarre profitto dalla metà della crescita del gregge.

Ma il locatore, se beneficia della metà della crescita, deve, in cambio, sostenere la

metà della perdita.

Articolo 990: Quanto alla conservazione del gregge, il locatario lo deve

cura come se lo possedesse.

È responsabile solo per le perdite che possono sorgere se vi è stata una sua comprovata colpa.

andare.

Articolo 991: Se l'intero armento perisce senza colpa del locatario,

la perdita è a carico del locatore.

Se la mandria muore solo parzialmente, questa perdita parziale è a carico di entrambi i

locatore e locatario sulla base del valore stimato di tale perdita.

Articolo 992: Se la durata del contratto di locazione non è stata fissata nel contratto, si considera tale

per 3 anni.

Il locatore può, invece, chiedere la risoluzione, se il locatario non rispetta

suoi obblighi, in particolare quelli prescritti dall'articolo 990 supra.

Articolo 993: Mezzo bestiame - In questo contratto, che è una varietà del precedente,

ciascuna delle parti fornisce la metà del bestiame che rimane comune per il

profitto o perdita.

Tuttavia, le altre semplici regole del bestiame si applicano a questo contratto, che è del resto

di raro uso.

Articolo 994: Bestiame affidato all'affittuario della proprietà rurale.

Questa varietà di contratto è quella con cui il proprietario di uno sfruttamento rurale

dà al suo locatario un bestiame fisso a carico di quest'ultimo

restituire, alla scadenza del contratto di locazione, un bestiame identico a quello che ha ricevuto.

Articolo 995: Per tutta la durata del contratto di locazione, i profitti ricavati dal gregge appartengono,

salvo diversa disposizione, all'inquilino dell'immobile.

È lo stesso per una perdita, anche totale e, per caso fortuito, che viene sopportata,

salvo diversa disposizione, da parte dell'inquilino.

Articolo 996: Alla scadenza del contratto di locazione, o alla sua cessazione, se c'è un'eccedenza sul

numero di capi di bestiame che deve restituire, questa eccedenza è per l'affittuario.

In caso di disavanzo, invece, si procede alla liquidazione tra le parti sulla base dell'art

valore degli animali il giorno della scadenza del contratto.

Qualsiasi accordo contrario alle regole di cui sopra è nullo.

Sezione 2: Assunzione di servizi o lavoro

Articolo 997: L'affitto di servizi o lavori è un contratto con il quale uno dei

le parti si impegnano a lavorare o fare qualcosa per l'altra parte, in cambio

un prezzo fissato in anticipo tra di loro.

Articolo 998: Si può distinguere come assunzione di servizi o lavoro:

- l'assunzione di lavoratori che si mettono al servizio di qualcuno;

- quella dei vettori di persone o merci;

- quella delle imprese edili e degli altri tecnici;

- infine il mandato.

a) Assunzione di lavoratori

Articolo 999: L'assunzione dei lavoratori è oggetto del Titolo III del Codice del lavoro

dedicato al “contratto di lavoro”.

b)- Noleggio di persone o trasportatori di merci:

Articolo 1000: Sono soggetti i vettori di persone o merci

custodia e conservazione delle cose loro affidate, agli stessi obblighi

rispetto a quelli di cui al successivo articolo 1063 per gli albergatori.

Articolo 1001: Sono responsabili della perdita e del danneggiamento delle cose che sono loro.

affidati a meno che non dimostrino di essere andati perduti o danneggiati da caso fortuito

o forza maggiore.

Articolo 1002: Gli appaltatori di trasporti, i comandanti di barche o navi sono,

inoltre soggetti a norme speciali vincolanti tra loro e i loro

clienti.

c) - Assunzione di lavoro:

Articolo 1003: Quando si affida ad una persona l'esecuzione di tale lavoro si può

accetta che fornirà solo il proprio lavoro o che fornirà anche il materiale

necessario per compiere questo lavoro.

Articolo 1004: Nel caso in cui il lavoratore fornisca solo il proprio lavoro, è tenuto solo a farlo

colpa sua se la cosa perisce o scompare.

Se fornisce anche la materia e la cosa perisce o scompare prima

da consegnare, la perdita è a sue spese.

Articolo 1005: Il contratto di lavoro si risolve per morte del lavoratore o

il responsabile del lavoro.

morte del lavoratore o del responsabile del lavoro.

Articolo 1006: Un appaltatore di lavori è responsabile degli atti delle persone che egli

lavoro.

Il mandato (16)

Articolo 1007: Il mandato è il contratto con il quale una persona, il mandante, dà

un'altra persona, l'agente, potere di eseguire in suo nome uno o più

atti giuridici.

La scritta che stabilisce tale potere si chiama "procura".

Articolo 1008: Il mandato che deve essere accettato tacitamente o

espressamente dal mandatario, può essere conferito con atto pubblico o sotto firma privata, e

anche con una semplice lettera o verbalmente.

In quest'ultimo caso, la prova testimoniale è ammessa solo secondo il titolo

occuparsi di “contratti o obbligazioni contrattuali in genere”.

16 Si vedano anche gli articoli da 2331 a 2350 del Codice delle Attività

economico (parte III).

Articolo 1009: Se non vi è accordo contrario, il mandato è, in linea di principio, gratuito.

Articolo 1009bis: La procura si dice speciale quando è conferita per uno o per determinati

affari del preside.

Articolo 1010: L'agente, in particolare quando gli è stato conferito un mandato

speciale, non può fare nulla al di là di quanto indicato nella procura.

a) Obblighi dell'agente

Articolo 1011: L'agente è tenuto a compiere fedelmente e integralmente la missione

che ha assunto.

Risponde non solo della frode, ma anche delle colpe che può commettere.

Tuttavia, la sua responsabilità è meno rigorosa quando lo è il suo mandato

libero e il giudice deve, in questo caso, tenerne conto.

Articolo 1012: Tutti gli agenti devono rendere conto della loro gestione al loro principale, a

a meno che il preside non ne faccia a meno.

Deve, inoltre, restituire al preponente tutto ciò che ha ricevuto in virtù della sua procura,

anche se parte di ciò che ha ricevuto non gli era dovuto.

Articolo 1013: Salvo previa autorizzazione del mandante, a

l'agente non ha il diritto di sostituire un'altra persona per l'esecuzione del

mandato che ha accettato.

Se lo fa, risponde per quello che ha sostituito nella sua gestione.

In ogni caso, il mandante può agire direttamente nei confronti del soggetto cui l'art

agente sostituito.

Articolo 1014: Quando nello stesso atto sono chiamati anche più agenti

delegati, non c'è solidarietà tra di loro se non espressamente

espresso nella procura.

b) - Obblighi del preponente:

Articolo 1015: Il mandante è tenuto ad assolvere gli impegni assunti dall'art

agente, in conformità con l'autorità a lui conferita.

È vincolato da ciò che potrebbe essere stato fatto oltre a ciò solo se lo ha espressamente ratificato o

tacitamente.

Articolo 1016: Il preponente deve rimborsare all'agente gli anticipi e le spese di tutti

ciò che quest'ultimo può aver fatto per l'esecuzione del mandato.

Doveva anche pagargli lo stipendio se gliene era stato promesso uno.

Salvo colpa grave imputabile all'agente, avendo determinato il fallimento della missione

affidato, il preponente non può dispensare dall'effettuare i vari pagamenti sopra indicati.

Articolo 1017: Oltre a questi vari pagamenti, il preponente deve anche risarcire il

agente per eventuali perdite che potrebbe aver subito durante la sua gestione, eccetto

imprudenza che gli si può attribuire.

Articolo 1018: Un rappresentante può essere stato costituito da più persone per il

gestione di un'impresa comune.

In tal caso, ciascun preponente risponde in solido nei suoi confronti per tutti gli effetti dell'art

mandato.

c) - Cessazione del mandato:

Articolo 1019: Il mandato scade normalmente

- dall'esecuzione della missione affidata;

- dalla rinuncia al mandato dell'agente;

- dalla revoca del rappresentante da parte del preponente;

- per morte del mandatario o del mandante.

Articolo 1020: Un rappresentante può rinunciare al suo mandato in qualsiasi momento per semplice

avviso inviato al preside.

Tuttavia, quest'ultimo ha il diritto di chiedere e ottenere un risarcimento se questo

la rinuncia gli causa gravissimi pregiudizi.

Articolo 1021: In cambio, un preponente può revocare il suo agente in qualsiasi momento.

momento, ma per questo deve invocare una causa legittima.

Inoltre vale la nomina di un nuovo agente per lo stesso caso

revoca del primo, non appena tale decisione gli sia stata notificata.

Articolo 1022: In caso di morte dell'agente, dei suoi eredi o di altre persone

gli interessati devono darne comunicazione al mandante per consentire a quest'ultimo di prendere

tutte le disposizioni utili.

Articolo 1023: In caso di morte del preponente, le stesse disposizioni di quelle previste

nell'articolo precedente deve essere preso.

Nel caso in cui il mandatario, ignaro della morte del preponente, prosegua la prestazione

della sua missione, bisogna considerare quello che avrebbe fatto nell'ignoranza in cui si trova

come valido.

CAPO IV: PRESTITI

Articolo 1024: Il prestito è l'atto di prestare qualcosa a qualcuno, ci sono

diritto civile, due varietà:

- comodato d'uso;

- e il prestito al consumo.

Questi due contratti differiscono sostanzialmente dal contratto di locazione

gratuito.

Sezione 1: Prestito per l'uso

Articolo 1025:- Un prestito d'uso è un contratto con il quale una parte consegna una cosa

un'altra parte in modo che quest'ultima possa utilizzarla, ma a spese del mutuatario

restituirlo dopo averlo utilizzato.

Articolo 1026: Lo scopo del prestito d'uso può essere un edificio così come a

arredamento.

Articolo 1027: Il prestatore resta proprietario della cosa prestata, salvo gli impegni

che erano formati da un contratto di comodato d'uso passato ai suoi eredi, proprio come

bene oltre che con gli eredi del mutuatario.

Tuttavia, se il mutuante ha prestato solo in considerazione del mutuatario, gli eredi di

quest'ultimo non può continuare ad utilizzare l'oggetto prestato.

a) Impegni del Debitore

Articolo 1028: Il mutuatario è tenuto ad assicurarne la custodia e la corretta conservazione

la cosa prestata, proprio come se ne fosse il vero proprietario.

Articolo 1029: Il mutuatario può utilizzare la cosa solo per l'uso specifico

per sua natura o dal contratto stipulato con il prestatore.

Se lo utilizza per un altro scopo, o oltre il tempo fissato per la durata del prestito, lo sarà

responsabile della perdita, anche avvenuta per caso fortuito.

Articolo 1030: Se all'atto del prestito è stata fatta una stima della cosa, la sua perdita

il verificarsi, anche fortuito, è a carico del mutuatario, salvo diversa disposizione.

Tuttavia, se la cosa si deteriora o si degrada solo per l'uso per cui era

stato preso in prestito, il mutuatario non è responsabile per il deterioramento o il degrado, tranne

a meno che non ci fosse una colpa da parte sua.

Articolo 1031: Come indicato nell'articolo 765 di cui sopra relativo al risarcimento,

un mutuatario non può, in nessun caso, trattenere la cosa prestata a titolo di risarcimento

che il creditore gli deve.

Il suo ricorso nei confronti di quest'ultimo deve essere oggetto di un procedimento separato.

b) - Impegni del prestatore:

Articolo 1032: Il prestatore può ritirare la cosa prestata dal mutuatario solo all'arrivo del

termine concordato o dopo che è servito allo scopo per cui era

preso in prestito.

Articolo 1033: - Può capitare che, durante il periodo del prestito, il prestatore ne abbia bisogno

imprevisto e urgente della cosa che ha prestato.

In mancanza di una composizione amichevole tra le parti, il giudice adito può quindi, a norma dell'art

circostanze, obbligano il mutuatario a restituire la cosa al prestatore.

Articolo 1034: In linea di principio, se il mutuatario ha effettuato alcune spese minori da utilizzare

prestato, non può pretendere l'importo dal prestatore.

Se, invece, il mutuatario si trovasse nell'obbligo di trattenere la cosa

sostenere una spesa così urgente da non poterla notificare

preventivamente il prestatore, quest'ultimo è tenuto a rimborsarglielo.

Sezione 2: Prestito al consumo

Articolo 1035: Un prestito al consumo è un contratto mediante il quale una parte effettua la consegna

un'altra parte una certa quantità di cosa consumata dall'uso, con carico

dal mutuatario a restituire altrettanti dello stesso tipo e qualità, in particolare

quando si tratta di cibo.

Articolo 1036: Il prestito al consumo rende, infatti, il mutuatario titolare del

cosa prestata. Qualsiasi danno che ne possa derivare deve quindi essere sopportato solo da lui.

Articolo 1037: L'obbligazione risultante da un prestito di denaro costituisce solo il

rimborso dell'importo della somma fissata contrattualmente, salvo quanto previsto dall'art

sezione 3 di seguito.

1. Obblighi del mutuatario

Articolo 1038: Il mutuatario è principalmente tenuto, come spiegato sopra,

restituire le cose prestate nella stessa qualità e quantità, e questo, al termine pattuito.

Articolo 1039: Se non può adempiere a tale obbligo, è obbligato, in merito a

generi alimentari o altri beni di consumo della stessa specie, per pagarne il valore,

tenendo conto dell'ora e del luogo in cui la cosa doveva essere restituita.

In caso di mancata restituzione di una somma di denaro, si applica la common law.

b)- Obblighi del prestatore:

Articolo 1040: Il prestatore non può reclamare le cose prestate prima del termine fissato tra

lui e il mutuatario.

Se non ha fissato alcun termine per la restituzione, il giudice può fissarne uno lui stesso, a norma dell'art

circostanze.

Sezione 3: Prestito a interesse

Articolo 1041: Accanto al prestito d'uso e al prestito in consumo, i contratti di principio

gratuito come si è detto al precedente articolo 993, esiste un'altra forma di prestito,

soprattutto soldi.

Questo prestito, che è un atto di interesse personale che consiste nel mettere a disposizione un certo capitale

di una persona che ne ha bisogno e che farà un certo sacrificio a causa della

servizio reso ad esso, si chiama prestito a interesse.

Articolo 1042: L'interesse è legale o contrattuale.

L'interesse convenzionale non può eccedere quello della legge, salvo quest'ultima

non proibire.

Il suo tasso deve essere fissato per iscritto: 3% 5%/ 7%, ecc.

CAPO V: DEPOSITO (17)

Articolo 1043: Un deposito è un contratto con il quale una persona, il depositante, consegna a

un'altra persona, depositario, cosa mobile da tenere, depositario

obbligandosi a restituire tale cosa non appena richiesta dal depositante.

Questa definizione comprende tutte le varietà di deposito.

Articolo 1044: Esistono due tipi di deposito:

- il deposito stesso;

- il ricevente.

Sezione 1: Del deposito stesso

Articolo 1045: Contratto essenzialmente libero, il deposito stesso non può avere

oggetto solo mobili tangibili.

Articolo 1046: Il deposito si realizza solo con la consegna materiale, reale o presunta,

della cosa posta in deposito.

17 Si vedano anche gli articoli da 2379 a 2390 del Codice delle Attività

economico (IV parte)

Si presume la consegna del materiale quando il depositario ha già in mano, a

qualunque sia il titolo, la cosa a lui affidata in affidamento.

Articolo 1047: Il deposito effettivo è volontario o necessario.

a) Deposito volontario

Articolo 1048: Il deposito volontario è formato dal solo reciproco consenso del

persona che effettua il deposito e la persona che lo riceve.

Articolo 1049: Il deposito volontario può essere validamente effettuato solo dal proprietario

della cosa depositata, oppure con il suo consenso.

Articolo 1050: Il deposito volontario deve, in linea di principio, essere provato per iscritto.

La prova testimoniale è ammissibile solo per cose il cui valore non supera

non 7.500 franchi guineani.

Articolo 1051: Il deposito volontario può avvenire solo tra persone capaci

contrarre.

Articolo 1052: Se, in violazione della norma di cui sopra, una persona capace accetta

il deposito di una persona che non lo è, è comunque vincolato da tutti i

doveri di vero custode. Così può essere perseguito, da

esempio dal tutore dell'incapace che ha effettuato il deposito.

Se invece una persona incapace accetta il deposito di una persona capace,

quest'ultimo ha solo l'azione in pretesa o in restituzione della cosa, a seconda che questa

la cosa è ancora nelle mani del custode o meno.

Articolo 1053: Il depositario deve portare, in custodia della cosa depositata, il

stessa cura che ha nella custodia delle cose che gli appartengono.

Tuttavia, non risponde, in nessun caso, per incidenti occorsi per causa di forza maggiore, salvo

se gli fosse stato preventivamente intimato di restituire la cosa depositata.

Articolo 1054: Il depositario non deve, in linea di principio, cercare di conoscere le cose

che gli sono stati affidati in deposito, nel caso, ad esempio, che li abbia ricevuti sotto

busta chiusa o in una cassaforte chiusa.

Neppure egli deve utilizzare la cosa depositata, se non con il consenso del

richiedente.

Articolo 1055: Un depositario deve restituire in modo identico la stessa cosa che ha ricevuto,

ma, in linea di principio, è tenuto solo a restituirlo nello stato in cui si trova in quel momento

di restituzione.

L'eventuale danno è, infatti, a carico del depositante, salvo

che sono il fatto del depositario.

Articolo 1056: Il depositario dal quale la cosa ricevuta in deposito è stata presa in giudizio

di forza maggiore e che invece ne ha ricevuto il controvalore in denaro o cose di

pari valore, deve restituire al depositante quanto ricevuto in cambio della cosa

RIMOSSO.

Articolo 1057: Il depositario deve restituire la cosa depositata solo al suo proprietario o

quindi alla persona che aveva ricevuto la capacità di effettuare il deposito, o di riceverlo.

Articolo 1058: In caso di morte del depositante, la cosa depositata non può essere restituita

solo al suo erede o pagato al patrimonio in caso di più eredi.

Articolo 1059: Se il contratto di deposito specifica il luogo in cui il

restituzione, il depositario è tenuto a trasportare la cosa ivi depositata, le spese di

il trasporto verso, in linea di principio, è a carico del depositante.

Se il contratto non designa il luogo di restituzione, deve essere stipulato nel luogo in cui

effettuato il deposito.

Articolo 1060: La caparra deve essere restituita al depositante non appena quest'ultimo ne fa richiesta, quando

anche che il contratto avrebbe fissato un termine preciso per la restituzione.

Articolo 1061: Il depositante è tenuto a rimborsare le spese al depositario

necessario che quest'ultimo abbia provveduto alla conservazione della cosa depositata.

Deve inoltre, ove applicabile, risarcirlo per le perdite eventualmente eventualmente subite dal deposito

aver causato.

In base a quanto sopra, il Depositario può trattenere il Deposito fino al suo completo

pagamento di quanto gli è dovuto.

b) - La caparra richiesta:

Articolo 1062: Il deposito necessario, disciplinato nel suo insieme da tutte le norme

precedentemente previsto per il deposito volontario, è quello che si effettua a seguito di a

incidente o altro evento imprevisto: incendio, saccheggio, naufragio, ecc.

Le prove testimoniali possono essere ammesse per un deposito necessario, anche se di valore

di questo deposito supera i 7.500 franchi guineani.

Articolo 1063: Deposito di effetti o valori portati da un viaggiatore che soggiorna presso l'albergo

dovrebbe essere considerato un deposito necessario.

Di conseguenza, gli albergatori sono responsabili del furto o del danno arrecato

effetti o valori dei viaggiatori, a condizione tuttavia che detti effetti o valori

sono stati ufficialmente affidati alla custodia della direzione dell'albergo.

Sezione 3: Sequestro

Articolo 1064: Sequestrare una cosa, nel senso legale della parola, è tenerla sotto

certe condizioni.

Questo tipo di detenzione costituito dal sequestro è convenzionale o

giudiziario.

a) Amministrazione fallimentare convenzionale

Articolo 1065: Un sequestro convenzionale è il deposito di una cosa litigiosa fatta da

una o più persone nelle mani di un terzo in attesa della definizione del

controversia che è sorta tra le parti che affermano di averne tutti i diritti

cosa.

Articolo 1066: A differenza del deposito stesso, il sequestratore può avere come proprio

oggetto sia edifici che mobili.

Articolo 1067: Il sequestro convenzionale obbedisce alle seguenti regole principali:

- La cosa controversa può essere affidata a terzi solo con il consenso di tutti coloro,

senza eccezione, che affermano di avere diritti su questa cosa.

- Il sequestro può essere gratuito, ma può anche stipulare uno stipendio senza il

modifiche della natura del contratto;

- La restituzione da parte del terzo depositario dell'oggetto contestato può essere richiesta solo da

colui o coloro che avranno vinto la loro causa una volta che la controversia sarà stata risolta.

- infine, essere domiciliato nella giurisdizione della Corte di Appello competente per non farlo

obbligare il creditore ad andare a farle causa in un altro luogo lontano.

Sezione 1: Effetti della fideiussione tra creditore e fideiussore

Articolo 1078: Una fideiussione citata in giudizio da un creditore può benissimo chiederlo

quest'ultimo a rivolgersi per primo al suo debitore, in particolare se quest'ultimo lo ha fatto

abbastanza proprietà per soddisfare il creditore.

Il fideiussore citato può anche, al fine di aiutare il creditore, indicargli i beni del

debitore suscettibile di essere pignorato.

Articolo 1079: Quando più persone hanno fatto garante per lo stesso

debitore per lo stesso debito, sono responsabili in solido per l'intero

debito.

Sezione 2: Effetti della fideiussione tra debitore e fideiussore

Articolo 1080: Ha diritto il fideiussore che ha pagato in luogo del debitore

chiedi a lui:

- l'importo del debito pagato;

- interessi eventualmente maturati dal giorno del pagamento;

- le spese eventualmente sostenute per rispondere alla richiesta del creditore;

- infine, eventualmente, danni se applicabili.

Articolo 1081: Il fideiussore che ha pagato è inoltre surrogato in tutti i diritti

che il creditore aveva nei confronti del debitore.

Articolo 1082: Anche prima di aver pagato, una fideiussione può benissimo, in certi casi

agire contro il debitore.

È così che può, ad esempio, agire quando viene citata in giudizio per il

pagamento del debito, quando il debitore fallisce o quando il debito è

diventano esigibili a causa dell'arrivo della sua data di scadenza.

Sezione 3: Cessazione della fideiussione

Articolo 1083: L'estinzione della cauzione si effettua come per

altre obbligazioni, mediante pagamento, novazione, remissione del debito, compensazione, ecc.

CAPO VII: OPERAZIONI

Articolo 1084: L'operazione è un contratto scritto con il quale le parti, per mezzo di

reciproche concessioni che mettano fine a una controversia nata o

prevenire le controversie che possono insorgere tra di loro.

Ma un'operazione non impedisce, eventualmente, il perseguimento della Procura della Repubblica

in caso di reato, per esempio.

Articolo 1085: Le operazioni hanno, tra le parti, autorità di cosa giudicata in

ultima risorsa.

Non possono essere impugnati né per errore di diritto, né per motivi di

lesione.

Tuttavia, una transazione può essere annullata quando c'è un errore sulla persona o su

l'oggetto stesso della controversia.

Può anche essere in tutti i casi in cui vi è frode o violenza.

Articolo 1086: Errore di calcolo in una transazione, errore puramente materiale,

deve essere riparato.

TITOLO III: OBBLIGHI FORMATI SENZA ACCORDO

Articolo 1087: Certi impegni sono formati senza l'assistenza di alcuno

accordo, né da parte del creditore, né da parte del debitore.

Alcuni di questi obblighi derivano dalla sola autorità della legge e sono quindi formati

involontariamente, come quelle risultanti dalle relazioni tra vicini.

Altri nascono da un fatto personale di colui che si trova obbligato. Questi impegni

che risultano da quasi-contratto, illeciti o quasi illeciti costituiscono l'oggetto del

questo titolo.

CAPO I: QUASI-APPALTI

Articolo 1088: Un quasi contratto è formato da un atto puramente volontario di a

persona da cui risulta un certo impegno verso un terzo e talvolta anche a

impegno reciproco di due parti.

Esistono due tipi principali di quasi-contratti:

- gestione aziendale;

- il pagamento dell'indebito,

entrambi si riferiscono a una nozione più generale

arricchimento ingiusto

Sezione 1: Gestione aziendale

Articolo 1089: Chiunque, senza mandato, gestisce un affare di un altro, di cui quest'ultimo è ignaro

tale gestione o meno, è tenuta a gestirla secondo gli interessi e le intenzioni

presumibile dal proprietario.

Se continua una gestione già iniziata, deve portarla avanti fino al

il proprietario è in grado di gestirlo.

In breve, un manager aziendale deve sottostare a tutti gli obblighi che ne deriverebbero

mandato esplicito conferitogli dal titolare.

Articolo 1090: Un dirigente d'azienda deve prendersi tutta la cura che lui

ci vorrebbe se fossero affari suoi. Risponde in particolare per tutte le colpe,

negligenza o imprudenza da parte sua.

Tuttavia, il giudice è tenuto a valutare la propria responsabilità con minore rigore quando,

ad esempio, ha gestito un caso al fine di prevenire un danno il cui proprietario

fu minacciato.

Articolo 1091: Il titolare la cui attività è stata amministrata è tenuto ad adempiere all'art

impegni che il dirigente ha assunto in suo nome, per risarcirlo per tutti

impegni personali assunti e di rimborsargli le spese eventualmente necessarie

e utile giustificato dalle circostanze.

Articolo 1092: Se gli atti del gestore sono stati, espressamente o meno, ratificati dall'art

titolare, si applicano le regole del mandato, ai sensi degli artt

1007 e seguenti del presente codice.

Sezione 2: Pagamento dell'indebito

Articolo 1093: - Chi riceve, per errore o consapevolmente, qualcosa che non lo è

non dovuto deve restituirlo alla persona che gliel'ha dato.

La restituzione del bene indebitamente ricevuto è dovuto in particolare quando è stato consegnato senza

causa valida oppure in virtù di una causa che non si è realizzata o che è cessata

esistere.

Articolo 1094: Quando per errore una persona ha pagato un debito che non esiste o

non più esistente, ha il diritto di chiedere la restituzione al creditore.

Se quest'ultimo fosse in malafede, è tenuto a restituire, il giorno del pagamento, capitale,

interesse o frutto.

Egli può anche, a seconda delle circostanze, essere tenuto al risarcimento dei danni.

Articolo 1095: Se il creditore è stato in buona fede, è tenuto solo a restituire in

natura, se la cosa, mobile o immobile, esiste ancora, o il suo valore se, per a

motivo o per altro, caso di smarrimento o vendita ad esempio, non esiste più.

Articolo 1096: Cosa consegnata per uno scopo illecito o contrario al bene

la morale non è soggetta a restituzione.

CAPO II: REATI E QUASI REATI

Articolo 1097: In materia civile, chiamiamo reato o quasi reato qualsiasi atto che causi

danno ad altri con o senza intenzione di danneggiarli.

Contrariamente alla responsabilità penale, si dice che la responsabilità sia civile perché

che è qui considerato solo in termini di riparazione che è, in linea di principio,

pecuniario.

Articolo 1098: In virtù di quanto precede, qualsiasi atto dell'uomo, reato o

i quasi-delitti, che arrecano danno a un altro, obbligano la persona per la cui colpa è

devo aggiustarlo.

Articolo 1099: Uno è responsabile non solo del danno causato dal proprio

fatto, la sua negligenza o la sua imprudenza, ma anche di quella causata dal fatto dell'

persone a cui rispondere.

Questo è il modo in cui il padre e la madre, o chiunque li sostituisca, sono responsabili,

in virtù del diritto di affidamento loro spettante per legge, i danni cagionati da

i loro figli minorenni che vivono con loro.

Anche gli insegnanti e gli artigiani per i danni sono responsabili civilmente.

causati dai loro alunni e apprendisti durante tutto il tempo in cui sono sotto i loro

sorveglianza.

in merito alle suddette responsabilità, colpe, negligenza o imprudenza

deve essere provato dall'attore in conformità con il diritto comune.

Articolo 1100: Si risponde anche del danno cagionato dalle cose,

beni mobili o immobili, di cui si ha la custodia, ma è importante che tale danno sia stato

causato dal fatto di questa cosa, senza che la materialità di un contratto sia

necessario.

Articolo 1101: La presunzione di responsabilità emanata dal suddetto articolo a

contro una persona che ha in custodia qualcosa che ha causato un danno non può

essere distrutto solo dalla prova di un caso fortuito o di forza maggiore o di una causa

straniero che non gli è imputabile.

La causa straniera, suscettibile di mettere da parte la presunzione di responsabilità gravante

il custode della cosa dannosa, deve essere imprevedibile e irresistibile.

Lo stesso vale per l'atto di un terzo o la colpa della vittima.

Articolo 1102: Il proprietario di un'automobile che ne viene spogliata a seguito di furto

o un prestito che gli è estraneo non può continuare

tieni d'occhio la sua macchina.

Egli pertanto non ne ha più la custodia e, in caso di sinistro causato dal ladro o

il mutuatario, non è più soggetto alla presunzione di responsabilità emanata da

voce 1100 sopra.

Articolo 1103: Il proprietario di un immobile è responsabile dei danni cagionati dal

rovina, quando ciò avvenga per mancanza di manutenzione o per vizi di costruzione.

Articolo 1104: Il proprietario di un animale, o chiunque ne faccia uso a qualsiasi titolo,

è responsabile del danno che l'animale ha causato, sia che l'animale fosse sotto il suo

custodia effettiva, o che fosse evaso.

Articolo 1105: In caso di lesione fisica, ha diritto la parte che ne è la vittima

rimborso delle spese e dei danni derivanti dall'impossibilità di farlo

lavoro totale o parziale da cui potrebbe essere pregiudicato.

In caso di morte di un uomo, oltre alle spese e ai danni, il giudice può

destinare anche alle persone, oggi prive del sostegno della vittima, a

certa somma destinata a risarcirli di tale perdita, che li colpisce entrambi in termini di

sia fisicamente che moralmente.

TITOLO IV: TITOLI REALI

Articolo 1106: Un creditore può, in linea di principio, perseguire l'esecuzione del suo credito

tutti i beni appartenenti al suo debitore.

In quanto tale, ha due prerogative ben definite esplicitate nell'articolo 679 del d.lgs

questo codice:

- quella di esercitare gli atti del suo debitore quando quest'ultimo omette di farlo lui stesso;

- quella di far revocare gli atti fraudolenti commessi dal debitore.

Articolo 1107: Questi diritti concessi al creditore potrebbero non essere sufficienti, nel caso

futura insolvenza del suo debitore, per esempio.

Può quindi mitigare questo pericolo stipulando una vera sicurezza, cioè facendosi

assegnare in modo speciale beni appartenenti al debitore a garanzia del suo credito.

Articolo 1108: I titoli reali sono molto vari: possono essere convenzionali,

legale, esercitato su beni mobili, su fabbricati, dà solo un diritto

immediatamente o un diritto di preferenza, ecc.

Ma la divisione cruciale in materia deve essere ricavata dalla natura mobile o

beni immobili dell'immobile oggetto della garanzia

Così, per i mobili, i titoli comprendono il pegno ei privilegi

speciale, e per i fabbricati specialmente il diritto reale costituito dall'ipoteca.

Articolo 1109: In breve, chiunque si sia personalmente vincolato è tenuto ad adempiere il suo

impegni su tutti i beni mobili e immobili presenti e futuri.

Questi beni costituiscono pegno comune dei creditori e il prezzo è distribuito

normalmente tra loro per contribuzione, salvo che sussistano legittime cause

preferenza, che sarà oggetto delle disposizioni che seguono.

La ripartizione per contribuzione è disciplinata dal codice di procedura civile e

commerciale.

CAPO I: PEGNO (19)

19 Si vedano anche gli articoli da 2391 a 2405 del Codice delle Attività

economico (parte IV).

Articolo 1110: Un pegno è un contratto con il quale un debitore consegna al suo creditore a

cosa mobile a garanzia del suo debito.

Questo contratto al creditore beneficiando del diritto ad essere pagato sulla cosa che

l'oggetto a preferenza di altri creditori.

Articolo 1111: Il pegno deve essere costituito con atto pubblico o con firma privata, debitamente

registrato, e contenente la dichiarazione della somma dovuta o della specie e natura dell'i

cose impegnate, con la loro qualità, peso, misura, ecc.

Articolo 1112: Nulla vieta che un pegno sia dato al creditore da un terzo,

luogo e luogo del debitore.

Articolo 1113: Il pegno non conferisce al creditore la proprietà della cosa costituita in pegno. Questo

quest'ultimo lo ha solo come caparra destinata a garantire il suo privilegio.

Articolo 1114: Un creditore non può, in mancanza di pagamento del debitore, disporre

il suo impegno. Egli può solo ordinare a titolo di giustizia che il suddetto pegno rimanga in suo possesso.

pagamento o che sarà messo all'asta a tale scopo.

Articolo 1115: È solo dopo aver pagato per intero, sia in capitale che in interessi e

spese, il debito per garanzia di cui il pegno che un debitore può

pretendere la restituzione dal suo creditore

CAPO II: PRIVILEGI

Articolo 1116: In generale, un privilegio è un diritto concesso a un creditore di

per la qualità della sua pretesa, da preferire anche ad altri creditori

mutui.

Insieme ai mutui, i privilegi sono le legittime cause di preferenza di cui

parla la sezione 1109

Articolo 1117: Tra creditori privilegiati, la preferenza è regolata secondo l'art

diverse qualità di privilegi.

Articolo 1118: I privilegi possono essere mobili o immobili.

Sezione 1: Pegni sui mobili

Articolo 1119: I privilegi personali possono essere:

- generale, ovvero garantendo al creditore un diritto di preferenza, qualunque sia il

mobili venduti;

- specifico, vale a dire, applicabile solo ad uno specifico mobile.

Art. 1120 (legge L/93/001/CTRN del 18 febbraio 1993 che istituisce il privilegio di

tesoreria): i privilegi generali sui beni mobili sono fissati nel seguente ordine:

1. Il privilegio dell'erario in materia di imposte dirette e indirette, imposte assimilate e

relative multe, sanzioni e spese processuali.

Questo privilegio si esercita prima di ogni altro sui mobili e gli effetti domestici.

appartenenti al debitore ovunque si trovi, quando non vi sia

mutuo convenzionale, nonché su qualsiasi attrezzatura utilizzata per l'esercizio di a

stabilimento commerciale o industriale, anche quando si ritiene tale attrezzatura

edificio in applicazione delle disposizioni degli articoli da 515 a 518 del presente codice.

2. I fatti di giustizia, che sono riscossi sul prezzo di vendita dei beni sequestrati.

3. Spese funebri.

4. La retribuzione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 221 del Codice del lavoro.

5. Pretese delle vittime di incidenti o delle loro persone a carico relative ai costi

medico, farmaceutico, funerario e indennità assegnate

secondo quanto previsto dall'articolo 1105 del presente codice

6. Indennità spettanti ai lavoratori da fondi e servizi di compensazione

assegni familiari o previdenziali.

Articolo 1121: Questi privilegi si applicano solo, come si è detto, ai beni mobili

determinati, dovrebbero essere classificati in base alla natura dell'immobile su cui si trovano

trasportare.

Siamo quindi portati a distinguere:

- privilegi relativi a qualsiasi tipo di arredamento;

- quelle relative ai soli crediti.

Articolo 1122: Ci sono tre privilegi che possono essere applicati a qualsiasi mobile

:

- Il primo, creato di comune accordo tra le parti, costituisce privilegio del creditore pignoratizio,

esamina negli articoli 1110 e seguenti;

- Gli altri due sono dati per legge a chi ha tenuto la cosa vincolante

determinate spese ed al venditore che, vendendo, introduceva la cosa nel patrimonio di

Il compratore.

Articolo 1123: La maggior parte dei privilegi relativi solo a beni mobili corporali

si basano sull'idea di pegno, idea qui intesa nella sua accezione più ampia.

Articolo 1124: Ecco come viene concesso un privilegio speciale ad un locatore immobiliare per

tutte le pretese derivanti, nel suo profilo, dall'occupazione dei locali a qualsiasi titolo

questo è.

Questo è anche il modo in cui un albergatore ha un reclamo nei confronti del viaggiatore

sui mobili portati da quest'ultimo in albergo.

Articolo 1125: Tra i privilegi relativi ai debiti si possono annoverare quelli del

lavoratori e fornitori, creditori di appaltatori di lavori pubblici, quelli fondati

su un'idea di sicurezza, ai sensi dell'articolo 1071 del presente codice, quelle fondate

in materia di indennizzo assicurativo e responsabilità in caso di incidente, ecc.

Sezione 2: Privilegi sugli edifici

Articoli 1126: Come per i beni mobili, per i fabbricati ci sono

privilegi generali e privilegi speciali o particolari.

a) Privilegi speciali

Articolo 1127: Se, per loro causa, queste varietà di privilegi costituiscono reali

privilegi, per i loro effetti, sono piuttosto ipotesi legali perché, come sarà

visto di seguito, un creditore privilegiato si trova nella situazione di un creditore

mutuo. Un edificio è assegnato alla garanzia di un credito e vi è motivo di farlo

pubblicità, quindi al momento della registrazione.

Articolo 1128 (ordinanza 0/92/019 del 30/03/92 sul codice fondiario e statale,

JORG, maggio 1992): I creditori privilegiati sugli immobili lo sono, in un certo senso

generale:

- il venditore, sull'immobile venduto, per il pagamento del prezzo;

- il prestatore di denaro per l'acquisto di un immobile, quando l'atto autentico

di prestito e la ricevuta del venditore nota che il pagamento del prezzo è stato effettuato

fondi presi in prestito;

- co-sharing, inteso nella sua accezione più ampia;

- l'architetto o l'appaltatore che deve costruire, ricostruire o riparare edifici o

eventuali grandi opere;

- il prestatore di fondi per pagare o rimborsare i lavoratori, quando questo impiego è

autenticato dall'atto di prestito e dalla ricevuta dei lavoratori;

- il prestatore di fondi destinati alla costruzione di immobili ad uso abitativo o

per uso professionale o la loro riparazione, purché autenticamente accertata

dall'atto di prestito che la somma era destinata a tale uso;

- i cessionari dei crediti privilegiati, in luogo dei cedenti.

Richieste privilegiate le cui registrazioni non sono state effettuate all'interno del

le condizioni prescritte non perdono il loro carattere ipotecario, ma il mutuo

si colloca alla data della sua registrazione”.

Venditore edile

Articolo 1129: Un venditore di beni immobili che non viene pagato alle condizioni stabilite

tra l'acquirente e lui ha garanzie a lui peraltro comuni

quelli di un venditore di mobili; il diritto di ritenzione, il diritto di recesso e a

privilegio.

Per la conservazione del privilegio, è necessario che tutto o anche parte del prezzo, sia

ancora dovuto.

Articolo 1130: Un venditore di beni immobili conserva il suo privilegio attraverso la registrazione

che deve essere assunta, di propria iniziativa entro 2 mesi dall'atto di vendita,

il privilegio poi prendere rango alla data di questo atto.

Nel caso di vendita di un immobile da costruire, a norma degli articoli 854 e

a seguito di questo codice, il privilegio del venditore si colloca alla data dell'atto di

vendita, se la registrazione è avvenuta entro 2 mesi decorrenti dal giorno del

il completamento dell'edificio.

È quindi, in entrambi i casi, la data della vendita, e non quella della registrazione, che

viene preso in considerazione.

co-condivisione

Articolo 1131: Può capitare che riceva un compartecipante, ad esempio un coerede

oggetti provenienti dalla massa indivisa, ma il cui totale eccede la sua quota. Questo

l'eccedenza entra nel suo patrimonio solo se gravata da un privilegio a beneficio di altri

co-condivisori.

Questo privilegio ha luogo in qualsiasi partizione, qualunque sia la causa della comproprietà:

eredità, acquisto congiunto, comunità, ecc.

Articolo 1132: Il pagamento di un saldo, o differenza di denaro da rimborsare a coloro

che hanno ricevuto meno, è in linea di principio l'unico credito il cui pagamento è garantito

da un privilegio speciale.

Ma può esserci, tra i beni da condividere, un edificio difficile da dividere. Se la

la divisione è impossibile o in caso di disaccordo tra i co-partizionari, il

asta pubblica di questo edificio, ogni co-partner mantenendo lo sono

privilegio sul prezzo ritirato da questa vendita.

Articolo 1133: Come per un venditore di immobili, ogni co-partner lo è

tenuto a mantenere il suo privilegio, a prendere l'iscrizione entro il termine di 2 mesi dal

contando dalla partizione o dal giorno dell'asta, il privilegio si classifica

dall'atto di divisione o di aggiudicazione.

Architetto e appaltatore

Articolo 1134: Per architetto e appaltatore, è anche necessario capire tutti i maestri

muratore o operai che possono, come indicato nel precedente articolo 1128, costruire, ricostruire

o riparare edifici o grandi strutture.

Ma per questa categoria di crediti, il privilegio è concesso solo a condizione

di aver trattato direttamente con il proprietario per conto del quale l'opera era

fatti, che esclude da tale privilegio i subappaltatori ei lavoratori dipendenti

alle opere.

Articolo 1135: Per quanto riguarda l'erezione o la costruzione di un edificio, il privilegio di

l'architetto o imprenditore è assimilato a quello del venditore di immobili as

come spiegato nella sezione 1129 di cui sopra.

Articolo 1136: In caso di riparazione o costruzione, l'architetto o

l'appaltatore è privilegiato solo per il valore aggiunto che l'opera ha fornito

l'immobile ; è quindi necessario che due minuti dell'inventario siano

redatto, a titolo di perizia, uno prima e l'altro dopo i lavori.

È il primo di questi due verbali che assicura, a seguito della sua registrazione,

privilegio all'architetto o appaltatore interessato, il secondo utile solo per

fissare l'importo del credito garantito, ovvero la plusvalenza derivante

l'edificio al termine dei lavori.

b) Privilegi generali

Articolo 1137: I crediti privilegiati sugli immobili in generale sono:

- spese processuali;

- la retribuzione dei lavoratori, ex artt. 134 e seguenti del Codice del Lavoro.

Articolo 1138: Tra creditori, i privilegi non producono effetti nei confronti

edifici solo se resi pubblici mediante registrazione al servizio domini

e la conservazione del territorio, secondo le modalità che sono state determinate dagli articoli 1130,

1133, 1135, 1137 sopra e artt. 1158 e seguenti.

Gli unici crediti esentati dalla formalità di registrazione sono quelli elencati in

sezione 1137 sopra.

CAPO III: I MUTUI

Articolo 1139: L'ipoteca è un diritto reale che interessa gli immobili a cui sono assegnati

l'adempimento di un obbligo.

Non richiedendo lo spossessamento del debitore che possiede l'immobile lo ipoteca

include naturalmente un diritto di seguito nei confronti di qualsiasi titolare della cosa

ipotecato.

Articolo 1140: Il mutuo è la vera garanzia, la migliore per un credito lungo

termine.

Provvisto non solo di un diritto di seguito che lo garantisca contro l'alienazione dell'immobile

ipotecato, il mutuatario beneficia di un diritto di preferenza determinato

entro la data della sua registrazione.

Articolo 1141: Sono debitori di ipoteca solo:

Beni immobili e suoi accessori considerati immobili ai sensi degli articoli 313

e seguenti del presente Codice;

L'usufrutto dei medesimi beni e accessori ai sensi degli articoli 513 e seguenti

di questo codice.

Articolo 1142: I beni mobili non possono essere ipotecati.

Tuttavia, un'eccezione deve essere fatta per i mobili registrati di grande valore.

come le navi al di sopra di un certo tonnellaggio e gli aerei, che potrebbero esserlo

ipotecato, e quindi sottrarsi alle presunzioni relative alla prescrizione

acquisizione di proprietà.

Articolo 1143: L'ipoteca può essere:

- legale, cioè risultato dalla legge;

- giudiziale, cioè risultante da una decisione giudiziaria;

- convenzionale, cioè risultante da un accordo.

Sezione 1: Ipoteca legale

Articolo 1144: l'ipoteca legale, che la legge concede a causa della situazione

del creditore è un'ipoteca che quest'ultimo ha per effetto di legge

la proprietà del suo debitore.

Articolo 1145: Indipendentemente dalle ipotesi giuridiche risultanti, ad esempio, dall'art

codice commerciale o testo particolare, i diritti e le pretese spettanti a tale diritto reale

viene assegnato sono, in materia civile:

- quelli di un coniuge sui beni dell'altro coniuge

- Quelle di tutte le persone sotto tutela, minorenni o maggiorenni, di proprietà del loro tutore

;

- quelle dello Stato e delle autorità pubbliche su tutti i dipendenti pubblici o altri aventi

la gestione dei fondi pubblici (tesorieri, pubblicani, commercialisti, ecc.);

- quelle previste dal precedente articolo 1120 ai commi 2, 4 e 5

Sezione 2: Mutuo giudiziario

Articolo 1146: L'ipoteca giudiziaria è quella che la legge annette a una sentenza di

condanna pronunciata contro un debitore.

Può anche derivare da una decisione arbitrale recante l'ingiunzione del tribunale

di esecuzione nonché una sentenza resa in un paese estero e dichiarata esecutiva, da

un tribunale guineano competente in materia.

Articolo 1147: La sentenza di condanna che comporta l'ipoteca giudiziaria può

essere, contraddittorio, o per difetto, definitivo o provvisorio

Indipendentemente dal giudizio reso, l'ipoteca giudiziale può essere immediata

iscritto perché l'iscrizione di un mutuo non è un atto di esecuzione ma

solo una misura precauzionale.

Articolo 1148: L'ipoteca giudiziaria è soggetta a pubblicazione perché se ha a

speciale per quanto riguarda il debito garantito, è generale in quanto riguarda tutti

proprietà del debitore.

Essendo soggetta a pubblicità, questa ipoteca si classifica il giorno della sua registrazione,

che può anche scomparire se, ad esempio, viene revocata una decisione del tribunale

in opposizione, riformato in appello o annullato dalla Corte Superiore di Cassazione.

Articolo 1149: Tuttavia, l'ipoteca giudiziale può essere nuovamente iscritta se il

la sentenza della corte all'ultimo posto giudica allo stesso modo del primo ma esso

prenderà quindi la graduatoria solo dal giorno della seconda iscrizione, essendo stata la prima

cancellato definitivamente.

Sezione 3: Mutuo convenzionale

Articolo 1150: Il contratto istitutivo dell'ipoteca, che può essere solo concessa

per atto stipulato in forma autentica, costituisce un contratto di garanzia costituente un vero e proprio diritto

un edificio.

Questo atto, che presuppone l'esistenza di un debito, stabilisce un prestito e conferisce un'ipoteca

al prestatore.

Articolo 1151: La base di un'ipoteca è la proprietà su cui è stabilita.

Articolo 1152: L'ipoteca convenzionale si riferisce ad un edificio ben determinato da

il suo nome, ubicazione, numeri catastali, ecc.

Colpisce non solo la cosa principale che forma l'edificio, ma anche la sua

accessori di cui al precedente articolo 1141, ed anche le migliorie che esso

riceve.

Articolo 1153 (legge L/92/045/CTRN dell'8 dicembre 1992): I beni futuri non possono

essere ipotecato, salvo nei seguenti casi:

1. Il patrimonio presente e libero del debitore essendo insufficiente per la garanzia del

credito, il debitore riconosce tale insufficienza nell'atto ipotecario

e specificatamente cede al credito ciascuno dei beni che successivamente acquisisce

come viene acquisito.

2. L'immobile ipotecato essendo decaduto essendo in tal modo deteriorato

diventano insufficienti per garantire il suo credito, il creditore può

ottenere ulteriore ipoteca su altro immobile del debitore o l'esigibilità

immediato della sua pretesa.

3. Il debitore che possiede una superficie proprio sul terreno di un altro ed ha

l'obbligo legale o contrattuale di costruire, può costituire un'ipoteca

sugli edifici, anche se questi sarebbero solo avviati o

appena proiettato. In caso di distruzione degli edifici, il credito garantito

diventa immediatamente esigibile a meno che non vengano erette nuove costruzioni

sullo stesso terreno.

4. Può stabilirsi il debitore che abbia acquistato un immobile da edificare a lungo termine

ipoteca a favore del venditore o del prestatore di denaro, nell'atto di acquisto

in tal caso l'iscrizione fatta nell'atto pubblico attestante il compimento

l'edificio sarà classificato alla data di acquisizione.

Articolo 1154: Abrogato dalla legge L/92/045/CTRN dell'8 dicembre 1992.

Articolo 1155: L'ipoteca convenzionale e questo è un obbligo importante, non lo è

valido solo se sottoscritto con atto fatto prima in forma autentica

notaio, come già affermato al precedente articolo 1150.

Articolo 1156: I contratti stipulati all'estero non possono dar luogo ad ipoteca

nella Repubblica di Guinea solo se vi sono disposizioni in tal senso nelle leggi

politiche o in trattati bilaterali.

Articolo 1157: L'ipoteca convenzionale è valida solo finché la somma per

cui è concesso è determinato nell'atto di capitale e

accessori, con eventuale dichiarazione integrale della clausola di rivalutazione

consentendo la determinazione della somma anche alla normale scadenza

indicato.

Articolo 1158: In linea di principio, un'ipoteca, sia legale, giudiziaria o

convenzionale, non può produrre alcun effetto se non è stato reso pubblico, quindi

che la sua registrazione era obbligatoria, nelle forme e nei modi prescritti dalla legge.

Va da sé che tra i creditori un'ipoteca ha rango solo dal giorno della sua iscrizione.

Quando vengono richieste più iscrizioni nello stesso giorno, in relazione alle stesse

immobile, si considera quello richiesto dal titolo che porta la prima data

avere un grado precedente.

CAPO IV: MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI PRIVILEGI E DEI MUTUI

Articolo 1159: Sono iscritti all'ufficio dei proprietari ipotecari:

- privilegi immobiliari, fatte salve le riserve espresse nel 2° comma dell'art

1138 sopra;

- mutui, siano essi legali, giudiziali o contrattuali.

La registrazione, che non viene mai effettuata automaticamente dal curatore, può solo avvenire

per una somma e su specifici immobili, come spiegato in particolare

ai precedenti artt. 1152 e 153, e alle condizioni di cui al successivo art. 1160.

Articolo 1160: Per l'iscrizione del privilegio o dell'ipoteca, il creditore

presentarsi, egli stesso o tramite delega, all'Ufficiale di stato civile di

ipoteche, l'originale, una copia autentica o un estratto certificato conforme di

l'atto o la decisione giudiziaria che dà luogo al privilegio o all'atto o

decisione giudiziaria che dà luogo al privilegio o all'ipoteca.

Allega, se necessario, due tagliandi contenenti:

1. la designazione del creditore, debitore o proprietario, se il debitore non lo è

proprietario dell'edificio;

2. l'elezione del domicilio scelto dal creditore nell'ubicazione dei beni; -

l'indicazione della data e della natura della merce nonché della situazione della merce;

3. indicazione della data e della natura del titolo, nonché della causa dell'obbligazione

garantito dal privilegio o dal mutuo;

4. indicazione del capitale del credito, dei suoi accessori e della durata normale

data di scadenza del reclamo;

5. l'indicazione precisa di ciascuno degli immobili per i quali è richiesta l'iscrizione.

6. deve contenere il foglietto destinato a essere conservato presso l'ufficio ipotecario

inoltre, la menzione che gli interessati sono proprio quelli indicati in testa al

scivola.

Articolo 1161: Il cancelliere fa menzione, nell'apposito registro, del deposito

tagliandi, uno dei quali consegna al richiedente contestualmente al titolo o

l'invio del titolo a lui presentato:

In calce al tagliando restituito al creditore è indicata la data di deposito e il numero

in cui sarà classificato il fascicolo destinato agli archivi.

La data di iscrizione è determinata dall'iscrizione nell'albo indicato in

1° comma.

Articolo 1162: L'iscrizione conserva il pegno o l'ipoteca fino a data fissata

dal creditore senza tuttavia che sia la data estrema di efficacia di tale iscrizione

trascorsi dieci anni dal giorno della formalità.

Se l'iscrizione non è stata rinnovata al più tardi come specificato nel paragrafo precedente,

cessa immediatamente di avere effetto.

Articolo 1163: All'estinzione dell'ipoteca, come spiegato nel precedente articolo 1150, è necessario rimuovere l'iscrizione, al fine di avvertire i terzi che l'immobile

è liberato.

Tale operazione costituisce l'annullamento, ovvero la menzione posta a margine dell'art

registra che la registrazione non esiste più.

CAPO V: ANNULLAMENTO DELLA RIDUZIONE DELLE ISCRIZIONI

Articolo 1164: La cancellazione di una registrazione è volontaria o giudiziale.

È volontario quando vi è il consenso degli interessati che devono avere,

naturalmente, capacità per questo scopo.

È giudiziario quando avviene in virtù di una sentenza di ultima istanza o di passaggi

in forza di cosa giudicata.

È solo una semplice misura pubblicitaria che di per sé non elimina il

ipoteche e privilegi stabiliti sull'edificio.

Articolo 1165: In entrambi i casi, i richiedenti l'allontanamento

depositare presso il cancelliere delle ipoteche l'invio dell'atto

dare il consenso o l'invio della decisione giudiziaria.

L'atto di consenso deve essere un atto autentico.

Articolo 1166: Una cancellazione deve essere ordinata dai tribunali al momento della registrazione

è stato fatto illegalmente, o senza titolo, o con titolo irregolare. o

quando i diritti di pegno o ipotecario sono stati liquidati con mezzi legali.

Articolo 1167: Quando un debitore ritiene che le registrazioni effettuate siano state tali

eccessivo, può chiedere la riduzione al tribunale nella cui giurisdizione

è stata effettuata la registrazione.

Sono ad esempio ritenute eccessive le iscrizioni che gravano su più immobili

quando il valore di uno o più di essi supera una uguale somma

o raddoppiare l'importo delle pretese di capitale e accessori legali.

CAPITOLO VI: EFFETTO DI PRIVILEGI E MUTUI CONTRO

TITOLARI DI TERZI

Articolo 1168: Creditori aventi privilegio o ipoteca iscritti su un fabbricato su

seguono in poche mani che passa per essere pagato secondo l'ordine delle loro pretese

o registrazioni.

Articolo 1169: Se il terzo titolare non rispetta le formalità incombenti

quello che sostituisce o le formalità che saranno stabilite di seguito per epurare il suo

ogni creditore ha il diritto di sequestrare e vendere l'immobile ipotecato

30 giorni dopo la citazione al terzo titolare per il pagamento del debito dovuto.

Il terzo titolare che beneficia dei termini e dei termini concessi al debitore originario,

l'esercizio del diritto di seguito nei confronti del primo presuppone pertanto l'esigibilità del debito.

Articolo 1170: Un terzo acquirente può benissimo, se non è personalmente obbligato a farlo

il debito, e se ha la capacità di alienare, di abbandonare il suo possesso, dopo di che egli

per l'immobile abbandonato è nominato un curatore ed è contro questo curatore che il

la procedura di sequestro deve essere proseguita.

Articolo 1171: La dismissione dell'edificio avviene mediante dichiarazione al

cancelleria del tribunale della situazione delle merci.

Tale abbandono è notificato al creditore inseguitore e al venditore, con atto di citazione

di comparire in udienza in modo da dare avviso alla parte abbandonante

Articolo 1172: Qualsiasi danno derivante dall'atto o dalla negligenza del terzo

titolare a danno di creditori ipotecari o privilegiati, dare luogo contro

lui a un'azione per danni.

Articolo 1173: un terzo titolare che ha saldato il debito ipotecario o rinunciato

il fabbricato ipotecato, o ancora subito l'espropriazione forzata di tale fabbricato ha,

contro il debitore principale, regresso a garanzia di diritto comune.

Articolo 1174: Il terzo detentore che desideri epurare la sua proprietà pagando il prezzo fisso,

devono osservare le formalità stabilite dal Capo VIII del presente Titolo.

CAPO VII: RISOLUZIONE DI PRIVILEGI E MUTUI

Articolo 1175: I privilegi e le ipoteche sono estinti:

- Con l'estinzione dell'obbligazione principale, qualunque sia la ragione di tale scomparsa,

pagamento, compensazione, remissione del debito, ecc. ;

- Con la rinuncia all'ipoteca da parte del creditore, che tale rinuncia sia espressa

o tacito:

- espletando le formalità di cui al precedente articolo;

- Con prescrizione a favore del debitore oa favore del terzo titolare.

CAPITOLO VIII: COME ELIMINARE PRIVILEGI E MUTUI

Articolo 1176: La capacità di epurare è un vantaggio legale concesso al titolare di a

edificio ad ipoteca per permettergli di liberare quest'ultimo da ogni privilegio e

ipoteche offrendo e pagando ai creditori, se accettano, una somma

che rappresenta il reale valore dell'immobile.

Nella forma l'epurazione è una procedura organizzata per arrivare a fissare il prezzo di

l'immobile e le passività ipotecarie che lo gravano.

Art. 1177 (assente)

Articolo 1178: La trascrizione prevista dall'articolo 1176 è solo un prerequisito

di spurgo.

È solo una semplice misura pubblicitaria che di per sé non elimina il

ipoteche e privilegi stabiliti sull'edificio

Articolo 1179: La procedura di purga può essere riassunta in due atti:

- un'offerta dell'acquirente che desidera eliminare;

- un'accettazione o un rifiuto prestati dai creditori a seguito della presente offerta.

Articolo 1180: L'offerta dell'acquirente tende a liberare l'immobile in cambio del denaro

che vale.

L'acquirente dichiara formalmente a ciascun creditore, mediante atto di esecuzione,

che è pronto a pagare immediatamente i debiti e gli oneri di cui è gravato l'edificio,

senza dover distinguere se i loro debiti sono scaduti o meno.

Articolo 1181: La presente offerta vincola l'acquirente ancor prima di essere accettata dai creditori,

il che significa che l'acquirente è obbligato, che gli piaccia o no, a mantenere il suo

offerta durante il periodo di riflessione concesso ai creditori,

Articolo 1182: Sull'offerta fatta loro, i creditori devono scegliere tra:

- Accettare l'importo offerto, fissando così definitivamente il prezzo dell'immobile

ed i suoi regolamenti che liberano l'immobile ipotecato dagli oneri di cui è gravato;

- Richiedere l'asta dell'immobile se, per un motivo o per l'altro,

sentono che dovrebbero rifiutare l'offerta fatta.

Articolo 1183: L'asta dell'immobile si svolge nelle forme stabilite

per espropri forzati, cioè per sequestri, ai sensi dell'art

prescrizioni contenute in materia nel codice di procedura civile e

commerciale.

CAPO IX: PUBBLICAZIONE DEI REGISTRI E RESPONSABILITA'

CONSERVANTI (20)

Articolo 1184: La pubblicità dei privilegi e delle ipoteche è assicurata, così com'era

detto, in particolare nel Capo IV di questo Titolo, per mezzo di iscrizioni che figurano su

registri tenuti a tal fine dal cancelliere dei mutui.

Articolo 1185: Chiunque ne faccia richiesta può ottenere dal cancelliere

ipoteca il rilascio di una dichiarazione che menzioni copia delle iscrizioni effettuate o di a

certificato attestante che non vi è alcuna iscrizione su uno specifico edificio.

Articolo 1186: Il cancelliere dei mutui è personalmente responsabile della

danno che può derivare da:

- La mancata pubblicazione degli atti e delle decisioni di giustizia depositate presso la sua

ufficio, nonché le registrazioni richieste.

- l'omissione, nei certificati da essa rilasciati, di una o più voci

esistente.

Articolo 1187: I cancellieri sono tenuti ad avere un registro in cui essi

registrare, in ordine cronologico, le rimesse loro fatte di atti,

decisioni giudiziarie, atti e, in generale, tutti gli atti depositati

dagli interessati al fine di espletare una formalità di pubblicazione.

I testi sulla registrazione fondiaria determinano le modalità di applicazione di questo

articolo, in particolare i processi tecnici da utilizzare al riguardo.

Articolo 1188: Oltre alle disposizioni specifiche al loro servizio, i curatori di

le ipoteche sono tenute ad osservare, nell'esercizio delle proprie funzioni, le disposizioni di legge

disposizioni del presente capo a pena di multa da 1.000 a 10.000 franchi

20 Si vedano anche gli articoli da 215 a 224 del Land and Land Code

(promulgata con Ordinanza O/92/019 del 30 marzo 1992).

CODICE CIVILE DELLA REPUBBLICA DI GUINEA 135

Guineani per la prima contravvenzione e licenziamento per la seconda, senza

fatti salvi i danni richiesti dai danneggiati.

DISPOSIZIONE GENERALE:

Articolo 1189: Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente Codice.

Tuttavia, le Corti e i Tribunali continueranno a osservare in tutte le questioni che

non sono state disciplinate dal presente Codice, dalle leggi, ordinanze e regolamenti

individui.